LIBRETTO ISTRUZIONI

“TERMOFIRE”

LINEA TERMOFIRE MINI

LINEA TERMOFIRE MEDIA

INDICE

1 AVVERTENZE GENERALI

1.1 DESCRIZIONE PAG. 3
1.2 TARGA DI IDENTIFICAZIONE PAG. 3
1.3 NORME GENERALI PAG. 4

2 INSTALLAZIONE

SCHEMA DI MONTAGGIO PAG. 5
2.1 POSIZIONAMENTO A SECCO PAG. 6
2.2 REGOLAZIONE IN ALTEZZA PAG. 6
2.3 COLLEGAMENTO ALLE PRESE D'ARIA PAG. 7
2.4 APPLICAZIONE E COLLEGAMENTI ELETTROVENTILATORE PAG. 8
2.5 COLLEGAMENTO MANDATA ARIA CALDA PAG. 9
2.6 COLLEGAMENTO ALLA CANNA FUMARIA PAG. 10
2.7 CONTROCAPPA E PANNELLO ISPEZIONE PAG. 10
2.8 CENTRALINA "ALFA" MOD.900 AUTOMATICA PAG. 12
2.9 CENTRALINA "BETA" MOD 700 MANUALE PAG. 13
2.10 USO DELLA CENTRALINA PAG. 13

3 USO

3.1 PRIMA ACCENSIONE PAG. 14
3.2 TIPO DI COMBUSTIBILE PAG. 14
3.3 CONTROLLO DELLA COMBUSTIONE PAG. 14
3.4 COME USARE LA PORTINA PAG. 15
3.5 VALVOLA FUMI VDF PAG. 15

4 MANUTENZIONE

4.1 PULIZIA DEL VETRO PAG. 16
4.2 PULIZIA FOCOLARE E CASSETTO CENERE PAG. 16
4.3 CANNA FUMARIA PAG. 16
4.4 INTERVENTI SUL VENTILATORE PAG. 16

SCHEDE TECNICHE

TERMIFIRE MINI PAG. 34
TERMOFIRE MEDIA PAG. 35

1 - AVVERTENZE GENERALI

Gentile cliente,
desideriamo innanzi tutto ringraziarLa per la preferenza che ha voluto accordarci acquistando il nostro prodotto. Per consentirLe di utilizzare al meglio il Suo nuovo caminetto, La invitiamo a seguire attentamente i consigli riportati nel presente libretto d'uso e manutenzione, ed in particolare di fare prendere visione alle persone interessate, degli specifici argomenti tecnici, in modo che le stesse abbiano tutte le notizie necessarie per eseguire una corretta installazione.

1.1 DESCRIZIONE

TERMOFIRE è un caminetto costruito con una struttura completamente metallica, con focolare chiuso da un vetro-ceramico.
Il vetro-ceramico è inserito in una portina apribile con scorrimento verticale a scomparsa verso l'alto nella controcappa.
Esistono vari modelli di **TERMOFIRE**, che si differenziano per le misure del focolare, il materiale delle sue pareti e la forma.

- Nella linea **TERMOFIRE MINI** il focolare è in **refrattario**; il caminetto ha un ingombro di 74x55 cm ed è disponibile in due versioni: Frontale (a pianta rettangolare) e Penta (a pianta pentagonale)
- Nella linea **TERMOFIRE MEDIA** il focolare è tutto in **ghisa**; il caminetto ha un ingombro di 85x55 cm ed è disponibile in due versioni: Frontale (a pianta rettangolare) e Penta (a pianta pentagonale)

1.2 TARGA DI IDENTIFICAZIONE

È posta sul fianco destro dell'**Termofire,** certificato UNI e riporta il **N° matricola, da indicare sempre, per qualsiasi richiesta** (vedi Fig.3).

Fig. 1

Fig. 2

TERMOFIRE

Matricola N°

- Combustibile : Legna
- Potenza termica globale (Resa) : Kcal/h - kW
- Pressione statica : Pa

CE

- Product by :
PALAZZETTI LELIO S.p.A.-Via Roveredo 103 - Porcia (PN), tel.:0434-922922

Fig. 3 Targa di identificazione

1 - AVVERTENZE GENERALI

1.2 NORME GENERALI

Per garantire un regolare funzionamento del caminetto è necessario seguire alcune regole fondamentali che riguardano la **PRESA D'ARIA,** la **CANNA FUMARIA** e l'**INSTALLAZIONE** (Rif. UNI 10683/98).

- La **PRESA D'ARIA ESTERNA** è indispensabile per assicurare un adeguato afflusso di **ARIA di COMBUSTIONE** (Fig. 4), soprattutto se vi sono serramenti con vetri doppi e guarnizioni. Praticare quindi un foro del diametro di almeno 15-20 cm (vedi tabella in quarta di copertina) su una parete che dà sull'esterno. Il foro dovrà essere fatto possibilmente sotto il piano fuoco, dietro o a lato dell'apparecchiatura e dovrà essere dotato sia di griglia anti insetto che di chiusura (Figg. 4 e 10).
- Le dimensioni della **CANNA FUMARIA** dovranno essere conformi a quanto riportato nella scheda tecnica. È consigliabile l'uso di canne fumarie coibentate in refrattario o in acciaio inox di sezione circolare, con pareti interne a superficie liscia (Fig. 5). La sezione della canna fumaria dovrà mantenersi costante per tutta la sua altezza. Si consiglia un'altezza minima di 3,5 ÷ 4 m (vedi Fig.7). È opportuno prevedere, sotto l'imbocco del canale da fumo, una camera di raccolta per materiali solidi ed eventuali condense. Le caratteristiche della canna fumaria devono essere conformi alle norme UNI 9615, 9731 e UNI10683.
  Canne fumarie FATISCENTI, costruite con materiale non idoneo (fibrocemento, acciaio zincato, ecc... con superficie interna ruvida e porosa) sono fuorilegge e pregiudicano il buon funzionamento del caminetto.
- Un **PERFETTO TIRAGGIO** è dato soprattutto da una canna fumaria libera da ostacoli quali strozzature, percorsi orizzontali, spigoli; eventuali spostamenti di asse dovranno avere un percorso inclinato con angolazione max di 45° rispetto alla verticale, meglio ancora se di soli 30°. Detti spostamenti vanno effettuati preferibilmente in prossimità del comignolo (Fig. 6)
- Il **RACCORDO FUMI** tra caminetto e canna fumaria deve essere fatto con appositi tubi e curve in acciaio alluminato rigidi, con spessore di almeno 2 mm o acciaio inox con spessore 1 mm che facilitano l'installazione e danno garanzia di funzionalità e resistenza (Fig. 4); è vietato l'utilizzo di tubi metallici flessibili e/o in fibrocemento.
- Il **COMIGNOLO** deve essere del tipo **ANTIVENTO** con sezione interna equivalente a quella della canna fumaria e sezione di passaggio fumi in uscita almeno **DOPPIA** di quella interna della canna fumaria (Fig. 6).
- Per evitare inconvenienti nel tiraggio, ogni caminetto dovrà avere una propria canna fumaria indipendente. Nel caso di presenza di più canne fumarie sul tetto è opportuno che le altre si trovino ad almeno 2 metri di distanza e che il comignolo del caminetto **SOVRASTI** gli altri di almeno 40 cm (Fig.7). Se i comignoli risultano accostati prevedere dei setti divisori e/o sopraelevarne uno di almeno 40 cm rispetto all'altro.
- In figura 8 e 9 vengono visualizzati i dati della tabella delle prescrizioni UNI 10683/98 relative alle distanze e al posizionamento dei comignoli.

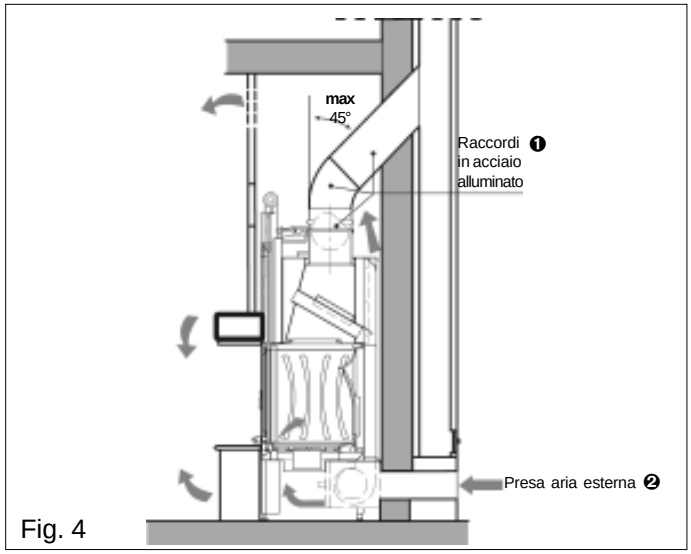


Fig. 4

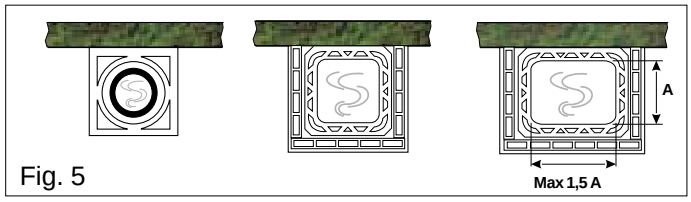


Fig. 5

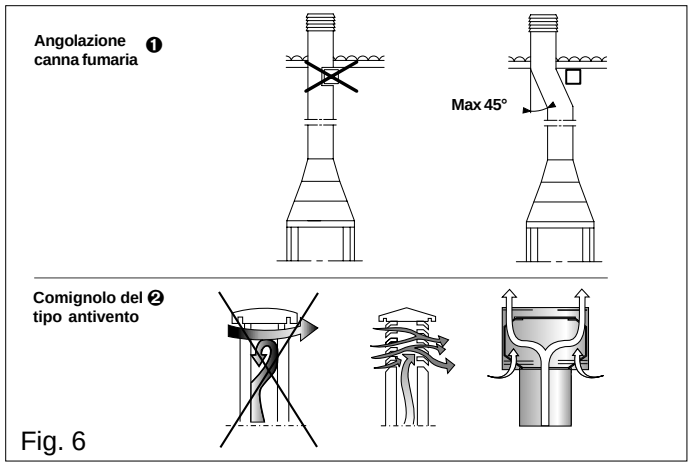


Fig. 6

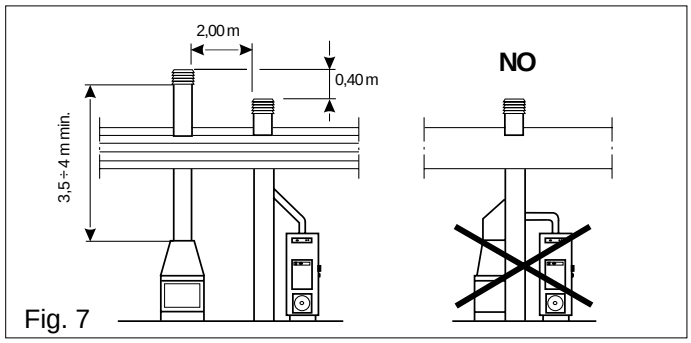


Fig. 7

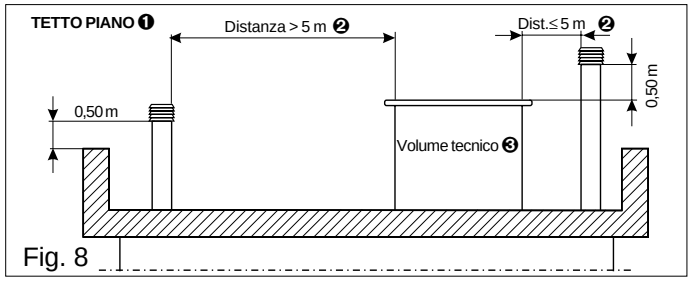


Fig. 8

1 - AVVERTENZE GENERALI

UNI 10683/98 - COMIGNOLI, DISTANZE E POSIZIONAMENTO

Inclinazione del tetto ❶	Distanza tra il colmo e il camino ❷	Altezza minima del camino (misurata allo sbocco) ❸
α	A [m]	H[m]
15°	minore di1,85 m ❹	0,50 m oltre il colmo ❻
	maggiore di1,85 m ❺	1,00 m dal tetto ❼
30°	minore di1,50 m	0,50 m oltre il colmo
	maggiore di1,50 m	1,30 m dal tetto
45°	minore di1,30 m	0,50 m oltre il colmo
	maggiore di1,30 m	2,00 m dal tetto
60°	minore di1,20 m	0,50 m oltre il colmo
	maggiore di1,20 m	2,60 m dal tetto

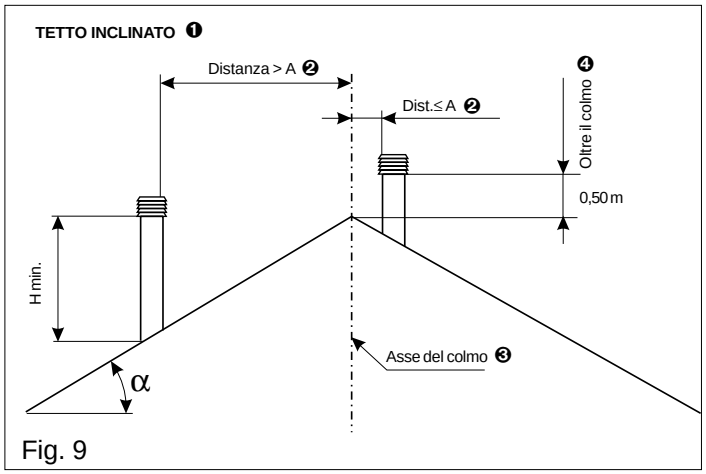
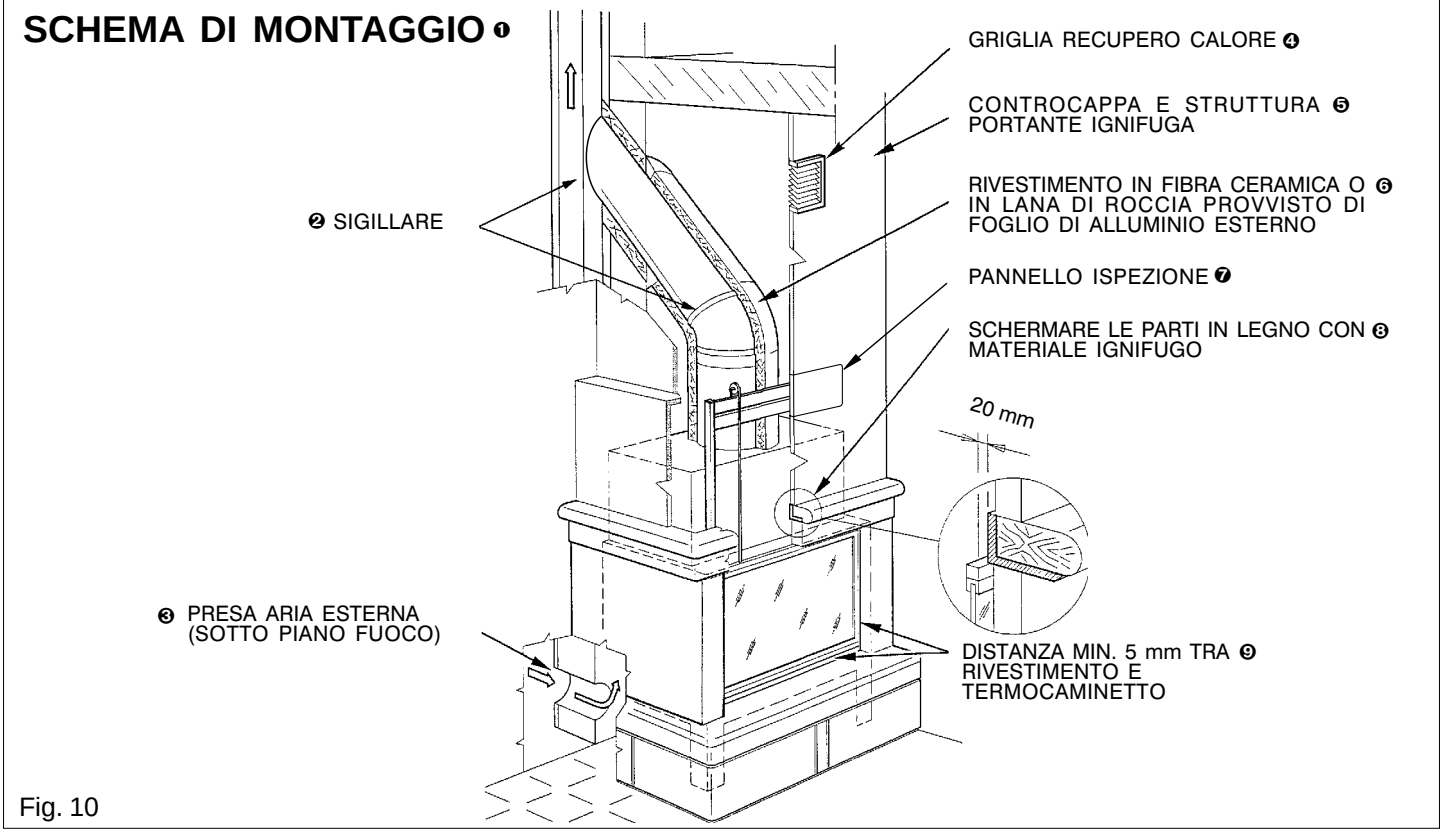


Fig. 9

2 - INSTALLAZIONE


SCHEMA DI MONTAGGIO ❶
GRIGLIA RECUPERO CALORE ❹
CONTROCAPPA E STRUTTURA ❺ PORTANTE IGNIFUGA
RIVESTIMENTO IN FIBRA CERAMICA O ❻ IN LANA DI ROCCIA PROVVISTO DI FOGLIO DI ALLUMINIO ESTERNO
❷ SIGILLARE
PANNELLO ISPEZIONE ❼
SCHERMARE LE PARTI IN LEGNO CON ❽ MATERIALE IGNIFUGO
20 mm
❸ PRESA ARIA ESTERNA (SOTTO PIANO FUOCO)
DISTANZA MIN. 5 mm TRA ❾ RIVESTIMENTO E TERMOCAMINETTO
Fig. 10

- **Per una corretta installazione la conduttura fumi tra caminetto e canna fumaria va fatta a tenuta stagna sigillando tutti i giunti di unione**.
- **Qualora il caminetto venga installato su una canna fumaria precedentemente usata con altri caminetti è necessario provvedere ad una accurata pulizia per evitare anomali funzionamenti e prevenire l'eventuale incendio degli incombusti che si depositano sulle pareti interne della stessa**.
- **Sui fianchi esterni del focolare e della cappa, devono essere applicati dei pannelli di lana di roccia dello spessore di 3 cm con supporto in foglio di alluminio, per isolare termicamente il caminetto.**
- **Le norme UNI prevedono l'installazione di una griglia di recupero di calore il più possibile vicino al soffitto**.

2 - INSTALLAZIONE

2.1 POSIZIONAMENTO A SECCO (Fig. 11)

- Si consiglia di pre-montare il caminetto a secco per rendersi conto degli ingombri dei vari componenti e dei passaggi delle prese d'aria. Il piano fuoco deve risultare allo stesso livello del piano del rivestimento.

- É necessario fare coincidere la parte frontale anteriore dell'apparecchiatura con il filo interno del piano di marmo lasciando una fessura di 5 mm in modo da permettere la libera dilatazione del metallo.

2.1.1 RACCOMANDAZIONI DI SICUREZZA

Il rivestimento del caminetto, indipendentemente dal materiale impiegato, deve essere autoportante rispetto al corpo macchina e non essere a contatto con questo.
L'eventuale trave in legno, o comunque qualsiasi finitura in materiale combustibile deve essere adeguatamente isolata (oppure posta al di fuori dalla zona di irraggiamento del focolare, vedi UNI 10683) e mantenere rispetto al caminetto una distanza di almeno 1 cm per garantire il libero flusso di aria atto ad evitare il surriscaldamento. Eventuali coperture in materiale combustibile poste al di sopra del generatore devono essere schermate mediante diaframmi in materiale isolante non combustibile.

2.2 REGOLAZIONE ALTEZZA (Fig. 12)

Per regolare l'altezza finale dell'apparecchiatura (altezza piano fuoco del rivestimento), sarà sufficiente agire sui piedini predisposti sulla base. Registrare le viti fino a portare il manufatto all'altezza prevista rispetto al rivestimento, avendo cura che la base del focolare sia a bolla.
La levetta di regolazione dell'aria comburente dovrà sovrastare di circa 0,5 cm il piano del rivestimento, in modo da essere facilmente manovrabile

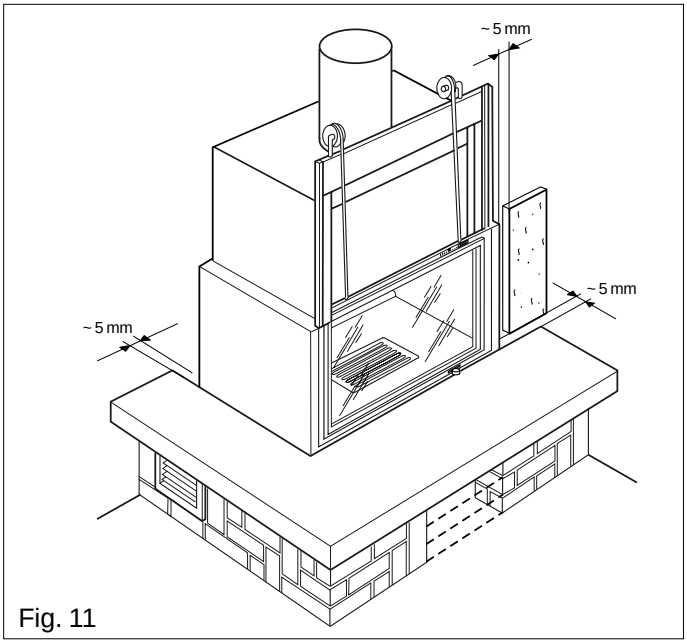


Fig. 11

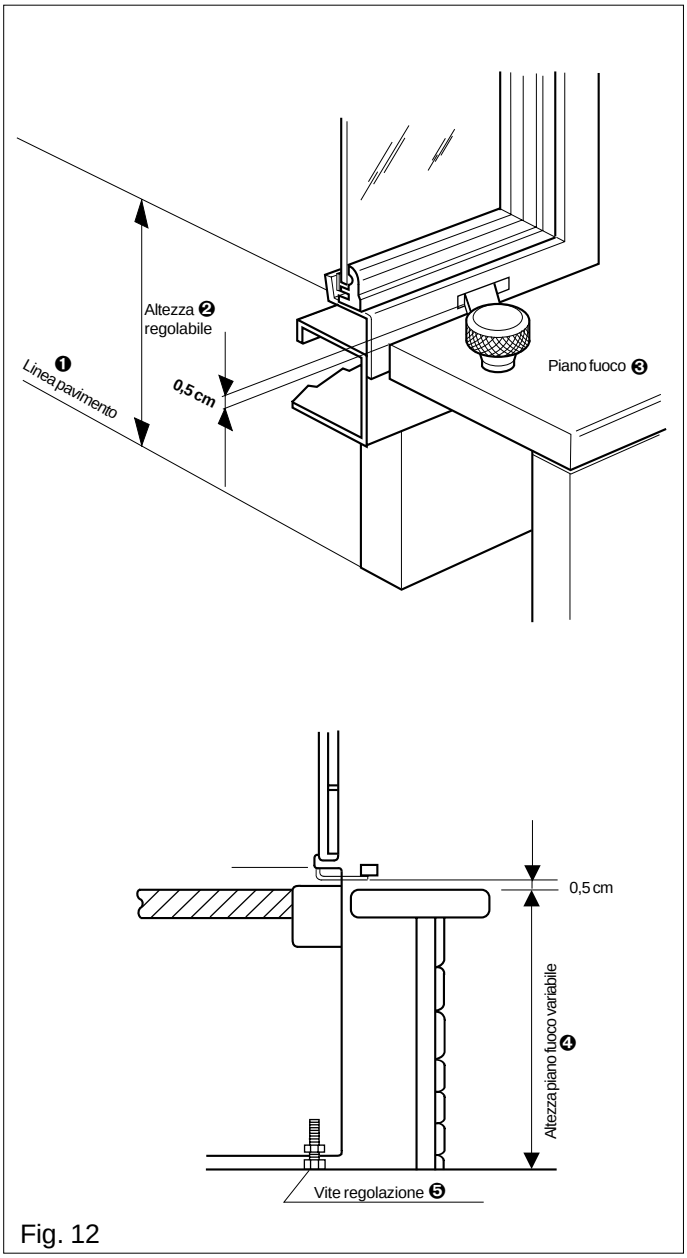


Fig. 12

2 - INSTALLAZIONE

2.3 COLLEGAMENTO ALLE PRESE D'ARIA

2.3.1 SOLUZIONE SENZA VENTILATORE

Ⓒ→ Realizzare la presa aria comburente esterna (**C**) con Ø 20 cm di sezione utile, sotto il piano fuoco (non è necessario intubare la presa d'aria comburente fino al braciere). L'aria verrà utilizzata sia per la **combustione** che per il **circuito di riscaldamento**.

Ⓐ→ Per locali di ampiezza superiore a 25 m² si consiglia di realizzare anche una griglia per il ricircolo dell'aria ambiente (**A**) a lato del rivestimento o utilizzare l'eventuale vano porta legna.
Per collegamenti superiori a 1 metro di percorso si consiglia di maggiorare il diametro del condotto per la presa d'aria comburente del 20%.

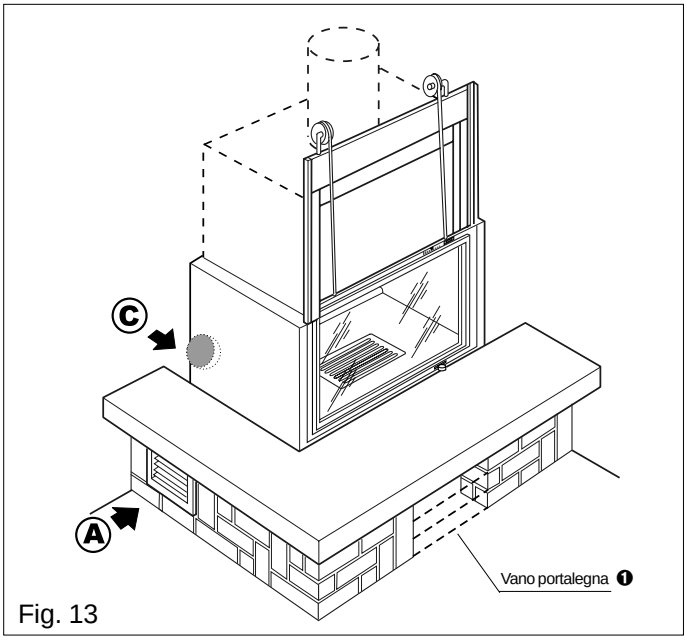


Fig. 13

2.3.2 SOLUZIONE CON VENTILATORE DA 900 o 700 m³/h (OPZIONALE)

SOLUZIONE STANDARD
(per ambienti di 40÷60 m²) (Fig. 14)

Ⓐ→ Ripresa aria ambiente (**A**) al ventilatore circuito riscaldamento, posta lateralmente al rivestimento (Ø14 cm) con griglia ⍁ 15x25.

Ⓑ→ Ripresa aria esterna di rinnovo (**B**) al ventilatore circuito riscaldamento (Ø14cm) con griglia ⍁ 15x25.

Ⓒ→ Presa aria esterna comburente (**C**) Ø secondo modello (vedi tabella in quarta di copertina), a bocca libera, sotto il piano fuoco, con griglia anti insetto che garantisca il passaggio aria nominale necessario.

N.B.: Le riprese motore (**B**) e comburente (**C**) dovranno essere distanti tra loro almeno 50 cm per evitare il passaggio di fumo dal focolare al circuito di riscaldamento. **Inoltre bisogna evitare di lasciare scollegato il ventilatore dai tubi di aspirazione sotto il piano fuoco: potrebbe aspirare fumo dal focolare e immetterlo nel circuito di riscaldamento.**

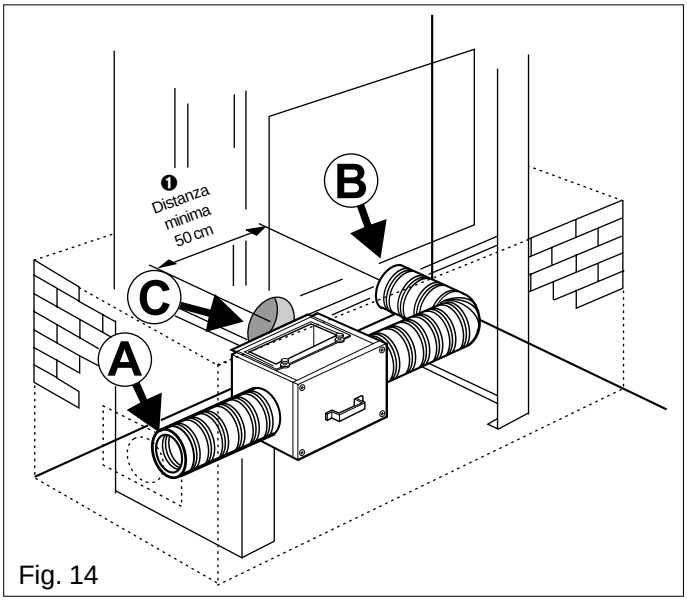


Fig. 14

SOLUZIONE PER DISTRIBUZIONE ARIA CALDA IN PIÙ AMBIENTI (fino a 120 m²) (Fig. 15)

Ⓐ→ Ripresa aria ambiente (**A**) al ventilatore circuito riscaldamento, posta lateralmente al rivestimento (Ø14cm) con griglia ⍁15x25.

Ⓑ→ Ripresa aria ambiente (collegata come (**A**)), o in alternativa collegata ad un locale adiacente (fatta eccezione per cucina, bagno, camera da letto)(Ø 14cm) con griglia ⍁ 15x25.

Ⓒ→ Presa d'aria comburente (**C**) esterna Ø secondo modello (vedi tabella in quarta di copertina e dettagli forniti al punto precedente).

N.B.: In relazione alla soluzione adottata, durante la prova di installazione a secco è opportuno segnare sia sulla parete esterna che sul rivestimento la posizione delle prese d'aria.

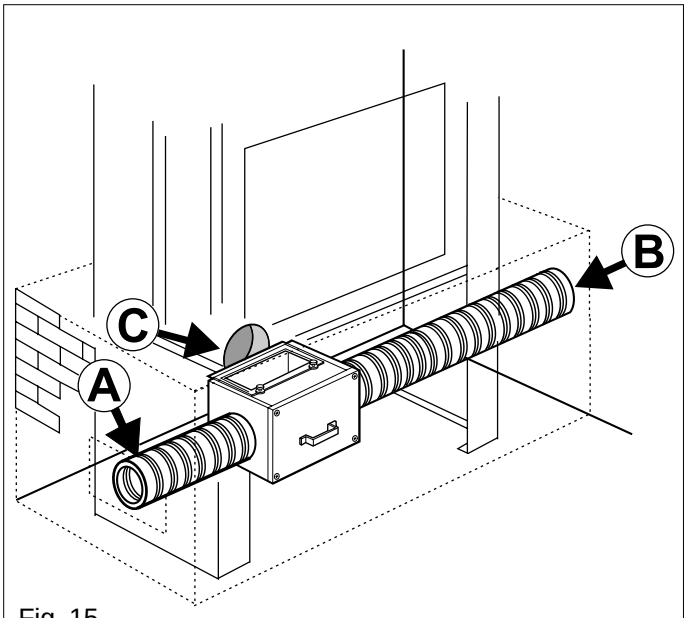


Fig. 15

- Tutte le prese d'aria possono essere dotate di serrandina di chiusura regolabile, e devono essere corredate di una griglia a rete anti insetto.
- É indispensabile pulire periodicamente eventuali filtri o griglie a maglia fitta che potrebbero ostruirsi.

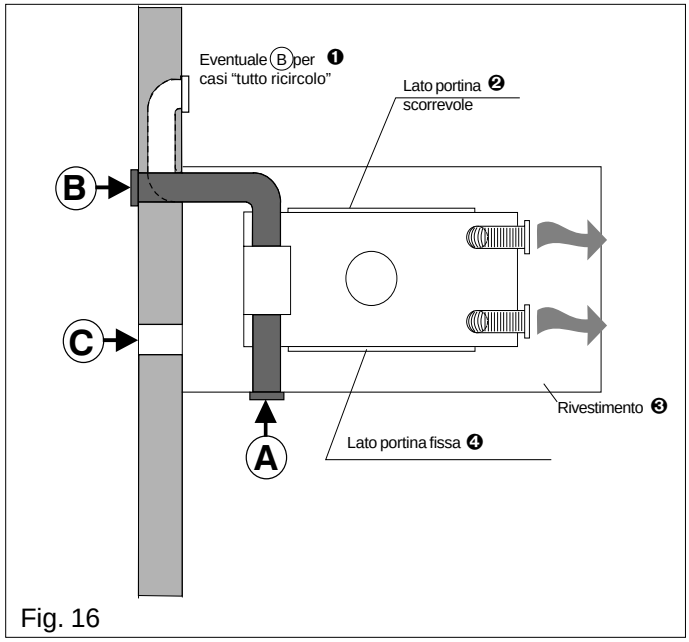


Fig. 16

2.4 APPLICAZIONE E COLLEGAMENTI ELETTROVENTILATORE (Figg. 17-18)

Si consiglia di applicare la scatola ventilatore a piè d'opera in modo da poter lavorare più facilmente in assenza del rivestimento. Togliere le viti **D** (Fig.17), stendere un filo di silicone resistente alle alte temperature, fornito con il kit ventilatore, sopra la guarnizione della scatola porta ventilatore. Fissare la stessa alla flangia dello scambiatore di calore, inserendo l'aletta posteriore **E** (Fig.18) nell'apposito supporto **F** spingendola a fondo battuta e verso l'alto; inserire le viti **D** nelle asole della staffa e avvitare fino al fissaggio del cassetto porta ventilatore.

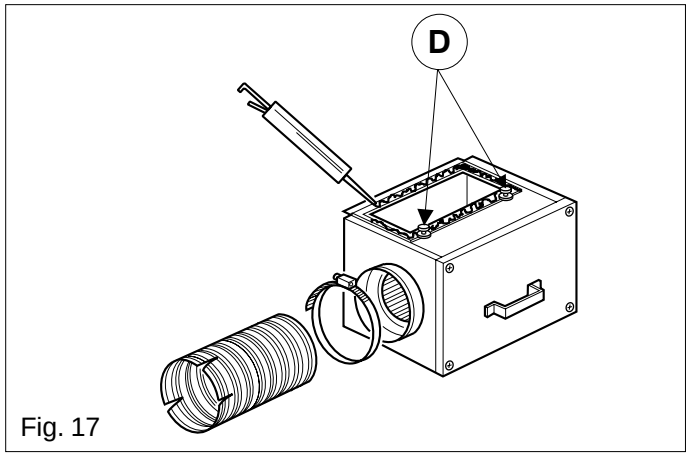


Fig. 17

2.4.1 PREPARAZIONE DEI TUBI (Fig. 19)

Tenere il tubo flessibile Ø 140 alle due estremità e tirare per allungare il tubo fino a circa 150 cm. Accompagnare la trazione con un movimento rotatorio delle due estremità l'una in senso opposto all'altra. Tagliare il tubo con un coltello o una forbice alla lunghezza desiderata.

2.4.2 COLLEGAMENTO DEL VENTILATORE (Fig. 17)

Collegare i tubi flessibili ai raccordi della scatola dell'elettroventilatore fissandoli con le fascette, previa sigillatura con silicone. Inoltre stuccare con malta i collegamenti tra i tubi e la muratura **G** (Fig.19).

AVVERTENZA:

- Il circuito di aspirazione dell'aria al ventilatore **deve essere perfettamente sigillato**.
  La mancata osservanza di detta prescrizione provoca, alla accensione del ventilatore, una forte depressione con un possibile richiamo del fumo dalla griglia-braciere e conseguente fuoriuscita dello stesso dalle bocchette di mandata dell'aria calda.

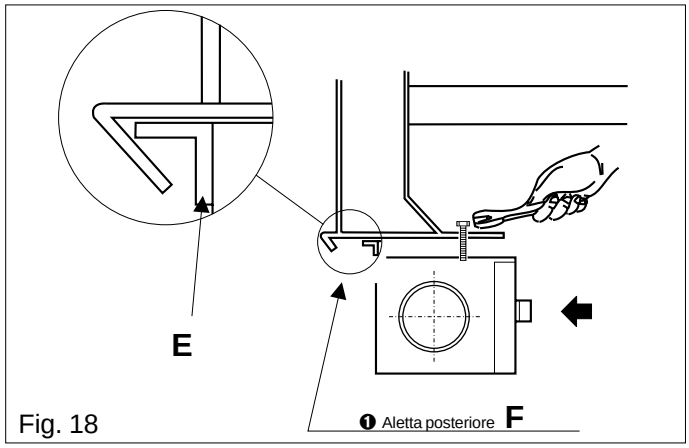


Fig. 18

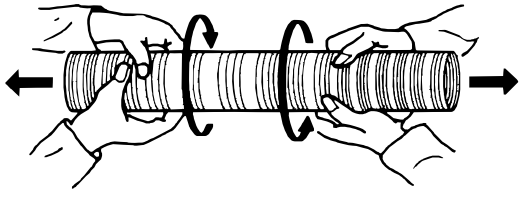
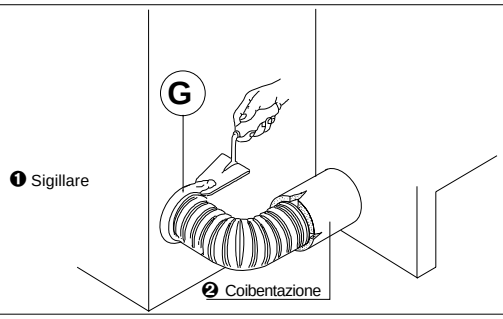


Fig. 19



2 - INSTALLAZIONE

2.5 COLLEGAMENTO MANDATA ARIA CALDA (Fig. 20)

2.5.1 RACCORDO IN CONTROCAPPA PER RISCALDAMENTO IN UNICO AMBIENTE

Applicare i tubi flessibili (Ø 140 mm) per la distribuzione d'aria calda alle bocchette di uscita, sopra la cappa, fissandoli con le apposite fascette. Insonorizzare i tubi rivestendoli con materiale isolante (materassino di lana di roccia).

2.5.2 RACCORDO A CONDUTTURE CANALIZZATE PER RISCALDAMENTO IN PIÚ AMBIENTI (Figg. 21a-21b-21c)

Per il riscaldamento di più locali è possibile realizzare delle condutture metalliche per la distribuzione dell'aria secondo il seguente schema:

- tubo flessibile in alluminio - lunghezza max 3÷4 m per condotto
- tubo liscio metallico o canalizzazione - lunghezza fino a 12 m su unico condotto; di 6+6 m su doppio condotto.

Installare una bocchetta nella stanza stessa del caminetto, la seconda conduttura potrà essere utilizzata per portare l'aria calda nelle altre stanze della casa. In alternativa collegare la mandata dell'aria calda con un tubo flessibile fino all'imboccatura degli opportuni canali di distribuzione. I condotti per la distribuzione dell'aria dovranno avere una sezione interna di 25x20 cm, essere costruiti in lamiera zincata liscia e coibentati con materassino in lana di vetro da 30 mm per evitare rumorosità e dispersione di calore.

N.B.: Quando il caminetto viene utilizzato per riscaldare 2 o più locali adiacenti, è indispensabile favorire il ricircolo dell'aria ambiente per uniformare la temperatura nelle varie stanze, quindi predisporre griglie di transito sulle porte oppure tenere socchiuse le porte.

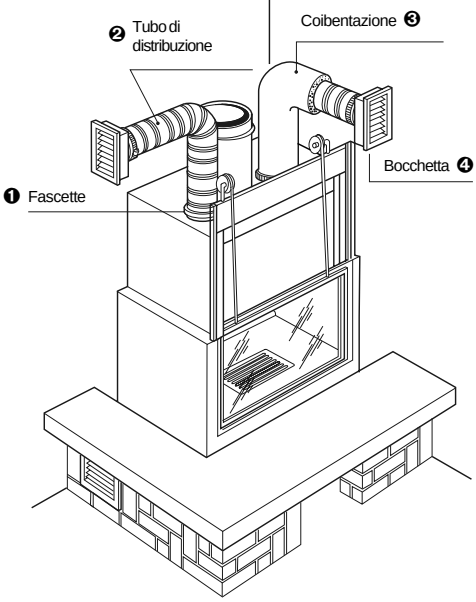


Fig. 20

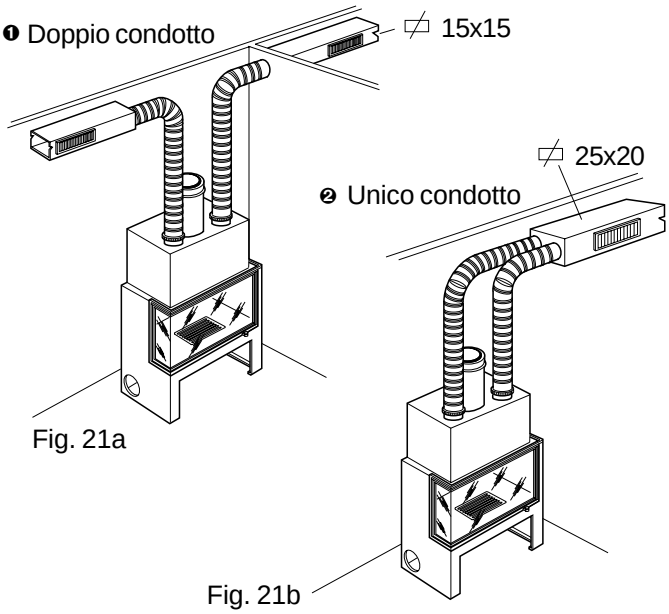


Fig. 21a

Fig. 21b

SCHEMA CANALIZZAZIONE ARIA (Fig. 21c)

BM = Bocchetta di mandata a soffitto completa di serranda di taratura

GT = Griglia di transito sulla parte bassa della porta

A+B = GRIGLIE di ripresa aria ambiente con fori da 14 cm, collegate con tubo alluflex al cassetto porta-ventilatore, con o senza griglia fissa, senza serranda

C = Apertura di presa aria esterna posizionata sotto il braciere per la combustione, con griglia ad alette fisse, rete anti insetto, serranda di taratura aria, foro Ø15÷20cm, secondo il modello di caminetto

D = Distribuzione d'aria calda con canalizzazione in acciaio zincato posta a soffitto, sezione interna netta ▱ 25x20 cm, per uno sviluppo di 12 m circa, rivestimento con coibente esterno in lana di vetro spessore 3 cm, eventuale mascheratura in cartongesso.

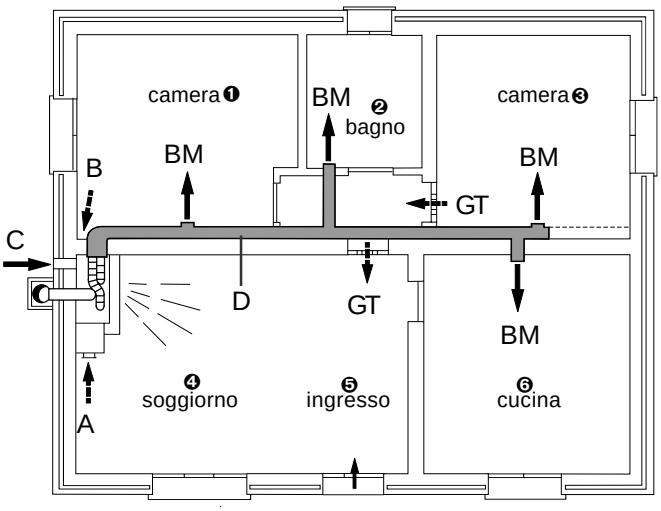


Fig. 21c

2 - INSTALLAZIONE

2.6 COLLEGAMENTO ALLA CANNA FUMARIA (Fig. 22)

Le dimensioni della canna fumaria devono corrispondere a quanto indicato nella tabella riportata in quarta di copertina. Si consiglia di eseguire il raccordo per l'uscita fumi, tra il caminetto e la canna fumaria, mediante curve e tubi metallici di spessore adeguato, avendo l'attenzione di non superare l'inclinazione di 45° (vedi Fig. 22), qualora la canna fumaria non si trovi perpendicolare al caminetto. A raccordo eseguito è opportuno isolare i tubi metallici dell'uscita fumi con lana di roccia eventualmente ricoperta da foglio di alluminio esterno.

ATTENZIONE:

- Non utilizzare lana di vetro o isolante con supporto di carta: potrebbero incendiarsi.
- Non utilizzare tubi metallici flessibili, di spessore ridotto e/o fibrocemento: hanno ridotta resistenza meccanica (temperatura) e chimica (condensa).
- Per facilitare i collegamenti tra uscita fumi caminetto e canna fumaria sono disponibili su richiesta appositi elementi di raccordo in acciaio alluminato, materiale resistente alla corrosione dei fumi e alle alte temperature fino a 550÷600°C.

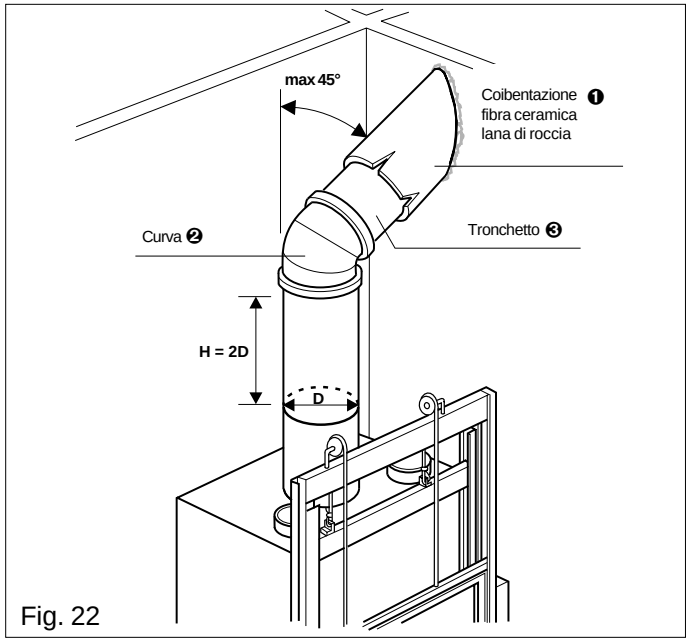


Fig. 22

2.7 CONTROCAPPA E PANNELLO ISPEZIONE (Fig. 23)

Per la realizzazione della controcappa si consiglia l'utilizzo del cartongesso, per la facile lavorabilità e soprattutto per evitare di sovraccaricare con tavelle o tavelloni la struttura del TERMOFIRE, l'architrave in marmo e la trave in legno che NON devono fungere da struttura portante.
Prima di costruire la controcappa dovrà essere installata la centralina comando ventilatore se previsto (vedi punti 2.8 e 2.9). Sul lato esterno della controcappa va fissato il pannello di ispezione (vedi punto 2.7.1).

AVVERTENZA:

- **Nel corso della realizzazione della cappa è indispensabile proteggere il telaio dello scorrimento portina con nylon fissato da nastro adesivo** (Fig. 24)**. Questo per impedire che polvere, malte o altri corpi estranei si incastrino tra le boccole e le guide bloccando lo scorrimento della portina stessa. Rimuoverete la protezione a lavoro ultimato attraverso la griglia d'ispezione.**
- Prima di effettuare il montaggio definitivo sarà opportuno effettuare un **collaudo fumistico,** ossia provare il funzionamento del caminetto con antina aperta.

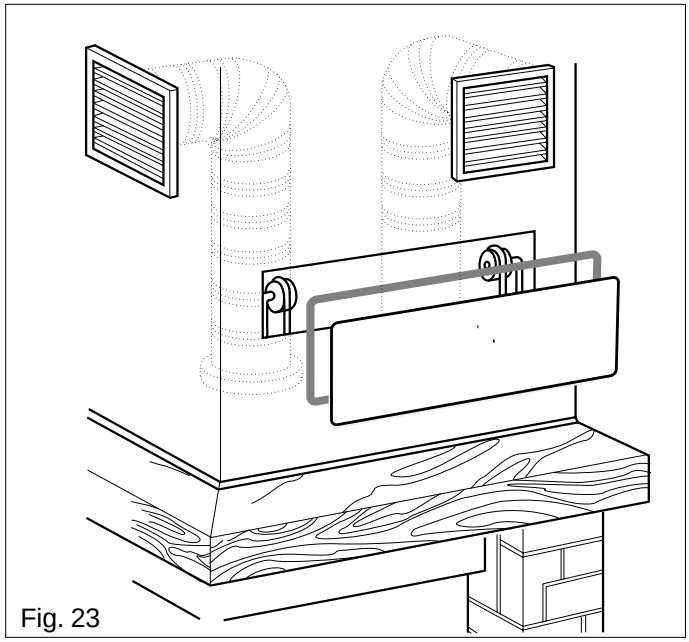


Fig. 23

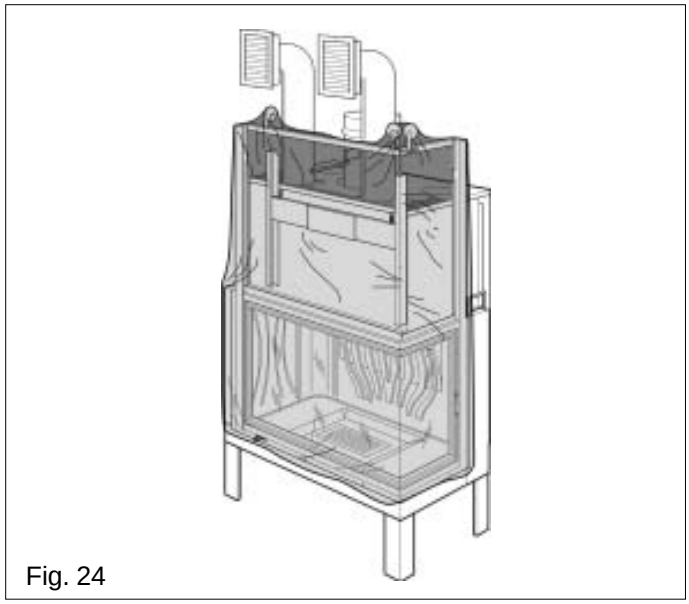


Fig. 24

2 - INSTALLAZIONE

2.7.1 MONTAGGIO PANNELLO DI ISPEZIONE (Fig. 25) E REGOLAZIONE VDF (Fig. 35-pag. 15)

Il pannello deve essere installato sulla controcappa utilizzando il controtelaio fornito a corredo. Il pannello è necessario per eventuali ispezioni all'interno della controcappa.

Per l'installazione seguire le seguenti indicazioni:

a) Sulla controcappa in cartongesso praticare un foro di circa cm 37 x 13,8 centrato rispetto all'asse del perno valvola fumi. Quindi inserire il controtelaio e fissarlo con le due staffe (verticalmente o orizzontalmente) serrando le viti "testa croce" come indicato in figura 25.
   Per controcappe in muratura cementare il controtelaio fisso, rispettando la centratura all'asse perno VDF.
b) Posizionare il pannello in modo tale che vada in aderenza al controtelaio, quindi far pressione fino all'incastro sul controtelaio stesso.
c) Posizionare inoltre la griglia di recupero calore dim. 31x8 (fornita in dotazione) nella parte alta della controcappa (vedi schema di montaggio a pag. 6)

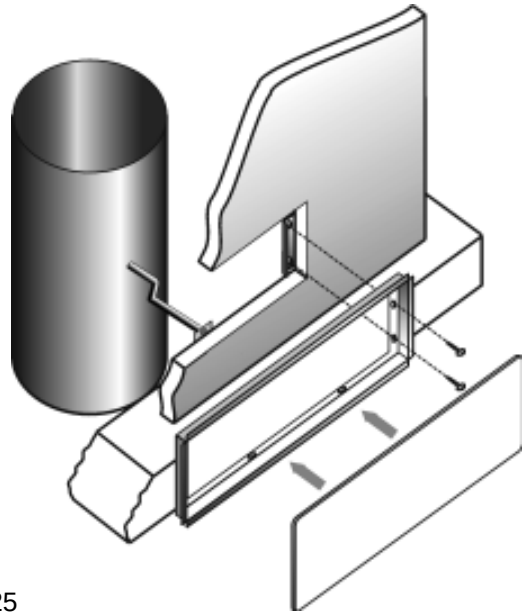


Fig. 25

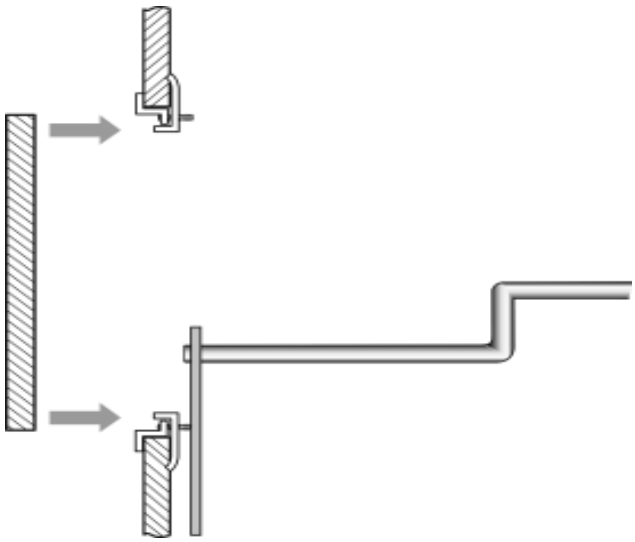


Fig. 26

2.7.2 MONTAGGIO DEFLETTORE FUMI (Fig.27)

Il TERMOFIRE viene fornito con il deflettore fumi già installato. Qualora non fosse posizionato in maniera corretta, agire come segue:

- Sollevare completamente la portina
- Prendere il deflettore tenendolo in posizione verticale e fare in modo che il suo lato lungo sia disposto parallelamente ai 4 scambiatori di calore che si trovano all'interno della cappa.
- Inserire il deflettore fumi tra i due scambiatori di calore centrali e spingerlo al di sopra degli stessi.
- Ruotare il deflettore in posizione orizzontale, con la parte piana rivolta verso l'alto; quindi appoggiarlo agli scambiatori di calore in modo che si incastri perfettamente tra gli stessi.

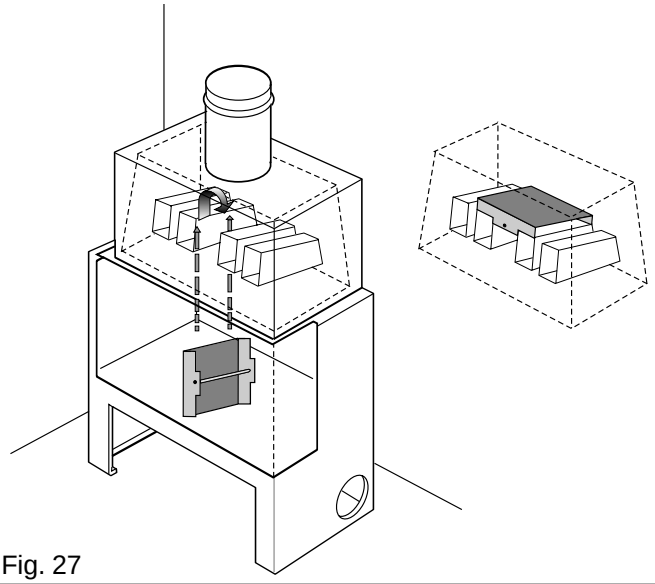


Fig. 27

2 - INSTALLAZIONE

COLLEGAMENTO DELLE CENTRALINE DI COMANDO VENTILATORE

2.8 CENTRALINA "ALFA" MOD. 900 AUTOMATICA

La centralina "ALFA" è adatta al comando di elettroventilatori serie 900; provvede all'accensione ed allo spegnimento manuale o automatico del ventilatore (se collegata al termostato di minima temperatura 46°C fornito a corredo), nonché alla commutazione manuale di 4 velocità di rotazione del motore, vedi illustrazione (Fig. 31).
É protetta da fusibile 400 mA ritardato. I contatti per il termostato di minima temperatura sono in bassa tensione (12 V).
L'intero dispositivo è rispondente alle normative vigenti.

2.8.1 FISSAGGIO DELLA CENTRALINA (Fig. 28)

- **La centralina deve essere installata da personale abilitato e nel rispetto delle norme vigenti.**
- La centralina va installata lontana da fonti di calore diretto, in una posizione tale da permettere un ottimale collegamento dei cavi elettrici rispetto all'alimentazione e al ventilatore. I cavi devono essere fatti passare sotto traccia. L'alimentazione, traccia (**a**)(Fig. 30), deve essere controllata da un interruttore onnipolare.
- Attenzione: la centralina è provvista di sicurezza termica che interviene in caso di surriscaldamento della scatola. Sarà possibile azionare il ventilatore solo in posizione manuale alla massima velocità. Il riarmo avverrà automaticamente non appena la temperatura sarà tornata nella norma.
- La centralina può essere installata su **scatola da incasso** (es.: serie 503) procedendo come segue: allentare la vite (**A**); togliere il coperchio della scatola; fissare con le viti in dotazione la base della centralina nei punti (**B**)(Fig. 28) sulla scatola da incasso predisposta sulla parete.
- Per il **fissaggio della centralina a parete** allentare la vite (**A**) e togliere il coperchio come sopra indicato. Fissare la centralina alla parete **con tasselli e viti nei fori** (**B**).

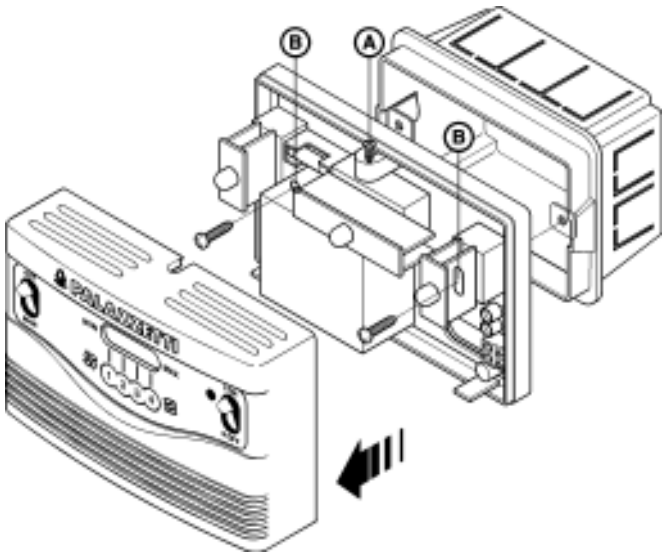


Fig. 28

2.8.2 COLLEGAMENTI ELETTRICI (Figg. 29-30)

I cavi elettrici non devono in nessun caso appoggiare sul caminetto.

- Cavo **NERO -** lato ventilatore: infilare la spina nella presa dell' elettroventilatore; lato centralina: collegare i faston femmina isolati del cavo ai poli MOTORE; il cavo di massa al faston di terra, traccia (**b**).
- Cavo **BIANCO** - lato centralina: alle posizioni **L N**; il cavo di massa nel morsetto a vite di terra, traccia (**a**); lato rete: prevedere adeguata presa a cui potere collegare poi la spina.
- Cavo **MARRONE** - lato termostato: al faston del termostato di minima del caminetto; lato centralina: alla posizione TERM. traccia (**c**) con traccia separata dalle altre perché in bassa tensione.

- Il termostato a 46° fornito a corredo della centralina andrà avvitato sull' inserto filettato posto sul coperchio superiore del caminetto (Fig. 30).
- Proteggere il termostato da eventuali incrostazioni di cemento o altro durante l'installazione.
- Si consiglia di lasciare la possibilità di accesso al termostato per facilitare eventuali ispezioni (vedi pannello ispezione).
- Tutti i collegamenti devono essere fatti nel rispetto delle norme di sicurezza elettrica.
- Rimettere il coperchio della centralina nella posizione iniziale e provare la funzionalità della stessa e del ventilatore.

Le aree del disegno colorate in grigio corrispondono a parti presenti solo nella centralina "ALFA" ❶

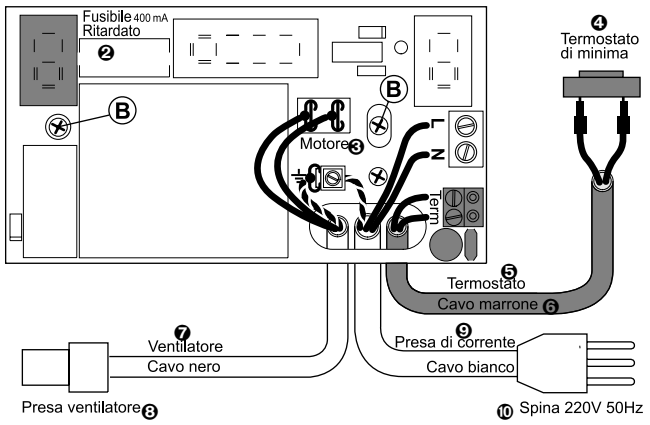


Fig. 29

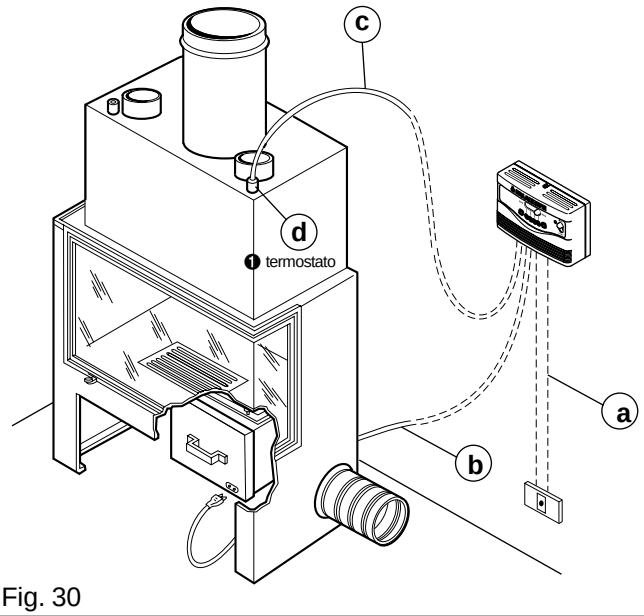


Fig. 30

2.9 CENTRALINA "BETA" MOD. 700 MANUALE

La centralina "BETA" è adatta al comando di elettroventilatori serie 700; provvede all'accensione ed allo spegnimento manuale del ventilatore, nonché alla commutazione manuale di 4 velocità di rotazione del motore, vedi illustrazione (Fig. 32).
É protetta da fusibile 400 mA ritardato.
L'intero dispositivo è rispondente alle normative vigenti.

2.9.1 FISSAGGIO DELLA CENTRALINA (Fig. 28)

- Fare riferimento alle istruzioni di fissaggio riportate per la centralina "ALFA"

2.9.2 COLLEGAMENTI (Fig. 29)

- Fare riferimento alle istruzioni di fissaggio riportate per la centralina "ALFA", con eccezione dei punti relativi al termostato di minima, non incluso nella centralina "BETA".

2.10 USO DELLA CENTRALINA (Figg. 31-32)

2.10.1 FUNZIONAMENTO MANUALE (Centralina "ALFA")

- Portare l'interruttore (**C**) nella posizione 1 - ON
- Portare il selettore (**D**) nella posizione MAN (manuale)
- Regolare il selettore (**E**) nelle posizioni 1 - 2 - 3 - 4 a seconda del calore che si sviluppa nel caminetto o del volume d'aria che si vuole movimentare.

2.10.2 FUNZIONAMENTO AUTOMATICO (Centralina "ALFA")

- Portare l'interruttore (**C**) nella posizione 1 - ON
- Portare il selettore (**D**) nella posizione AUT (automatico) In questa posizione il ventilatore entrerà in funzione quando la temperatura dell'aria nel circuito di riscaldamento in prossimità del termostato raggiungerà i 60°C circa e si spegnerà quando la temperatura scenderà al di sotto dei 40°C.
- Per regolare la velocità del ventilatore procedere come sopra con il selettore (**E**). La massima velocità si raggiunge nella posizione 4.
- Per lo spegnimento del ventilatore portare l'interruttore (**C**) nella posizione 0 - OFF.

2.10.3 FUNZIONAMENTO MANUALE (Centralina "BETA")

- Portare l'interruttore (**C**) nella posizione 1 - ON
- Regolare il selettore (**E**) nelle posizioni 1 - 2 - 3 - 4 a seconda del calore che si sviluppa nel caminetto o del volume d'aria che si vuole movimentare. La massima velocità si raggiunge nella posizione 4.
- Per lo spegnimento del ventilatore portare l'interruttore (**C**) nella posizione 0 - OFF.

2.10.4 MANCATO FUNZIONAMENTO:

- Accertarsi che ci sia tensione in rete e sia accesa la spia **F**.
- Controllare il collegamento al punto di allacciamento con l'interruttore.
- Controllare che il fusibile non sia interrotto.
- Controllare che non sia intervenuto il termico di sicurezza (vedi punto 2.8.1)
- Controllare, nel caso di centralina automatica, che il termostato non sia interrotto.

CENTRALINA ALFA manuale/automatico

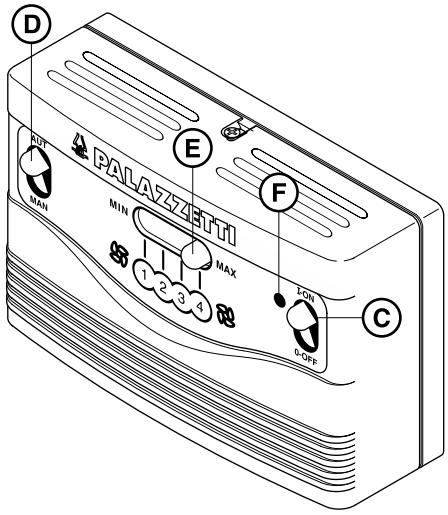


Fig. 31

CENTRALINA BETA - manuale

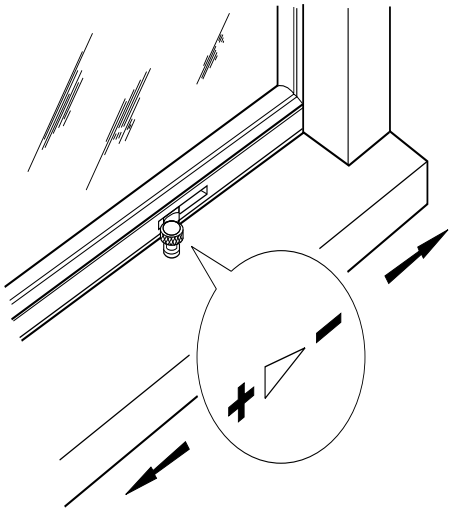


Fig. 32

3 - USO

3.1 PRIMA ACCENSIONE

Le prime accensioni devono essere effettuate a fuoco moderato.

- Eventuali sgradevoli odori o fumi sono causati dall'evaporazione o dall'essiccamento di alcuni materiali utilizzati. Tale fenomeno tenderà a protrarsi per qualche giorno fino a svanire.
- Accendere il fuoco ponendo nel focolare della carta appallottolata, coprire la carta con una piccola quantità di ramoscelli o qualche pezzo di legno sottile e ben stagionato in modo che sviluppi il più possibile la fiamma. Aprire al massimo il registro dell'aria comburente. Accendere la carta e mano a mano che il fuoco procede aggiungere legna per circa la metà del quantitativo consigliato (vedi tabella carica legna). Appena le fiamme si saranno smorzate e avranno formato un buon letto di braci, caricare il focolare con un normale quantitativo di legna.

NB: Per accendere il fuoco non usare mai alcool, benzina, kerosene o altri combustibili liquidi. Tenere gli stessi lontano dal fuoco. Non usare zollette accendi-fuoco derivate dal petrolio o di origine chimica: possono arrecare gravi danni alle pareti del focolare. Utilizzare esclusivamente zollette accendi-fuoco di tipo ecologico.

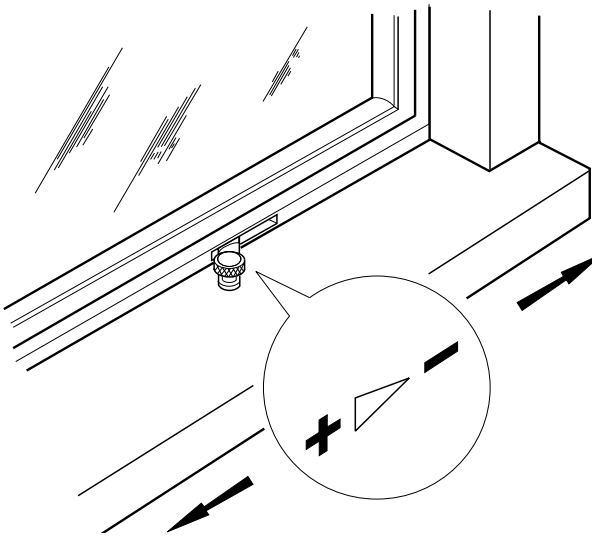


Fig. 33

3.2 TIPO DI COMBUSTIBILE

I Termofire vanno alimentati preferibilmente con legna di faggio/ betulla ben stagionata oppure con brichette di lignite.
Ciascun tipo di legna possiede caratteristiche diverse che influenzano anche il rendimento della combustione.
La resa nominale in kW del caminetto dichiarata, si ottiene bruciando una corretta quantità di legna, facendo attenzione a non sovraccaricare la camera di combustione.
La tabella del potere calorifico della legna riportata sotto Vi guida ad una scelta più corretta e Vi consente di ottenere il massimo dal Vostro caminetto.
Qualsiasi legna decidiate di bruciare ricordate sempre di spaccarla per farle perdere l'umidità: più elevato è il suo contenuto in acqua, maggiore è la quantità di calore necessario per incendiarsi.
Non bruciare legna verniciata.

3.3 CONTROLLO DELLA COMBUSTIONE

La COMBUSTIONE avviene immettendo nel braciere, attraverso delle feritoie, aria che viene regolata dal pomello esterno posizionato in basso sulla destra del focolare (Fig. 33):

- Spostando il pomello verso + a SINISTRA, si ottiene una combustione più rapida;
- Spostando il pomello verso – a DESTRA la combustione sarà più lenta.

Più il caminetto è avviato maggiore sarà la fiamma.
Alla prima accensione della giornata, o in presenza di legna umida, è consigliabile aprire completamente l'aria del braciere.
A fuoco avviato sarà opportuno regolare l'aria in base alle esigenze di calore o in funzione di quanto si vuol far durare la carica della legna.

Carica legna consigliata - umidità ~ 15%-

Mod.	Quantità
Mini	4 kg/ora
Media	6,5 kg/ora

TIPI DI LEGNA ❶	POTERE CALORIFICO SUP. DELLA LEGNA ❷ Priva di umidità (kcal/h x kg)
PIOPPO ❸	4.022
QUERCIA ❹	4.548
FAGGIO ❺	4.578
ABETE* ❻	4.588
ROVERE ❼	4.619
BETULLA ❽	4.800

* L' uso delle conifere (pino, abete) è sconsigliato: contengono elevate quantità di sostanze resinose che intasano velocemente la canna fumaria

3 - USO

3.4 COME USARE LA PORTINA (Fig. 34)

L'apertura si ottiene impugnando la maniglia e spingendola verso l'alto. Durante il funzionamento del caminetto è bene tenere la portina completamente abbassata oppure completamente alzata, le posizioni intermedie possono provocare fuoriuscita di fumo, può verificarsi l'effetto forgia con combustione violenta e conseguente maggior consumo di legna. In caso di anomalo funzionamento della portina verificare i meccanismi di sollevamento accedendo ad essi dal pannello di ispezione.
La portina è in vetro ceramico resistente a sbalzi termici fino a 800°C. Il sistema di scorrimento e sollevamento della portina è affidato ad apposite bussole che garantiscono il minimo attrito e la massima silenziosità.
ATTENZIONE: quando il fuoco è acceso la portina raggiunge temperature elevate.
La portina è dotata di anta apribile a compasso per la pulizia del vetro.
In fase di carica di legna nel focolare l'apertura della portina va eseguita in due fasi, dapprima lentamente e parzialmente (3-4 cm), per permettere ai fumi del focolare di essere aspirati dalla canna fumaria; poi completamente, evitando così fuoriuscite di fumo in ambiente.

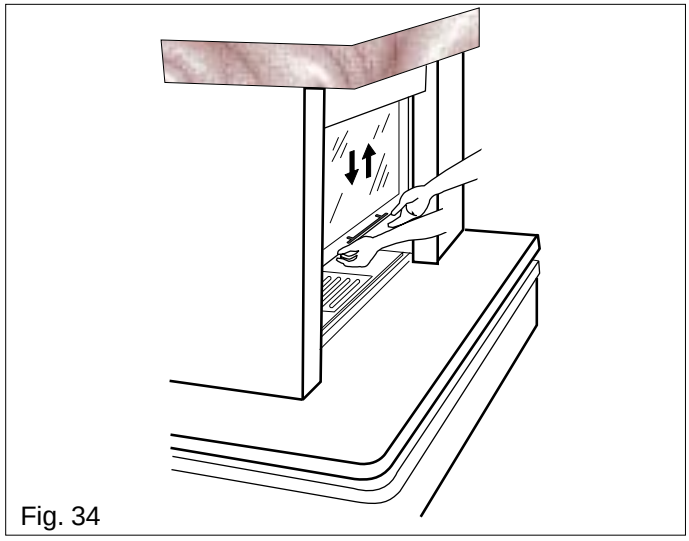


Fig. 34

3.5 VALVOLA FUMI VDF (Fig. 35)

Quando la portina del focolare viene sollevata, l'apposito meccanismo porterà automaticamente la valvola fumi nella posizione "tutto aperto", evitando così la fuoriuscita di fumo in ambiente. Quando la portina viene richiusa la valvola ritornerà, sempre automaticamente, alla posizione precedentemente impostata.
Dopo l'installazione, se verrà reputato necessario, è possibile modificare la regolazione della quantità dei fumi di combustione in uscita. Tale regolazione deve essere effettuata attraverso il pannello di ispezione e consiste nel variare la posizione di chiusura della farfalla fumi come indicato in seguito:

- Allentare le 2 viti ad esagono incassato (B), posizionate sul lato frontale della barra contrappeso (A)
- Regolare la camma (C) manualmente, sollevandola se vogliamo dare minor tiraggio (farfalla più chiusa), abbassandola se vogliamo invece aumentarlo (farfalla più aperta).
- Una volta trovata la regolazione voluta, serrare a fondo le viti ad esagono incassato.

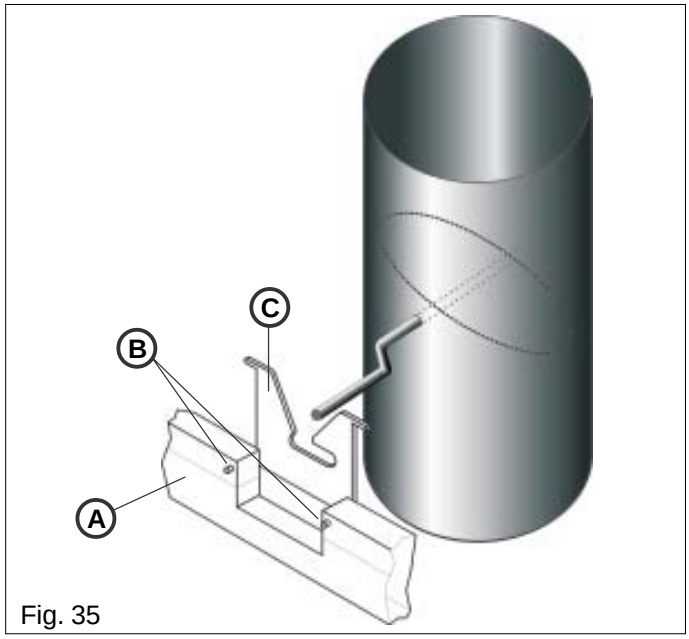


Fig. 35

4 - MANUTENZIONE

4.1 PULIZIA VETRO (Fig. 36)

- Per pulire la superficie interna del vetro è necessario aprire l'antina portavetro come indicato a disegno.
- Pulire il vetro con un panno o carta di giornale appallottolata inumiditi, passati nella cenere e strofinati quindi sulle parti sporche fino ad ottenere la pulizia totale. È possibile utilizzare i normali detergenti usati per la pulizia dei forni di cucina.
- Non effettuare la pulizia durante il funzionamento del caminetto.

N.B.: Il vetro ceramico resiste benissimo alle alte temperature, ma è fragile, quindi NON URTARE.

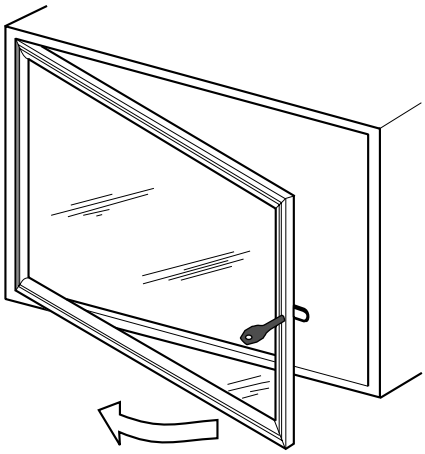


Fig. 36

4.2 PULIZIA FOCOLARE E CASSETTO CENERE

Il cassetto cenere interno è capiente e di facile estrazione. É consigliato lo svuotamento frequente del cassetto per favorire l'immissione d'aria comburente nel focolare.
Almeno una volta all'anno togliere il deflettore fumi (ripetendo a ritroso la serie di operazioni esposte al punto 2.7.2) eseguire quindi una pulizia energica con spazzole o appositi utensili all'interno del condotto di uscita, farfalla V.D.F. e tubi dello scambiatore di calore

4.3 CANNA FUMARIA

La pulizia della canna fumaria, per un tiraggio ottimale, va fatta prima del periodo di accensione del caminetto e ogni qualvolta si noti che all'interno della conduttura si sia formato uno strato di fuliggine e catramina, sostanza facilmente infiammabile.
Le incrostazioni, quando raggiungono uno spessore di 5-6 mm, in presenza di elevate temperature e di scintille possono incendiarsi con conseguenze facilmente immaginabili sia per la canna fumaria che per l'abitazione.
Si consiglia pertanto di effettuare la pulizia almeno una volta all'anno rivolgendosi a personale specializzato.

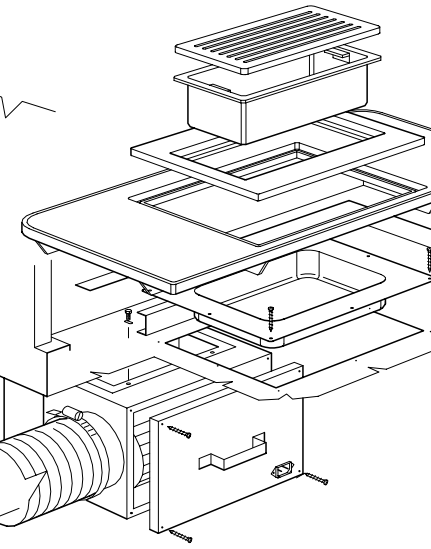


Fig. 37

4.4 INTERVENTI SUL VENTILATORE

Nel caso di inconvenienti o guasti disinserire l'interruttore della centralina, togliere la griglia in ghisa, il cassetto porta cenere, il piano fuoco ed il fondo del cassetto cenere, svitando le 4 viti. In tale maniera si accede al vano posto sotto il piano fuoco per l'ispezione o manutenzione al ventilatore. Svitare le viti del coperchio frontale della scatola e sfilare solo la coclea del ventilatore previa sconnessione dalla linea elettrica. (vedi Fig.37)

4.4.1 MANCATO FUNZIONAMENTO DELL'ELETTROVENTILATORE

L'elettroventilatore non funziona?

- Accertarsi che ci sia corrente in rete;
- Controllare il collegamento della spina di rete;
- Controllare che il fusibile posto all'interno della centralina non sia bruciato.
- Ispezionare le ventole dell'elettroventilatore, controllando che non siano bloccate da calcinacci o altro. Se l'elettroventilatore non dovesse funzionare dopo questi controlli, chiamare un elettrotecnico per un controllo più approfondito.

GB

1 - GENERAL INFORMATION

Dear customer,
In the first place we would like to thank you for having chosen our product. For the purpose of using your new fireplace to its best, we kindly ask you to carefully follow the advice given in this operating and maintenance manual and to make sure that the technicians installing the fireplace read its contents so that they can obtain all the technical information necessary for its correct installation.

1.1 DESCRIPTIONON

The **TERMOFIRE** fireplace is built with a completely metal structure and its hearth enclosed by a sheet of pyroceram glass.
The pyroceram glass is fitted in a door that slides open vertically, disappearing completely at the top inside the counter hood.
There are different **TERMOFIRE** models that differ in the size of the hearth, the material used for its walls and in the shape.

- In the **TERMOFIRE MINI** line the hearth is made in **refractory** material, the fireplace measures 74x55 cm and is available in two versions: Frontale (rectangular) and Penta (pentagonal).
- In the **TERMOFIRE MEDIA** line the hearth is all **cast iron**; the fireplace measures 85x55 m and is available in two versions: Frontale (rectangular) and Penta (pentagonal).

1.2 IDENTIFICATION PLATE

you will find it on the right side of the **Termofire** fireplace, UNI certified and giving the **Serial number, that must be quoted for all requests made** (see Fig.3).

Fig. 3 Identification plate

1 - GENERAL INFORMATION

1.3 GENERAL RULES

To ensure the fireplace works properly it is necessary to follow some fundamental rules regarding the **FLUE**, the **AIR INTAKE** and **INSTALLATION** (Ref. UNI 10683/98 standard).

- The **EXTERNAL AIR INTAKE** is essential to ensure an appropriate flow of **COMBUSTION AIR** (Fig. 4), especially if there are windows with double-glazing and seals. Drill a hole with a diameter of at least 15-20 cm (see table on cover) on one of the outside walls. If possible, the hole should be below fireplace level, behind or to the side of the fireplace and should be fitted with a grid against insects and for sealing (Figs. 4 and 10).
- The size of the **FLUE** must comply with technical specifications.

It is recommended to use flues insulated preferably in a refractory material or stainless steel with a circular cross-section and smooth internal walls (Fig. 5). Flue cross-section should be kept constant for all its height. We recommend a minimum height of 3,5 to 4 m (see Fig.7). We also recommend putting a box under the smoke duct opening to collect solid materials and any condensate. Flue features must conform to the UNI standards 9615, 9731 and 10683. DETERIORATING flues made with unsuitable materials (such as asbestos cement, galvanised steel, etc., with a rough or porous internal surface) are illegal and can jeopardise the correct operation of the fireplace.

- A **PERFECT DRAUGHT** is above all the result of a flue that is clear of obstructions such as chokes, horizontal sections or corners; any axial displacements should be at a maximum angle of 45° compared to the vertical axis (better still if it is only 30°). These displacements should preferably be effected near the chimney top (Fig. 6).
- The **SMOKE FITTING** between the fireplace and flue should be done using specific pipes and elbows in rigid aluminised steel at least 2 mm thick, or in 1 mm thick stainless steel that facilitate installation and also guarantee functionality and resistance (Fig. 4). It is forbidden to use flexible metal or asbestos cement pipes.
- The **CHIMNEY TOP** must be the **WINDPROOF** type with an inside cross section equivalent to that of the flue and with a smoke outlet passage section at least **DOUBLE** the internal one of the flue (Fig. 6).
- To avoid draught problems, each fireplace should have its own flue. If there is more than one flue on the roof the others should be situated at a distance of at least 2 metres and the fireplace's chimney top should be at least 40 cm **ABOVE** the others (Fig. 7). If the chimney tops are near each other install some dividing panels and/or raise one at least 40 cm above the other.
- the data in the table of UNI 10683/98 rules regarding distances and positioning of chimney tops are given in Figs. 8 and 9.

Fig. 4: **Max** 45°
Fittings in aluminised steel ❶
External air intake ❷

Fig. 5: Flue angle ❶
Windproof chimney top ❷

Fig. 6: **FLAT ROOF** ❶
Distance > 5 m ❷
Dist.≤ 5m ❷
Technical volume ❸

UNI 10683/98 – Chimney tops, distances and positioning
Slope of the roof ❶
Distance between the ridge cap and the chimney ❷
Minimum height of the ridge cap (measured at the outlet) ❸
Less than 1.85 m ❹
More than 1.85 m ❺
0.50 m beyond the ridge cap ❻
1.00 m from the roof ❼

Fig. 7: **SLOPING ROOF** ❶
Distance > A ❷
Dist.≤ A ❷
Above the ridge cap ❹
Ridge cap axis ❸
H min.

2 - INSTALLATION

❶**ASSEMBLY DIAGRAM**
❷SEAL
❸EXTERNAL AIR INTAKE (BELOW FIREPLACE LEVEL)
❹HEAT RECOVERY GRID
❺FLAME-RETARDANT COUNTER HOOD AND BEARING STRUCTURE
❻CERAMIC FIBRE OR ROCK WOOL CLADDING WITH A SHEET OF ALUMINIUM ON THE OUTSIDE.
❼INSPECTION PANEL
❽SCREEN THE PARTS IN WOOD WITH A FIRE-RETARDANT MATERIAL
❾ MIN. 5 mm DISTANCE BETWEEN THE CLADDING AND THE HEATING FIREPLACE

- To ensure correct installation, the smoke pipe between the fireplace and flue must be airtight, sealing all the joints.
- If the fireplace is installed with a flue that has already been used with other fireplaces, it should be cleaned thoroughly to avoid malfunctions and the danger of unburned parts deposited on the inside from catching fire.
- **On the outsides of the hearth and hood apply 3 cm thick rock wool panels with aluminium sheet backing to thermally insulate the fireplace.**
- **The UNI standards foresee the installation of a heat recovery grid as close as possible to the ceiling**.

2.1 DRY POSITIONING (Fig. 11)

- We suggest pre-assembling the fireplace dry to see exactly how much room is taken up by the various components and by the passages of the air intakes. The fire level must be at the same level as the cladding.
- The front of the fireplace must coincide with the internal edge of the marble surface leaving a 5 mm gap to allow free expansion of the metal.

2.1.1 SAFETY ADVICE

Fireplace cladding, whatever type of material is used, must be self-bearing in relation to the machine body and must not touch it.
If there are any wooden beams or other flammable materials used for finishing, they must be suitably insulated (or be out of the range of the fireplace, see UNI 10683) and be at least 1 cm away from the fireplace to guarantee the free flow of air to avoid overheating. Any claddings in flammable material above the fireplace must be screened by a non-flammable, insulating material.

2.2 Adjusting the height (Fig. 12)

To adjust the final height of the fireplace (fire level height of the cladding), simply turn the feet on the base. Adjust the screws until the fireplace is at the right height in relation to the cladding, making sure the base of the hearth is completely level.
The combustion air regulating lever must be about 0.5 cm above the top fo the cladding so it can be moved easily.

Fig. 12: Floor line ❶
Adjustable height ❷
Fireplace level ❸
Variable fire level height ❹
Adjustment screw ❺

2.3 CONNECTION TO THE AIR INTAKESCONNECTION TO THE AIR INTAKES

2.3.1 SOLUTION WITHOUT A FAN

There must be an external combustion air intake (**C**) with a 20 cm Ø useful section under the fireplace level (the combustion air intake does not have to be ducted up to the hearth). The air will be used for **combustion** and for the **heating circuit**.
In the case of rooms bigger than 25 m^2 we also suggest making a grille for recirculating the room's air (**A**) by the side of the cladding or using the firewood box door if there is one.

For connections that exceed 1 metre we suggest increasing the diameter of the pipe for the combustion air intake by 20%.

2.3.2 SOLUTION WITH A 900 or 700 m3/h FAN (OPTIONAL)

STANDARD SOLUTION (for rooms measuring 40 to 60 m^2) (Fig. 14)

Room air intake (**A**) to the heating circuit fan, situated on the side of the cladding (14 cm Ø) with a 15x25 grille.
External renewal air intake (**B**) to the heating circuit fan (14 cm Ø) with a 15x25 grille.

External combustion air intake (**C**) Ø according to the model (see table on the cover), with a free opening, situated under the fire level with anti-insect grid that guarantees passage of the necessary nominal air.
Note: Motor (**B**) and combustion air (**C**) intakes must be at least 50 cm away from each other to avoid smoke going from the hearth through to the heating circuit. **It is also necessary to avoid leaving the fan disconnected from the suction pipes under the fire level: it could take in smoke from the hearth and let it into the heating circuit.**

SOLUTION FOR DISTRIBUTING HOT AIR TO SEVERAL ROOMS (up to 120 m^2) **(Fig. 15)**

Room air intake (**A**) to the heating circuit fan, situated on the side of the cladding (14 cm Ø) with a 15x25 grille.
Room air intake (connected the same as (A) or alternatively connected to an adjacent room (except for the kitchen, bathroom or bedroom) (14 cm Ø) with a 15x25 grille.
External combustion air intake (**C**) Ø according to the model (see table on the cover and details given in the previous point).
Note: Depending on the solution opted for it is a good idea, during the "dry" installation test, to mark the position of the air intakes on the external wall and on the cladding.

Fig. 13: Firewood box ❶
Fig. 14: 50 cm minimum distance ❶

- All air intakes can be fitted with an adjustable closing valve and they must be fitted with an anti-insect net grid.
- All filters and tight mesh grids must be cleaned frequently to avoid clogging.

2.4 APPLICATION AND CONNECTION OF THE ELECTRIC FAN (Figs. 17-18)

We recommend applying the fan box on site so that you can work easily without the cladding. Remove screws **D** (Fig.17) and spread a thread of high-temperature resistant silicone, supplied with the fan kit, on the fan box gasket. Fix the heat exchanger flange, inserting the rear fin **E** (Fig.18) in the reltive support **F**, pushing it right down to the bottom and upwards; insert screws **D** in the bracket slots and tighten them until the fan box is secured.

2.4.1 PREPARING THE PIPES (FIG. 19).

Hold the 140 Ø flexible pipe at both ends and pull to lengthen it to about 150 cm. Turn the pipe while pulling it, one end in one direction and the other in the opposite direction. Cut the pipe to the length wanted with scissors or a knife.

2.4.2 CONNECTING THE FAN (FIG. 17)

Connect the flexible pipes to the fittings on the electric fan box and fix them with the clamps, after sealing with silicone. Also plaster in the connections between pipes and masonry work **G** (Fig. 19).

REMEMBER:
- The fan's air suction circuit **must be sealed perfectly**. Failure to seal it properly will cause a strong vacuum when the fan starts which could possibly cause smoke to come out from the grille-hearth and from the hot air delivery vents.

Fig. 16: B in the case of "all recycling" ❶
Sliding door side ❷
Fixed door side ❹
Cladding ❸
Fig. 18: Rear fin **F**
Fig. 19: Seal ❶
Insulation ❷

2.5 CONNECTION OF THE HOT AIR DELIVERY PIPE (Fig. 20)IR DELIVERY PIPE (Fig. 20).

2.5.1 FITTING IN THE COUNTER HOOD TO HEAT IN ONE ROOM ONLY

Fit the flexible pipes (140 mm Ø) for distribution of the hot air to the outlet vents, above the hood, fixing them with the clamps. Soundproof the pipes by covering them with insulating material (a layer of rock wool).

2.5.2 Coupling to ducted pipes for heating in more than one room (Figs. 21a-21b-21c)

To heat more than one room metal pipes can be used for distributing air as follows:
- flexible pipe in aluminium – maximum 3÷4 m in length per pipe
- plain metal pipe or duct – up to 12 m long in the case of just one pipe or 6+6 m in length in the case of a double pipe.

Install a vent in the same room as the fireplace. The second pipe can be used to carry hot air to the other rooms in the house. Alternatively, connect the hot air delivery pipe to a flexible pipe up to the opening of the distribution channels. The pipes for distributing air must have an inside cross section of 25 x 20 cm, they must be made in plain galvanised sheet and insulated with a 30 mm thick layer of fibreglass to prevent noise and the loss of heat.

Note: When the fireplace is used to heat 2 or more adjacent rooms, it is essential to help the recycling of the ambient air to keep the temperature the same in each room. For this purpose, install transit grilles on the doors or keep the doors ajar.

AIR DUCTING SCHEME **(Fig. 21c)**

BM = Delivery vent on the ceiling, fitted with a calibration damper
GT = Transit grille at the bottom of the door
A+B = Room air intake GRILLES with 14 cm size holes, connected with an alluflex pipe to the fan box, with or without a fixed grid, without valve
C = Opening of the external air intake positioned under the hearth for combustion, with fixed fin grid, anti-insect net, air calibration valve, 15÷20 cm Ø hole according to the fireplace model.
D = Distribution of hot air through ceiling-mounted galvanised steel ducts, with a net internal section of *** 25x20 cm for a development of approximately 12 m, cladding externally insulated with 3 cm thick fibre glass, plasterboard mask if needed.

Fig. 20: Distribution pipe ❷
Insulation ❸
Clamps ❶
Vent ❹

Fig. 21a: Double pipe ❶
Single pipe ❷

Fig. 21b: bedroom ❶
bathroom ❷
bedroom ❸
living room ❹
entrance ❺
kitchen ❻

2.6 CONNECTING TO THE FLUE (Fig. 22).

Flue dimensions must correspond to those given in the table on the cover.
We advise using suitably thick metal pipes and bends for the smoke outlet fitting between the fireplace and flue, taking care not to exceed a slant of 45° (see Fig. 22) whenever the flue is not perpendicular to the fireplace. Once this is done, use rock wool to insulate the smoke outlet metal pipes and a sheet of aluminium over the top if wanted.

Fig. 22: Insulation, ceramic fibre, rock wool ❶
Bend ❷
Stub pipe ❸

ATTENTION:
- Do not use fibreglass or insulation with a paper backing as it could catch fire.
- Do not use thin flexible metal and/or asbestos cement pipes: they have a reduced mechanical (temperature) and chemical (condensate) resistance.
- To facilitate connections between the fireplace smoke outlet and the flue, aluminised steel fittings are available on request, a material that resists the corrosion of smoke and high temperatures of up to 550÷600°C.

2.7 COUNTER HOOD AND INSPECTION PANEL (Fig. 23)

We suggest using plasterboard for the counter hood because it is very easy to work with and, above all, it will not overload the TERMOFIRE structure, the marble mantel and timber beam that MUST NOT be used as the bearing structure.
Before making the counter hood, install the fan control unit, if foreseen (see points 2.8 and 2.9).
Fix the inspection panel on the outside of the counter hood (see point 2.7.1).

REMEMBER:
- **that when you are making the hood, it is essential to protect the door sliding frame with a sheet of plastic fixed with adhesive tape (Fig. 24). This will stop dust, plaster and other foreign materials from getting stuck between the bushings and runners which would jam the door and prevent it from moving. Take the protection off once work is finished through the inspection grille.**
- Before final assembly however it would be advisable to carry out a **smoke test** by which we mean testing the fireplace with the door open.

2.7.1 MOUNTING THE INSPECTION PANEL AND ADJUSTING THE VDF (Fig. 25)

Install the panel on the counter hood using the counter frame supplied with the fireplace. The panel is necessary if the inside of the counter hood has to be inspected at any time.
For its installation proceed as follows:
a) Make a hole about 37 x 13.8 cm on the plasterboard hood, centring it in relation to the axis of the smoke valve pin. Now fit the counter frame and fix it with the two brackets (vertically or horizontally), tightening the cross-slotted screws as indicated in figure 25.
For counter hoods made in brick, cement the fixed counter frame observing centring with the VDF pin axis.
b) Position the panel so it is tight up against the counter frame and then press it until it clicks into place on the counter frame.
c) Also position the 31 x 8 heat recovery grille (supplied) at the top of the counter hood (see assembly diagram on page 6)

2.7.2 ASSEMBLING THE SMOKE DEFLECTOR (Fig. 27)

The TERMOFIRE fireplace is supplied with the smoke deflector already installed. If it is not positioned correctly proceed as follows:
- Lift the door completely

- Take the deflector, holding it vertically and see that its long side is parallel to the 4 heat exchangers that are inside the hood.
- Fit the smoke deflector between the two central heat exchangers and push it up above them.
- Turn the deflector into the horizontal position with the flat part upwards. Now rest it against the heat exchangers so that it fits in perfectly between them.

CONNECTING THE FAN CONTROL UNITS

2.8 AUTOMATIC "ALFA" MOD. 900 CONTROL UNIT

The "ALFA" control unit is suitable for controlling the 900 series of electric fans. It will turn the fan on and off manually or automatically (if connected to the minimum temperature thermostat, 46°C, supplied with the fireplace), and it also sees to manually switching the 4 motor rotation speeds, see illustration (Fig. 31).
It is protected by a delayed 400 mA fuse. The contacts for the minimum temperature thermostat are low voltage (12 V).
The whole device conforms to current standards.

2.8.1 INSTALLING THE CONTROL UNIT (Fig. 28)

- **The control unit must be installed by skilled personnel in compliance with current standards.**
- The control unit must be installed a long way from direct heat sources and in such a position to allow optimum connection of the electrical power supply and fan cables. The cables must be laid in a chase. The power supply, chase (**a**) (Fig. 30) must be controlled by a four-pole switch.
- Attention: The control unit is fitted with a thermal cutout that will trigger if the box overheats. The fan canonly be started in the manual position at maximum speed. Resetting is done automatically as soon as the temperature returns to normal.
- The control unit can be installed in a **recessed box** (i.e. 503 series) proceeding as follows: loosen the screw (**A**); remove the lid from the box; with the screws provided fix the base of control unit in points (**B**) (Fig. 28) on the wall recessed box.
- To **wall mount the control unit** loosen screw (**A**) and remove the lid as above. Now fix it to the wall with **screws and wallplugs in the holes** (**B**).

2.8.2 ELECTRICAL CONNECTIONS (Figs. 29-30)

Under no circumstances must the electrical cables lay on the fireplace.
- **BLACK** wire – fan side: put the plug in the electric fan socket; control unit side: connect the insulated female fastons of the cable to the MOTOR poles; the earth wire to the earth faston, chase (**b**).
- **WHITE** wire – control unit side: at positions **L N**; the earth wire in the earth screw terminal, chase (**a**): there must be a suitable outlet for connecting the plug.
- **BROWN** wire – thermostat side: to the fireplace's minimum thermostat faston; control unit side: at THERM. position, chase (**c**) with a chase separate from the others because it is low voltage.
- The 46° thermostat supplied with the control unit is to be screwed on to the threaded insert on the fireplace's top cover (Fig. 30).
- Protect the thermostat from cement deposits, etc., during installation.
- We advise leaving access to the thermostat to facilitate inspections (see inspection panel).
- All connections must be done in compliance with the electrical safety standards.
- Put the cover back on the control unit. Test functionality of the control unit and of the fan.

The grey areas of the drawing correspond to parts that are only in the "ALFA" unit ❶

Fig. 29: 400mA delayed fuse ❷
Motor ❸
Minimum thermostat ❹
Thermostat ❺
Brown wire ❻
Fan, Black wire ❼
Fan outlet ❽
Current outlet, White wire ❾
220V 50Hz plug ❿

Fig. 30: thermostat ❶

2.9 MANUAL "BETA" MOD. 700

The "BETA" control unit is unit is suitable for controlling the 700 series of electric fans. It will turn the fan on and off manually and will also manually switch the 4 motor rotation speeds, see illustration (Fig. 32).
It is protected by a delayed 400 mA fuse.
The whole device conforms to current standards.

2.9.1 INSTALLING THE CONTROL UNIT (Fig. 28)

- Please refer to the fixing instructions given for the "ALFA" control unit.

2.9.2 CONNECTIONS (Fig. 29)

- Please refer to the fixing instructions given for the "ALFA" control unit except for the points relative to the minimum thermostat which is not included with the "BETA" control unit.

2.10 USING THE CONTROL UNIT (Figs. 31-32)

2.10.1 MANUAL OPERATION ("ALFA" control unit)

- Move the switch (**C**) into position 1 - ON
- Move the selector switch (**D**) in the MAN position (manual)
- Adjust selector switch (**E**) on positions 1 - 2 - 3 - 4 according to the heat made by the fireplace or to the volume of air you want to move.

2.10.2 AUTOMATIC OPERATION ("ALFA" control unit)

- Move the switch (**C**) into position 1 - ON
- Move the selector switch (**D**) into the AUT position (automatic). In this position the fan will start working when the temperature of the air in the heating circuit in proximity of the thermostat reaches about 60°C and will turn off when the temperature drops below 40°C.
- To adjust fan speed proceed as above with selector switch (**E**). Maximum speed is reached in position 4.
- To turn the fan off move switch (C) into position 0 - OFF.

2.10.3 MANUAL OPERATION ("ALFA" control unit)

- Move the switch (C) into position 1 - ON
- Adjust selector switch (E) on positions 1 - 2 - 3 - 4 according to the heat made by the fireplace or to the volume of air you want to move. Maximum speed is reached in position 4.
- To turn the fan off move switch (**C**) into position 0 - OFF.

2.10.4 FAILURE TO WORK

- Make sure there is mains power and that pilot light **F** is on.
- Check connection with the switch.
- Check that the fuse has not blown.
- Check that the safety thermal cutout has not triggered (see point 2.8.1)
- Check that the thermostat is not broken (in the case of the automatic control unit).

Fig. 31: ALFA CONTROL UNIT manual/automatic ❶
Fig. 32: BETA CONTROL UNIT - manual ❶

3 - USE

3.1 LIGHTING THE FIREPLACE FOR THE FIRST TIME

When lighting the fireplace the first few times the fire should be kept low.
- Any unpleasant smells or fumes are caused by the evaporation or drying of some of the materials used. This phenomenon will last for several days but will gradually disappear.
- place rolled up balls of paper in the hearth, cover the paper with a few twigs or small pieces of old wood so that the fire takes nicely. Open the combustion air grid completely. Light the paper and as the fire builds up add wood with approximately half the recommended quantity (see wood load table). As soon as the flames die down leaving a bed of ashes, load the fireplace with a normal amount of wood.

Note: Never use alcohol, petrol, kerosene or other liquid fuels to light the fire. Keep these substances far away from the fire. Do not use petrol or chemical type fire lighter as they can seriously damage the walls of the fireplace – use only ecological lighting aids.

3.2 TYPE OF FUEL

The Termofire fireplace is to be fed preferably with well-seasoned beech or birch wood or with lignite briquettes.
Each type of wood has different characteristics that also influence combustion yield.
The declared nominal yield of the fireplace in kW is obtained by burning the right quantity of wood, making sure not to overload the combustion chamber.
The wood heat power table below is a guide to help you make the right choice for your fireplace and to get the most out of it.
Whichever wood you decide to burn always remember to break it so that it looses humidity: the higher its content in water, the more heat will be needed to light up.
Do not burn painted wood.

3.3 COMBUSTION CONTROL

COMBUSTION occurs by letting air into the hearth through the slits, adjusted by a knob at the bottom right on the outside of the hearth itself (Fig. 33):
- By moving the knob +LEFT combustion is quicker;
- By moving the knob - RIGHT combustion is slower.

The longer the fireplace has been going the stronger the flame will be. When lighting the fireplace for the first time in the day, or if you are using damp wood, the hearth air should be opened completely. Once the fire is going it is advisable to regulate the air depending on how much heat is required or how long you want the load of firewood to last.

Recommended firewood load – humidity ~ 15%-
Mod.
Quantity
Mini
Media
Kg/hour

TYPES OF WOOD ❶

HIGH HEATING VALUE OF FIREWOOD ❷
Humidity test (kcal/h x kg)

POPLAR ❸
OAK ❹
BEECH ❺
FIR ❻
BAY OAK ❼
BIRCH ❽

We do not advise using conifers (pine, fir) as they contain high quantities of resin that quickly clog the flue.

3.4 HOW TO USE THE DOOR (Fig. 34)

To open the door grip the handle and push up. While the fireplace is alight keep the door right down or right up as intermediate positions can lead to smoke in the room and we can have the "forge" effect with violent combustion and a lot of firewood will be used. If the door is not working properly, check the lifting mechanisms, accessing them through the inspection panel.
The door is in pyroceram which is resistant to sudden temperature changes up to 800°C. The door's sliding and lifting mechanism is entrusted to bushes that guarantee minimum friction and maximum silence.
ATTENTION: when the fire is lit the door reaches high temperatures. The door has a small door that can be opened for cleaning the glass. When loading wood in the hearth, the door must be opened in two stages, first slowly and partially (3-4 cm) to let the smoke be taken up the flue and then completely which prevents smoke coming into the room.

3.5 SMOKE VALVE VDF® (Fig. 35).

When the fireplace door is raised, the mechanism will automatically take the smoke valve to the "all open" position, thus preventing smoke from coming into the room. When the door is closed again, the valve will return automatically to its previous setting.
After installation, if deemed necessary, you can change the adjustment of the quantity of combustion smoke being let out. This adjustment must be done through the inspection panel: change the closing position of the smoke butterfly valve as explained below:
- Loosen the 2 Allen screws (B) on the front of the counterweight bar (A)
- Adjust the cam (C) by hand, lifting it to have less draught (butterfly closed more) or lowering it to have more draught (butterfly open more):

Tighten the Allen screws once you have found the right adjustment.

4 - MAINTENANCE

4.1 CLEANING THE GLASS (Fig. 36)

- To clean the inside of the glass open the door as shown in the drawing.
- Clean the glass with a cloth or newspaper, rolled in a ball and dampened and rolled in the ash – rub the dirty parts until they are completely clean. Ordinary detergents may also be use, like those used to clean ovens.
- Do not clean the glass when the fire is lit.

Note: The pyroceram withstands high temperatures without any problems, however, it is fragile, therefore DO NOT KNOCK IT.

4.2 CLEANING THE HEARTH AND ASH BOX

The ash box is big and easy to pull out.
We suggest emptying it frequently to make it easy for combustion air to get into the hearth.
Remove the smoke deflector at least once a year (repeating the steps described in point 2.7.2 in the reverse order) and clean energetically with brushes or other specific tools inside the discharge pipe, V.D.F. butterfly valve and the heat exchanger pipes.

4.3 FLUE

To guarantee an optimum draught the flue should be cleaned before the cold weather starts and each time a layer of soot or tar is noted inside the pipe, as they are easily inflammable substances.
When the deposits are 5-6 mm thick they could catch fire if the temperature is very high and if there are sparks, damaging the flue and the house.
We recommend, therefore, to call in qualified personnel to clean at least once a year.

4.4 WORK ON THE FAN

If you are having problems or the fan is not working, switch off on the control panel, remove the cast iron grid, the ash box, the hearth ledge and the bottom of the ash box, unscrewing the 4 screws. This will enable you to access the compartment under the hearth ledge for inspecting or servicing the fan. Unscrew the screws from the box's front cover and pull out the fan screw only after having disconnected the electricity line (see Fig.3).

4.4.1 IF THE ELECTRIC FAN FAILS TO WORK

The electric fan is not working?
- Make sure there is mains power;
- Check the mains plug;
- Check that the fuse inside the control unit has not blown;
- Inspect the blades of the electric fan making sure they are not jammed by masonry debris or other materials. If the electric fan still does not work, call the electrician in for a more thorough check.

TECHNICAL DATA SHEETS

TERMOFIRE MINI Central
TERMOFIRE MINI LINE
hearth in refractory material
Fireplace suitable for installation inside compartments of no less than 35-40 m³
Total thermal power (yield) 10,000 kcal/h – 11.6 kW
External air intake. 1x 15 cm Ø
Weight 160 kg

Flue: Section(cm)	Height(cm)
20x20/20Ø	450 and over
25x25/25Ø	350 and over
30x20	400 and over

TERMOFIRE MINI Penta
TERMOFIRE MINI LINE
hearth in refractory material
Fireplace suitable for installation inside compartments of no less than 35-40 m³
Total thermal power (yield) 10,400 kcal/h – 12,1 kW
External air intake. 1x 15 cm Ø
Weight 180 kg

Flue: Section(cm)	Height(cm)
20x20/20Ø	450 and over
25x25/25Ø	350 and over
30x20	400 and over

TERMOFIRE MEDIA Central
TERMOFIRE MEDIA LINE
Cast iron hearth
Fireplace suitable for installation inside compartments of no less than 40-45 m³
Total thermal power (yield) 15,400 kcal/h – 17.9 kW
External air intake. 1x 15 cm Ø
Weight 205 kg

Flue: Section(cm)	Height(cm)
20x20/20Ø	550 and over
25x25/25Ø	450 and over
30x30/30Ø	350 and over

TERMOFIRE MEDIA Penta
TERMOFIRE MEDIA LINE
Cast iron hearth
Fireplace suitable for installation inside compartments of no less than 40-45 m³
Total thermal power (yield) 16,200 kcal/h – 18.8 kW
External air intake. 1x 15 cm Ø
Weight 214 kg

Flue: Section(cm)	Height(cm)
20x20/20Ø	550 and over
25x25/25Ø	450 and over
30x30/30Ø	350 and over

D

1 - ALLGEMEINE VORBEMERKUNGEN

Sehr geehrter Kunde,
zuallererst möchten wir Ihnen danken, dass Sie unser Produkt gewählt haben. Damit Sie Ihren neuen Kaminofen so gut wie möglich benutzen können, bitten wir Sie, die in dieser Bedienungs- und Wartungsanleitung enthaltenen Angaben genau zu befolgen. Zeigen Sie auch Ihrem Fachmann diese Anweisungen, damit er die technischen Anleitungen für eine einwandfreie Installation befolgen kann.

1.1 BESCHREIBUNG

TERMOFIRE ist ein Kaminofen mit Metallstruktur und geschlossener Feuerstelle mit Keramikglas.
Das Keramikglas ist in einer vertikalen Schiebetür, die nach oben in der Gegenhaube verschwindet, installiert.
Die verschiedenen Modelle der Serie **TERMOFIRE** unterscheiden sich durch die Abmessungen der Feuerstelle, das Material der Seitenwände und die Form.

- In der Linie **TERMOFIRE MINI** besteht die Feuerstelle aus **Schamotte**; der Kaminofen misst außen 74x55 cm und ist in zwei Versionen verfügbar: Frontal (mit rechteckigem Grundriss) und Penta (mit fünfeckigem Grundriss)
- In der Linie **TERMOFIRE MEDIA** ist die Feuerstelle komplett aus **Gusseisen** gefertigt; der Kaminofen misst außen 85x55 cm und ist in zwei Versionen verfügbar: Frontal (mit rechteckigem Grundriss) und Penta (mit fünfeckigem Grundriss)

1.2 TYPENSCHILD

Das Typenschild ist an der rechten Seitenwand des **Termofire** angebracht, ist laut UNI zertifiziert und enthält die **Seriennummer, die bei jeder Anforderung anzugeben ist** (siehe Abb.3).
Abb. 3 Typenschild

2 - INSTALLATION

MONTAGEANLEITUNGEN ❶

❷VERSIEGELN
❸LUFTZUFUHR VON AUSSEN (UNTER DER FEUERSTELLE)
❹GITTER ZUR WÄRMERÜCKGEWINNUNG
❺GEGENABZUGSHAUBE UND FEUERFESTE, TRAGENDE STRUKTUR
❻VERKLEIDUNG AUS KERAMIKFASER ODER STEINWOLLE MIT ALUMINIUM UMMANTELUNG
❼INSPEKTIONSPANEEL
❽DIE HOLZTEILE MIT FEUERFESTEM MATERIAL VERKLEIDEN
❾MIN.-ABSTAND 5 mm ZWISCHEN VERKLEIDUNG UND KAMINOFEN

- **Für eine korrekte Installation der Rauchleitung zwischen Kamin und Rauchfang müssen alle Anschlüsse dicht versiegelt werden.**
- Sollte der Kaminofen an einen bereits verwendeten Rauchfang angeschlossen werden, ist dieser gründlich zu reinigen, um Betriebsstörungen und Brandgefahr zu vermeiden, die aufgrund der an den Innenflächen des Rauchfangs abgelagerten unverbrannten Rückstände entstehen können.
- **Die äußeren Seitenwände der Feuerstelle und der Abzugshaube müssen mit 3 cm starken Steinwollplatten auf Aluminium wärmeisoliert werden.**
- Die UNI-Normen sehen die Installation eines Gitters für die Wärmerückgewinnung so nahe wie möglich an der Zimmerdecke vor.

2.1 TROCKEN-AUFSTELLUNG (Abb. 11)

- Es ist empfehlenswert, den Kamin zuerst trocken aufzustellen, um sich von den Maßen der verschiedenen Bestandteile bzw. der Anordnung der Luftleitungen zu überzeugen. Die Feuerstelle muss auf gleicher Höhe mit der Verkleidungsplatte liegen.

- Insbesondere muss die Front des Heizkamins mit der Innenkante der Marmorplatte übereinstimmen, wobei ein Spalt von 5 mm zur normalen Dehnung des Metalls freizulassen ist.

2.1.1 SICHERHEITSHINWEISE

Die Verkleidung des Kaminofens muss - unabhängig vom eingesetzten Material - selbsttragend sein und darf mit der Gerätestruktur nicht in Verbindung stehen.
Der eventuelle Holzbalken bzw. jede andere Ausführung aus brennbarem Material muss dementsprechend isoliert werden (oder außerhalb des Strahlungsbereichs der Feuerstelle liegen, siehe UNI 10683) und mindestens 1 cm Abstand zum Kaminofen aufweisen, um eine freie Luftumwälzung zu gewährleisten und ein Überhitzen zu vermeiden. Eventuelle Abdeckungen aus brennbaren Materialien über dem Wärmeerzeuger müssen durch Trennwände aus unbrennbarem Isoliermaterial abgeschirmt werden.

2.2 HÖHENREGELUNG (Abb. 12)

Um die endgültige Höhe des Kaminofens zu regeln (Höhe der Feuerstelle der Verkleidung), einfach die Stellfüße der Basis einstellen. Die Schrauben so einstellen, dass der Kaminofen gegenüber der Verkleidung auf der richtigen Höhe steht und darauf achten, dass die Basis der Feuerstelle waagrecht steht.
Der Reglerhebel der Verbrennungsluft muss ca. um 0,5 cm über der Verkleidungsplatte liegen, sodass er unbehindert bedient werden kann.

Abb. 12:Fußboden ❶
Einstellbare Höhe ❷
Feuerstelle ❸
Variable Höhe der Feuerstelle ❹
Reglerschraube ❺

2.3 ANSCHLUSS AN DIE LÜFTUNGSÖFFNUNGEN

2.3.1 VERSION OHNE VENTILATOR

Eine Lüftungsöffnung nach außen für die Verbrennungsluft (**C**) mit 20 cm Nutzdurchmesser unter der Feuerstelle vorbereiten (es ist keine Rohrleitung zwischen Lüftungsöffnung und Feuerstelle nötig). Diese Luft wird sowohl für die **Verbrennung** als auch für den **Heizkreis** verwendet.
Für Räume mit über 25 m² ist es empfehlenswert, auch ein Gitter für die Umwälzung der Raumluft (**A**) an der Verkleidung anzuordnen bzw. den eventuell vorhandenen Holzstauraum dazu zu verwenden.
Für über 1 Meter lange Anschlussleitungen ist es empfehlenswert, den Leitungsdurchmesser der Verbrennungsluft um 20% zu erhöhen.

2.3.2 VERSION MIT VENTILATOR MIT 900 oder 700 m³/h (OPTION) STANDARD-LÖSUNG (für Räume mit 40-60 m²) (Abb. 14)

Raumluftzufuhr (**A**) zum Ventilator des Heizkreises seitlich der Verkleidung (Ø 14 cm) einschließlich Gitter (15x25).
Frischluftzufuhr (**B**) zum Ventilator des Heizkreises (Ø 14 cm) mit Gitter 15x25.
Verbrennungsluftzufuhr (**C**) von außen - Ø je nach Modell (siehe Tabelle auf der vierten Titelseite) mit offenem Ausfluss, unter der Feuerstelle, mit Insektengitter, das den Durchfluss der notwendigen Nennluftmenge gewährleistet.

HINWEIS: Die Luftzufuhr für Motor (**B**) und Verbrennung (**C**) müssen mindestens 50 cm weit voneinander entfernt sein, um das Übertreten des Rauchs von der Feuerstelle in den Heizkreis zu vermeiden. **Außerdem die Ansaugleitungen des Ventilators unter der Feuerstelle nicht abnehmen: der Ventilator könnte den Rauch aus der Feuerstelle ansaugen und in den Heizkreis einbinden.**

LÖSUNG FÜR DIE VERTEILUNG DER WARMLUFT IN MEHRERE RÄUME (bis zu 120 m²) **(Abb. 15)**

Raumluftzufuhr (**A**) zum Ventilator des Heizkreises seitlich der Verkleidung (Ø 14 cm) einschließlich Gitter (15x25).
Raumluftzufuhr (angeschlossen wie (**A**)) oder als Alternative an einen daneben liegenden Raum angeschlossen (ausgenommen Küche, Bad, Schlafzimmer)(Ø 14 cm) mit Gitter 15x25.
Verbrennungsluftzufuhr (**C**) von außen - Ø je nach Modell (siehe Tabelle auf der vierten Titelseite und Details im vorhergehenden Absatz).

HINWEIS: Je nach gewählter Lösung während der Trockenaufstellung an der Außenmauer und an der Verkleidung die Stellen der Luftzufuhröffnungen anzeichnen.

Abb. 13: Holzstauraum ❶
Abb. 14: Mindestabstand 50 cm ❶

- Alle Luftzufuhröffnungen können mit einstellbaren Verschlussschiebern ausgestattet und müssen mit einem Insektengitter versehen werden.
- Eventuelle Filter oder engmaschige Gitter unbedingt regelmäßig reinigen, um Verstopfungen zu vermeiden.

2.4 MONTAGE UND ANSCHLUSS ELEKTROVENTILATOR (Abb. 17-18)

Es ist empfehlenswert, das Ventilatorgehäuse vor Ort zu montieren, damit einfacher ohne Verkleidung gearbeitet werden kann. Die Schrauben **D** (Abb. 17) ausschrauben, etwas hitzebeständigen Silikon (wird mit dem Ventilator mitgeliefert) auf der Dichtung des Ventilatorgehäuses auftragen. Das Gehäuse am Flansch des Wärmeaustauschers befestigen, indem die hintere Lasche **E** (Abb. 18) ganz in den Sitz **F** gesteckt und nach oben gedrückt wird; die Schrauben **D** in die Öffnungen des Bügels stecken und bis zur kompletten Befestigung des Ventilatorgehäuses festziehen.

2.4.1 VORBEREITUNG DER ROHRLEITUNGEN (Abb. 19)

Das biegsame Rohr Ø 140 an den beiden Enden festhalten und bis auf eine Länge von ca. 150 cm ziehen. Beim Ziehen die beiden Rohrenden in entgegengesetzte Richtung drehen. Das Rohr mit einem Messer oder einer Schere auf die gewünschte Länge zuschneiden.

2.4.2 EINSETZEN DES VENTILATORS (Abb. 17)

Die biegsamen Rohre an den Anschlüssen des Ventilatorgehäuses mittels Rohrschellen anschließen und zuvor etwas Silikon auftragen. Außerdem die Anschlüsse zwischen den Leitungen und der Mauer **G** mit Mörtel abdichten (Abb.19).

HINWEIS:

- Der Luftansaugkreis zum Ventilator **muss einwandfrei versiegelt sein**.
  Das fehlende Einhalten dieser Anweisung führt bei Inbetriebnahme des Ventilators zu einem starken Unterdruck, wodurch der Rauch von der Feuerstelle angesaugt wird und durch den Warmluftabfluss

austritt.
Abb. 16: Eventuell B für Anlagen mit “kompletter Umwälzung”
Schiebetürseite
Fixe Türseite ❹
Verkleidung ❸
Abb. 18: Hintere Lasche **F**
Abb. 19: Versiegeln ❶
Isolierung ❷

2.5 ANSCHLUSS WARMLUFTABGABE (Abb. 20)

2.5.1 ANSCHLUSS AN DER GEGENABZUGSHAUBE FÜR DAS BEHEIZEN EINES EINZIGEN RAUMS

Die biegsamen Rohre (Ø 140 mm) zur Verteilung der Warmluft an den Abgabestutzen über der Abzugshaube anordnen und mit Rohrschellen befestigen. Die Rohrleitungen mit geeignetem Isoliermaterial (Steinwolle) geräuschisolieren.

2.5.2 ANSCHLUSS AN SCHACHTLEITUNGEN FÜR DAS BEHEIZEN MEHRERER RÄUME (Abb. 21a-21b-21c)

Für das Beheizen mehrerer Räume ist die Anordnung von Metallleitungen für die Luftverteilung nach folgendem Schema möglich:
- biegsames Aluminiumrohr - max. Länge 3-4 m pro Leitung
- glattes Metallrohr oder Schacht - Länge bis zu 12 m bei einzelner Leitung; 6+6 m bei einer doppelten Leitung

Einen Stutzen im gleichen Raum des Kaminofens installieren - die zweite Leitung kann für die Weiterleitung der Luft in weitere Räume benutzt werden. Andernfalls den Warmluftstrom mit einem biegsamen Rohr bis zum Anschluss an die Verteilerleitungen führen. Die Luftverteilerleitungen müssen innen 25x20 cm messen, aus glattem, verzinktem Stahl gefertigt und zur akustischen bzw. thermischen Isolierung mit 30 mm Glaswolle isoliert sein.

HINWEIS: Wird der Kaminofen zum Heizen von 2 oder mehreren aneinandergrenzenden Räumen verwendet, muss eine ausreichende Raumluftumwälzung gewährleistet werden, um eine gleichmäßige Temperaturverteilung in den verschiedenen Räumen zu unterstützen. Zu diesem Zweck geeignete Lüftungsgitter an den Türen einsetzen bzw. die Türen nicht ganz schließen.

LUFTSCHACHTSCHEMA **(Abb. 21c)**

BM = Abflussstutzen an der Zimmerdecke einschließlich Reglerschieber
GT = Lüftungsgitter im unteren Türbereich
A+B = GITTER zur Raumluftzufuhr mit 14 cm großen Öffnungen, Anschluss mit biegsamen Aluminiumrohren an das Ventilatorgehäuse, mit oder ohne fixes Gitter, ohne Schieber
C Öffnung der Außenluftzufuhr unter der Feuerstelle, mit Abdeckung mit fixen Lamellen, Insektengitter, Luftreglerschieber, Öffnung mit 15-20 cm, je nach Kaminmodell
D Warmluftverteilung über verzinkte Stahlschächte an der Zimmerdecke, Netto- Innendurchmesser *** 25x20 cm, über ca. 12 m Länge, außen mit 3 cm Glaswolle isoliert, eventuell mit Gipskartonplatten verkleidet.

Abb. 20: Verteilerschacht ❷
Isolierung ❸
Schellen ❶
Stutzen ❹

Abb. 21a: Doppelleitung ❶
Einzelne Leitung ❷

Abb. 21b: Schlafzimmer ❶
Bad ❷
Schlafzimmer ❸
Wohnzimmer ❹
Vorzimmer ❺
Küche ❻

2.6 ANSCHLUSS AN DEN RAUCHFANG (Abb. 22)

Die Maße des Rauchfangs müssen den Angaben der Tabelle auf der Rückseite entsprechen.
Sollte der Rauchfang nicht senkrecht zum Kamin stehen ist es empfehlenswert, den Anschluss für den Rauchausgang zwischen Kamin und Rauchfang mit entsprechend starken Metallkrümmungen und -rohren durchzuführen und dabei eine Neigung von 45° nicht zu überschreiten (siehe Abb. 22). Nach dem Anschluss die Metallrohre des Rauchausgangs mit Steinwolle isolieren und außen eventuell mit Aluminium abdecken.

ACHTUNG:
- Keine Glaswolle oder Isoliermaterial auf Papier verwenden: es besteht Brandgefahr.
- Keine biegsamen Metallrohre mit geringer Stärke bzw. aus Rüttelbeton verwenden: ihr mechanischer (Temperatur) und chemischer (Kondenswasser) Wirkwiderstand ist geringer.
- Um den Anschluss zwischen Rauchausgang des Kamins und Rauchfang zu vereinfachen, werden auf Anfrage geeignete Anschlüsse aus Aluminiumstahl geliefert. Diese Elemente sind gegen die Korrosion durch den Rauch und gegen Temperaturen bis zu 550-600°C beständig.

2.7 GEGENHAUBE UND INSPEKTIONSPANEEL (Abb. 23)

Die Gegenhaube sollte mit Gipskartonplatten gebaut werden, da diese leicht zu verarbeiten sind und dadurch vor allem die Struktur des TERMOFIRE, der Architrav aus Marmor und der Holzbalken, die NICHT als tragende Struktur fungieren dürfen, nicht mit Hourdisteinen belastet werden.
Vor dem Bau der Gegenhaube muss die Steuereinheit des Ventilators (wenn vorgesehen) installiert werden (siehe Punkt 2.8 und 2.9).
An der Außenseite der Gegenhaube das Inspektionspaneel fixieren (siehe Punkt 2.7.1).

HINWEIS:
- **Während der Ausführung der Gegenhaube unbedingt den Führungsrahmen der Tür mit Nylonfolie abdecken - die Folie mit einem Klebeband festkleben** (Abb. 24)**. Dadurch können sich weder Staub, noch Mörtel oder andere Fremdkörper zwischen den Buchsen und den Schienen verfangen, wodurch ein Gleiten der Tür nicht mehr möglich wäre. Die Abdeckung nach Beendigung der Arbeiten über das Inspektionsgitter wieder entfernen.**
- Vor der definitiven Montage sollte ein **Rauchtest** durchgeführt, d.h. der Kamin bei offener Tür getestet werden.

Abb. 22: Isolierung, Fiberfrax, Steinwolle ❶
Krümmung ❷
Rohrstück ❸

2.7.1 MONTAGE INSPEKTIONSPANEEL UND VDF-EINSTELLUNG (Abb. 25)

Das Paneel muss mithilfe des mitgelieferten Rahmens an der Gegenhaube montiert werden. Dieses Paneel dient für eventuelle Kontrollen innerhalb der Gegenhaube.
Zur Installation folgende Anweisungen beachten:
a) An der Gegenhaube eine Öffnung mit ca. 37 x 13,8 cm in einer Achse zum Stift des Rauchventils durchführen. Nun den Rahmen einsetzen und mit den beiden Bügeln senkrecht und waagrecht mit den Kreuzschrauben laut Abb. 25 befestigen.
   Für gemauerte Gegenhauben den Rahmen fix in einer Achse zum Stift des Rauchventils einbetonieren.
b) Das Paneel so befestigen, dass es einwandfrei mit dem Rahmen abschließt und bis zum Einrasten auf den Rahmen aufdrücken.
c) Außerdem das mitgelieferte Wärmerückgewinnungsgitter (31x8 cm) im oberen Bereich der Gegenhaube installieren (siehe Montageschema auf Seite 6)

2.7.2 MONTAGE DES RAUCHLEITBLECHS (Abb.27)

Der TERMOFIRE wird mit bereits installiertem Rauchleitblech geliefert. Sollte das Blech nicht einwandfrei angeordnet sein, wie folgt vorgehen:
- Die Tür komplett anheben
- Das Rauchleitblech vertikal festhalten und so vorgehen, dass seine Längsseite parallel zu den 4 Wärmeaustauschern in der Abzugshaube steht.
- Das Rauchleitblech zwischen den beiden mittleren Austauschern durchführen und über diese beiden hinausdrücken.
- Das Rauchleitblech horizontal mit der flachen Seite nach oben drehen; nun so an die Wärmeaustauscher anlehnen, dass es einwandfrei dazwischen einrastet.

ANSCHLUSS DER STEUEREINHEITEN DER VENTILATOREN

2.8 STEUEREINHEIT FÜR MOD. “350” 900 AUTOMATISCH

Die Steuereinheit “ALFA” eignet sich zur Steuerung der Elektroventilatoren der Serie 900; sie sorgt für das automatische bzw. manuelle Ein- und Ausschalten des Ventilators (bei Anschluss an den mitgelieferten Thermostat für 45°C Mindesttemperatur), sowie für das manuelle Umschalten auf 4 Motordrehzahlen, siehe Abbildung (Abb. 31).
Die Einheit ist mit einer trägen Sicherung mit 400 mA ausgestattet. Die Anschlüsse für den Mindesttemperatur-Thermostat funktionieren mit Niederspannung (12 V).
Die gesamte Einrichtung entspricht den gültigen Normen.

2.8.1 BEFESTIGUNG DER STEUEREINHEIT (Abb. 28)

- **Die Steuereinheit muss von befugtem Personal und unter Beachtung der gültigen Normen installiert werden.**
- Die Steuereinheit weit entfernt von direkten Wärmequellen und so installieren, dass ein optimaler Anschluss der Stromkabel der Versorgung und des Ventilators möglich ist. Die Kabel müssen unter einer Kabelführung verlegt werden. Die Versorgungsleitung - Kanal (**a**) (Abb. 30) - muss mit einem allpoligen Schalter ausgestattet sein.
- Achtung: die Steuereinheit ist mit einem Wärmeschutzschalter ausgestattet, der bei Überhitzung des Gehäuses einschreitet. Der Ventilator kann in diesem Fall nur manuell auf Höchstgeschwindigkeit betrieben werden. Die Rückstellung erfolgt automatisch sobald die Temperatur wieder in den zulässigen Bereich sinkt.
- Die Steuereinheit kann als **Unterputzmontage** (z.B. Serie 503) wie folgt montiert werden: die Schraube (**A**) lockern; den Deckel vom Gehäuse nehmen; die Basis der Steuereinheit mit den mitgelieferten Schrauben an den Punkten (**B**) (Abb. 28) an der Unterputzdose an der Wand fixieren.
- Zur **Wandbefestigung der Steuereinheit** die Schraube (**A**) lockern und den Deckel laut obigen Anweisungen abnehmen. Die Einheit **mit Dübeln und Schrauben in den Löchern** (**B**) an der Wand befestigen.

2.8.2 STROMANSCHLÜSSE (Abb. 29-30)

Die Stromkabel dürfen keinesfalls den Kaminofen berühren.
- **SCHWARZES** Kabel **-** am Ventilator: den Stecker in die Steckdose des Elektroventilators stecken; an der Steuereinheit: die einzelnen Fastonstecker des Kabels an den Polen des MOTORS anschließen; das Massenkabel an den Faston-Erdleiter, Führung (**b**) anschließen.
- **WEISSES** Kabel - an der Steuereinheit: an den Stellen **L N**; das Erdungskabel an die Klemme der Erdungsschraube anschließen, Führung (**a**); am Netz: eine geeignete Steckdose für den Stecker vorsehen.
- **BRAUNES** Kabel - am Thermostat: an den Fastonstecker des Mindesttemperatur-Thermostat des Kaminofens anschließen; an der Steuereinheit: an der Position TERM. Führung (**c**) mit getrennter Kabelführung (da Niederstromleitung) anschließen.
- Der mit der Steuereinheit mitgelieferte 46°C-Thermostat ist am Gewindeeinsatz am oberen Deckel des Kaminofens einzuschrauben (Abb. 30).
- Den Thermostat vor Zementverkrustungen o.Ä. während der Installation schützen.
- Es ist empfehlenswert, den Zugang zum Thermostat frei zu halten, um eventuelle Kontrollen (siehe Inspektionspaneel) zu ermöglichen.
- Alle Anschlüsse müssen gemäß den elektrischen Sicherheitsnormen durchgeführt werden.
- Den Deckel der Steuereinheit auf seinem ursprünglichen Platz anordnen und den Betrieb der Einheit bzw. des Ventilators prüfen.

Die grau eingezeichneten Bereiche sind nur in der Steuereinheit "ALFA" vorhanden ❶

Abb. 29: Träge Sicherung 400mA ❷
Motor ❸
Mindesttemperatur-Thermostat ❹
Thermostat ❺
Braunes Kabel ❻
Ventilator, Schwarzes Kabel ❼
Ventilatorsteckdose ❽
Stromsteckdose, Weißes Kabel ❾
Stecker 220V 50Hz ❿

Abb. 29: Thermostat ❶

2.9 STEUEREINHEIT FÜR MOD. "350" 700 MANUELL

Die Steuereinheit "BETA" eignet sich zur Steuerung der Elektroventilatoren der Serie 700; sie sorgt für das manuelle Ein- und Ausschalten des Ventilators, sowie für das manuelle Umschalten auf 4 Motordrehzahlen, siehe Abbildung (Abb. 32).
Die Einheit ist mit einer trägen Sicherung mit 400 mA ausgestattet.
Die gesamte Einrichtung entspricht den gültigen Normen.

2.9.1 BEFESTIGUNG DER STEUEREINHEIT (Abb. 28)

- Siehe Anweisungen für Einheit "ALFA"

2.9.2 ANSCHLÜSSE (Abb. 29)

- Siehe Anweisungen für Einheit "ALFA", ausgenommen die Absätze zum Mindesttemperatur-Thermostat, der bei der Einheit "BETA" nicht vorhanden ist.

2.10 GEBRAUCH DER STEUEREINHEIT (Abb. 31-32)

2.10.1 MANUELLER BETRIEB (Einheit "ALFA")

- Den Schalter (**C**) auf 1 - ON stellen.
- Den Wählschalter (**D**) auf Position MAN (manuell) stellen
- Den Wählschalter (**E**) je nach im Kaminofen erzeugter Wärme oder gewünschtem Luftvolumen auf 1, 2, 3 oder 4 stellen.

2.10.2 AUTOMATISCHER BETRIEB (Einheit "ALFA")

- Den Schalter (**C**) auf 1 - ON stellen.
- Den Wählschalter (**D**) auf Position AUT (automatisch) stellen. Auf dieser Stellung schreitet der Ventilator dann ein, wenn die Lufttemperatur im Heizkreis in der Nähe des Thermostats ca. 60°C erreicht und schaltet sich ab, wenn diese Temperatur unter 40°C sinkt.
- Zur Geschwindigkeitsregelung des Ventilators wie oben mit dem Wählschalter (**E**) vorgehen. Die Höchstgeschwindigkeit wird auf Pos. 4 erreicht.
- Zum Ausschalten des Ventilators des Schalter (**C**) auf 0 - OFF stellen.

2.10.3 MANUELLER BETRIEB (Einheit "BETA")

- Den Schalter (**C**) auf 1 - ON stellen.
- Den Wählschalter (**E**) je nach im Kaminofen erzeugter Wärme oder gewünschtem Luftvolumen auf 1, 2, 3 oder 4 stellen. Die Höchstgeschwindigkeit wird auf Pos. 4 erreicht.
- Zum Ausschalten des Ventilators des Schalter (**C**) auf 0 - OFF stellen.

2.10.4 BETRIEBSAUSFALL

- Sicherstellen, dass die Stromzufuhr funktioniert und die Kontrollleuchte **F** leuchtet.
- Den Anschluss an den Schalter kontrollieren.
- Sicherstellen, dass die Sicherung nicht durchgebrannt ist.
- Sicherstellen, dass der Wärmeschutzschalter (siehe Punkt 2.8.1) nicht eingeschritten ist.
- Bei automatischer Einheit sicherstellen, dass der Thermostat einwandfrei funktioniert.

Abb. 31: STEUEREINHEIT ALFA manuell/automatisch ❶
Abb. 32: STEUEREINHEIT BETA - manuell ❶

3 - GEBRAUCH

3.1 ERSTE ZÜNDUNG

Die ersten Zündungen sollten bei mäßiger Flamme erfolgen.
- Das eventuelle Entstehen von schlechten Gerüchen oder die Bildung von Rauch werden durch das Verdampfen bzw. Trocknen einiger verwendeter Materialien verursacht. Dieser Zustand dauert einige Tage lang und hört dann mit der Zeit ganz auf.
- Zusammengeknülltes Papier in die Feuerstelle legen und dieses mit einer kleinen Menge Zweigen oder dünnen und gut trockenen Holzstücken abdecken, um eine starke Flamme zu erzeugen. Die Klappe der Verbrennungsluftzufuhr komplett öffnen. Das Papier entzünden und nach und nach, je stärker das Feuer brennt, Holz zulegen bis die Hälfte der empfohlenen Menge erreicht ist (siehe Tabelle für zu verwendende Holzmengen). Sobald das Feuer nachlässt und sich eine gute Glut entwickelt hat, die Feuerstelle mit einer normalen Menge Holz füllen.

BITTE BEACHTEN: Zum Entzünden des Feuers niemals Alkohol, Benzin, Kerosin oder andere flüssige Brennstoffe verwenden. Diese Stoffe sind fern von offenen Flammen aufzubewahren. Keine Zündwürfel aus Petroleum oder chemischer Art verwenden: diese können die Wände der Feuerstelle schwer beschädigen. Ausschließlich umweltfreundliche Zündstoffe verwenden.

3.2 BRENNSTOFFE

Die Kaminöfen der Serie Termofire sollten vorzugsweise mit gut getrocknetem Buchen- bzw. Birkenholz oder aber mit Braunkohlebriketts beschickt werden.
Jedes Holz weist individuelle Eigenschaften auf, d.h. jede Holzart wirkt sich unterschiedlich auf die Brennleistung aus.
Die erklärte Nennleistung in kW des Ofens erhält man durch Verbrennen einer korrekten Menge Holz, d.h. ohne die Brennkammer zu überfüllen.
Die nachstehend angeführte Tabelle bzgl. der Heizleistung der verschiedenen Hölzer stellt eine Richtlinie dar, mit deren Hilfe Sie eine korrekte Wahl treffen und die maximale Leistung Ihres Ofens erhalten können.
Welches Holz Sie auch immer verwenden möchten: spalten Sie es, damit ihm die Feuchtigkeit entzogen wird, denn je feuchter das Holz ist, umso mehr Hitze braucht man, um es zu entzünden.
Kein lackiertes Holz verbrennen.

3.3 KONTROLLE DER VERBRENNUNG

Die PRIMÄRE VERBRENNUNG erfolgt durch Einführen Luft durch die Schlitze. Die Luftzufuhr wird durch den Knauf rechts unten an der Feuerstelle geregelt (Abb. 21):
- Schiebt man diesen Knauf nach + LINKS, erhält man eine schnellere Verbrennung;
- Schiebt man diesen Hebel nach - RECHTS, erhält man eine langsamere Verbrennung

Je länger der Kaminofen betrieben wird, desto größer wird die Flamme. Bei der ersten Zündung des Tages oder bei feuchtem Holz ist es ratsam, die Luftzufuhr der Feuerstelle ganz zu öffnen. Bei gut brennendem Feuer ist es empfehlenswert, die Luft je nach der gewünschten Wärmeleistung oder je nach gewünschter Dauer der Holzladung zu regulieren.

Empfohlene Holzmenge - Feuchtigkeit ~ 15%-
Mod.
Menge
Mini
Media
kg/Stunde

HOLZART ❶
OBERER HEIZWERT DES HOLZES ❷
Feuchtigkeitstest (kcal/h x kg)

PAPPEL ❸
EICHE ❹
BUCHE ❺
FICHTE ❻
SOMMEREICHE ❼
BIRKE ❽

Von der Verwendung von Nadelbaumholz (Kiefer, Fichte) wird abgeraten:
sie enthalten große Mengen an harzhaltigen Substanzen, die den Rauchfang in kurzer Zeit verstopfen.

3.4 HANDHABUNG DER TÜR (Abb. 34)

Zum Öffnen den Griff anfassen und nach oben schieben. Während des Kaminbetriebs die Tür entweder ganz oben oder ganz unten lassen. Auf den mittleren Stellungen kann der Rauch austreten und eine Art stark brennendes Schmiedefeuer entstehen, wodurch nur der Holzverbrauch ansteigt. Sollte die Tür nicht einwandfrei funktionieren, die Hebemechanismen vom Inspektionspaneel aus überprüfen.
Die Tür ist aus Glaskeramik gefertigt und bis zu 800°C hitzebeständig. Das Gleit- und Hebesystem funktioniert mit geeigneten Buchsen, die für geringe Reibung und leisen Betrieb sorgen.

ACHTUNG: bei brennendem Feuer erreicht diese Tür sehr hohe Temperaturen.
Die Tür ist mit einem Drehflügel zur Reinigung der Glasscheibe ausgestattet.
Beim Einschlichten von Holz die Tür in zwei Phasen öffnen: zuerst langsam und teilweise (ca. 3-4 cm), damit der Rauch von der Feuerstelle in den Rauchfang gesogen werden kann und dann ganz, damit kein Rauch nicht in den Raum entweicht.

3.5 RAUCHREGLERVENTIL (Abb. 35)

Beim Anheben der Tür stellt ein eigens dafür vorgesehener Mechanismus das Rauchreglerventil auf "ganz offen", wodurch das Austreten von Rauch in den Raum verhindert wird. Wird die Tür dann wieder verschlossen, kehrt das Ventil automatisch wieder auf die ursprünglich eingestellte Position zurück.
Nach der Installation kann die Regelung der ausgehenden Verbrennungsrauchmenge eventuell geändert werden. Diese Einstellung muss an der Kontrollblende vorgenommen werden, wobei die Stellung des Rauchventils wie folgt verstellt wird:
- Die 2 Achtkantschrauben (B) an der Frontseite des Gegengewichts (A) lockern.
- Den Nocken (C) manuell einstellen – für einen geringeren Abzug anheben (Rauchventil geschlossener), für mehr Abzug anheben (Rauchventil offener).
- Nachdem die gewünschte Einstellung erreicht wurde, die Achtkantschrauben wieder gut festschrauben.

4 - WARTUNG

4.1 REINIGUNG DER GLASSCHEIBE (Abb. 36)

- Um das Glas innen zu reinigen, muss die Tür laut Abbildung geöffnet werden.
- Die Glasscheibe mit einem Lappen oder befeuchtetem, zusammengeballtem und in der Asche gewälztem Zeitungspapier abreiben. Eventuell gewöhnliche Reinigungsmittel für Backöfen verwenden.
- Den Kaminofen nicht während des Betriebs reinigen.

HINWEIS: Das Keramikglas ist auch bei hohen Temperaturen äußerst hitzebeständig, in seiner Struktur allerdings zerbrechlich; es darf also KEINEN STÖSSEN AUSGESETZT WERDEN.

4.2 REINIGUNG DER FEUERSTELLE UND DER ASCHENLADE

Die Aschenlade hat ein beachtliches Fassungsvermögen und kann einfach herausgezogen werden.
Um die Zufuhr der Verbrennungsluft zur Feuerstelle zu gewährleisten, sollte die Aschenlade häufig entleert werden.
Mindestens einmal jährlich das Rauchleitblech abnehmen (Anleitung unter Punkt 2.7.2 in entgegengesetzter Reihenfolge beachten) und mit Bürsten bzw. geeigneten Werkzeugen die Rohre innen, das Reglerventil V.D.F. und die Rohre des Wärmeaustauschers reinigen.

4.3 RAUCHFANG

Die Reinigung des Rauchfangs ist vor dem Zünden des Ofens durchzuführen, und zwar immer dann, wenn man innen Ruß- und Teerablagerungen feststellt, die sich leicht entzünden könnten.
Wenn diese Verkrustungen eine Stärke von 5-6 mm erreichen, können sich diese bei hohen Rauchtemperaturen und dem Sprühen von Funken entzünden, und so den Rauchfang und die Wohnräume beschädigen. Es ist aus diesem Grund empfehlenswert, den Rauchfang mindestens einmal jährlich von Fachpersonal durchführen zu lassen.

4.4 EINGRIFFE AM VENTILATOR

Bei Betriebsstörungen oder Schäden den Schalter der Steuereinheit ausschalten, das Gusseisengitter, die Aschenlade, die Feuerstelle und den Boden der Aschenlade durch Ausschrauben der 4 Schrauben abnehmen. Dadurch wird das Abteil unter der Feuerstelle zur Kontrolle bzw. Wartung des Ventilators zugänglich. Die Schrauben der vorderen Abdeckung des Gehäuses ausschrauben und nur die Schneckenschraube des Ventilators unter vorherigem Abklemmen der Stromleitung herausziehen. (siehe Abb. 37)

4.4.1 FEHLENDER BETRIEB DES ELEKTROVENTILATORS

Der Elektroventilator funktioniert nicht?
- Sich versichern, dass Strom zugeführt wird;
- Den Anschluss des Steckers an das Stromnetz kontrollieren;
- Sicherstellen, dass die Sicherung der Steuerzentrale nicht durchgebrannt ist;
- Die Flügelräder des Elektroventilators prüfen und sicherstellen, dass sie nicht durch Schutt o.Ä. blockiert sind. Sollte der Elektroventilator nach diesen Kontrollen noch immer nicht funktionieren, einen Elektriker für eine eingehender Kontrolle zu Rate ziehen.

TECHNISCHE MERKBLÄTTER

TERMOFIRE MINI Mitte

LINIE TERMOFIRE MINI

Feuerstelle aus Schamotte

Kamin zur Installation in Räumen über	35-40 m³
Gesamtwärmeleistung	10,000 kcal/h - 11.6 kW
Lüftungsöffnung nach außen	1x ¯ 15 cm
Gewicht	160 kg

Rauchfang:

Querschnitt (cm)	Höhe (cm)
20x20/¯20	450 und mehr
25x25/¯25	350 und mehr
30x20	400 und mehr

TERMOFIRE MINI Penta

LINIE TERMOFIRE MINI

Feuerstelle aus Schamotte

Kamin zur Installation in Räumen über	35-40 m³
Gesamtwärmeleistung	10,400 kcal/h - 12.1 kW
Lüftungsöffnung nach außen	1x ¯ 15 cm
Gewicht	180 kg

Rauchfang:

Querschnitt (cm)	Höhe (cm)
20x20/¯20	450 und mehr
25x25/¯25	350 und mehr
30x20	400 und mehr

TECHNISCHE MERKBLÄTTER

TERMOFIRE MEDIA Mitte

LINIE TERMOFIRE MEDIA

Feuerstelle aus Gusseisen

Kamin zur Installation in Räumen über	40-45 m³
Gesamtwärmeleistung	15,400 kcal/h - 17.9 kW
Lüftungsöffnung nach außen	1x ¯ 15 cm
Gewicht	205 kg

Rauchfang:

Querschnitt (cm)	Höhe (cm)
20x20/¯20	550 und mehr
25x25/¯25	450 und mehr
30x30/¯30	350 und mehr

TERMOFIRE MEDIA Penta

LINIE TERMOFIRE MEDIA

Feuerstelle aus Gusseisen

Kamin zur Installation in Räumen über	40-45 m³
Gesamtwärmeleistung	16,200 kcal/h - 18.8 kW
Lüftungsöffnung nach außen	1x ¯ 15 cm
Gewicht	214 kg

Rauchfang:

Querschnitt (cm)	Höhe (cm)
20x20/¯20	550 und mehr
25x25/¯25	450 und mehr
30x30/¯30	350 und mehr

TECHNISCHE EIGENSCHAFTEN

Der Kaminofen TERMOFIRE ist eine Heizanlage und ermöglicht die einwandfreie Kontrolle der Verbrennung bzw. beste Heizleistung bei beachtlich geringem Holzverbrauch und das bei schönem Kaminfeuer. Er besteht aus einer Metallstruktur, die jedes Installationsproblem löst. Die Wände der Feuerstelle bzw. die Feuerstelle selbst sind aus Schamotte oder Gusseisen gefertigt und gewähren unbeschränkte Lebensdauer und einwandfreie Wärmespeicherung.
Es können Elektroventilatoren mit 700 oder 900 m³/h eingesetzt werden.

Die Firma Palazzetti übernimmt keinerlei Verantwortung für eventuelle Fehler in diesem Katalog. Es steht der Firma außerdem frei, die Eigenschaften ihrer Produkte zu jeder Zeit und ohne vorherigen Bescheid zu verändern.

F

1 - NOTES GÉNÉRALES

Cher client,
Nous désirons avant tout vous remercier de la préférence que vous nous avez accordée en achetant notre produit. Pour vous permettre d'utiliser votre nouvelle cheminée de la meilleure façon possible, nous vous invitons à suivre attentivement les conseils reportés dans la présente notice d'emploi et d'entretien et, en particulier, à veiller à ce que les personnes intéressées prennent connaissance des arguments techniques spécifiques afin qu'elles sachent tout ce qui est nécessaire à la réalisation d'une bonne installation.

1.1 DESCRIPTION

TERMOFIRE est un foyer construit avec une structure entièrement en métal et fermé par une porte vitrée en vitrocéramique.
La vitre en vitrocéramique est appliquée à un cadre de porte entièrement relevable qui s'escamote dans la contre-hotte.
Il existe différents modèles de **TERMOFIRE** qui se différencient par les dimensions du foyer, par le matériau avec lequel sont réalisées les parois et par la forme.

- Dans la ligne **TERMOFIRE MINI**, le foyer est en matériau **réfractaire**; il a un encombrement de 74x55 cm et est disponible en deux versions: Frontal (forme rectangulaire) et Penta (forme pentagonale)
- Dans la ligne **TERMOFIRE MEDIA**, le foyer est entièrement réalisé en **fonte**; il a un encombrement de 85x55 cm et est disponible en deux versions: Frontal (forme rectangulaire) et Penta (forme pentagonale)

1.2 PLAQUE SIGNALÉTIQUE

Elle est appliquée sur le côté droit du **Termofire,** certifié UNI et contient le **N° de série qu'il faudra toujours indiquer pour toute demande** (voir Fig.3).
Fig. 3 Plaque signalétique

1.3 RÈGLES GÉNÉRALES

Pour que votre cheminée fonctionne parfaitement, il est nécessaire de suivre quelques règles fondamentales concernant la **PRISE D'AIR**, le **CONDUIT DE FUMÉE** et l'**INSTALLATION** (Réf. UNI 10683/98).

- La **PRISE D'AIR EXTÉRIEUR** est indispensable pour assurer une admission d'**AIR de COMBUSTION** adéquate (Fig. 4), en particulier si l'habitation a des fenêtres avec double vitrage et garnitures. Perforer un mur donnant à l'extérieur en effectuant un orifice d'au moins 15-20 cm de diamètre (voir tableau en quatrième de couverture). Cet orifice devra être, si possible, réalisé au-dessous de la sole foyère, derrière ou sur le côté du foyer, et devra être doté d'une grille anti-insectes et d'un volet de fermeture (Fig. 4 et 10).
- Les dimensions du **CONDUIT DE FUMÉE** devront être conformes aux indications reportées dans la fiche technique.

Il est recommandé d'utiliser des conduits de cheminée isolés, réalisés en matériau réfractaire ou en acier inox et, de préférence, à section ronde avec parois intérieures lisses (Fig. 5). La section du conduit de fumée doit être constante sur toute sa longueur. Nous préconisons une hauteur minimale de 3,5 ÷ 4 m (voir Fig.7). Il est recommandé d'installer, sous l'embouchure du conduit de fumée, un bac de propreté pour récupérer les matériaux solides et les condensats. Les caractéristiques du conduit de fumée devront être conformes aux normes UNI 9615, 9731 et UNI 10683.
Les conduits de fumée DÉLABRÉS, construits avec des matériaux non adéquats (tels que le fibro-ciment, l'acier galvanisé, etc… avec des surfaces intérieures rugueuses et poreuses) ne sont pas réglementaires et peuvent compromettre le bon fonctionnement de la cheminée.

- Un **TIRAGE PARFAIT** s'obtient surtout grâce à un conduit de fumée sans obstacles tels que étranglements, sections horizontales ou coudes; tout changement d'axe doit avoir une inclinaison avec un angle de 45° maxi. par rapport à la verticale et, mieux encore, de 30° seulement. Ces changements d'axe devront être effectués, de préférence, à proximité de la sortie de cheminée (Fig. 6).
- Le **RACCORD FUMÉES** entre le foyer et le conduit de fumée doit être réalisé avec des tubes et des coudes rigides prévus à cet effet, en acier aluminé d'au moins 2 mm d'épaisseur ou en acier inox d'1 mm d'épaisseur: ceux-ci facilitent l'installation et en garantissent le bon fonctionnement et la résistance (Fig. 4). Il est interdit d'utiliser des tubes métalliques flexibles et/ou en fibro-ciment.
- La **SORTIE DE CHEMINÉE** doit être de type **ANTI-REFOULEUR** avec une section intérieure égale à celle du conduit de fumée et une section de passage des fumées en sortie **DOUBLE** par rapport à la section intérieure du conduit de fumée (Fig. 6).
- Afin d'éviter tout inconvénient pendant le tirage, chaque cheminée doit avoir un conduit de fumée indépendant. S'il y a plusieurs conduits de fumée sur le toit, il faudra que ceux-ci se trouvent à au moins 2 mètres de distance l'un de l'autre et que la cheminée du foyer **DÉPASSE** les autres d'au moins 40 cm (Fig.7). Si les cheminées sont proches les unes des autres, prévoir des cloisons et/ou surélever l'une d'entre elles d'au moins 40 cm par rapport aux autres.
- Les figures 8 et 9 fournissent les données du tableau des prescriptions UNI 10683/98 relatives aux distances et à l'emplacement des cheminées sur le toit.

Fig. 4: 45° **maxi.**
Raccords en acier aluminé ❶
Prise d'air extérieur ❷
Fig. 5: Inclinaison conduit de fumée ❶
Sortie de cheminée de type anti-refouleur ❷

Fig. 6: **TOIT PLAT**
Distance > 5 m ❷
Dist. d" 5 m ❷
Volume technique ❸

UNI 10683/98 - Cheminées, distances et emplacement
Pente du toit ❶|
Distance entre le faîte et la cheminée ❷
Hauteur mini. de la cheminée (mesurée à partir du débouchement sue le toit) ❸
inférieure à 1,85 m ❹
supérieure à 1,85 m ❺
0,50 m au-dessus du faîte ❻
1,00 m du toit ❼
Fig. 7: **TOIT EN PENTE ❶**
Distance > A ❷
Dist. d" A ❷
Au-dessus du faîte ❹
Axe du faîte ❸
H min.

2 - INSTALLATION

SCHÉMA DE MONTAGE ❶

❷SCELLER
❸PRISE D'AIR EXTÉRIEUR (SOUS LA SOLE FOYÈRE)
❹GRILLE RÉCUPÉRATION CHALEUR
❺CONTRE-HOTTE ET STRUCTURE PORTANTE IGNIFUGE
❻REVÊTEMENT EN FIBRE CÉRAMIQUE OU EN LAINE DE ROCHE MUNI D'UNE FEUILLE D'ALUMINIUM EXTÉRIEURE
❼TRAPPE DE VISITE
❽PROTÉGER LES PARTIES EN BOIS AVEC UN MATÉRIAU IGNIFUGE
❾DISTANCE MINI. 5 mm ENTRE HABILLAGE ET FOYER

- **Pour que l'installation soit corretement effectuée, le tubage entre le foyer et le conduit de fumée devra être hermétique. Il faudra donc bien sceller tous les jonctions.**
- **Si la cheminée est raccordée à un conduit de fumée qui a déjà été utilisé pour d'autres cheminées, il sera nécessaire de le ramoner afin d'éviter tout mauvais tirage et de prévenir que les "imbrûlés" qui se déposent sur les parois intérieures du conduit ne s'enflamment.**
- Sur les côtés extérieurs du foyer et de la hotte, il faudra appliquer des panneaux de laine de roche de 3 cm d'épaisseur appliqués sur un support en feuille d'aluminium, pour isoler thermiquement la cheminée.
- **Les normes UNI prévoient l'installation d'une grille de récupération de chaleur installée le plus près possible du plafond**.

2.1 INSTALLATION À BLANC (Fig. 11)

- Il est conseillé d'installer le foyer à blanc afin de se rendre compte des encombrements des différents éléments et des passages des prises d'air. La dalle foyère doit se trouver au même niveau que la sole foyère de l'habillage.
- Il est nécessaire de faire correspondre la partie avant basse du foyer avec le bord intérieur de la sole foyère en marbre, en laissant une fente de 5 mm afin que le métal puisse se dilater.

2.1.1 CONSIGNES DE SÉCURITÉ

Indépendamment du matériau utilisé pour sa réalisation, l'habillage du foyer devra être auto-portant par rapport au corps du foyer et ne pas être en contact avec celui-ci.
En cas de poutre en bois ou de toute autre finition en matériau combustible, celles-ci devront être adéquatement protégées (ou bien être hors de la zone de rayonnement du foyer, voir norme UNI 10683) et se trouver à au moins 1 cm du foyer afin que le flux d'air servant à éviter tout échauffement puisse circuler librement.
Tout revêtement de protection en matériau combustible placé au-dessus du générateur devra être protégé par un diaphragme en matériau isolant non combustible.

2.2 RÉGLAGE DE LA HAUTEUR (Fig. 12)

Pour régler la hauteur finale du foyer (hauteur sole foyère de l'habillage), il suffira d'agir sur les pieds sous l'embase du foyer. Visser ou dévisser les vis jusqu'à ce le foyer atteigne la hauteur prévue par rapport à l'habillage et le mettre de niveau.
Le levier de réglage de l'air comburant devra se trouver à environ 0,5 cm de la sole foyère de l'habillage de manière à être facilement manœuvrable.

Fig. 12: Ligne du sol ❶
Hauteur réglable ❷
Sole foyère ❸
Hauteur sole foyère variable ❹
Vis de réglage ❺

2.3 RACCORDEMENT AUX PRISES D'AIR

2.3.1 SOLUTION SANS VENTILATEUR

Réaliser la prise d'air comburant extérieur (**C**) de Ø 20 cm de section utile, sous la sole foyère (il n'est pas nécessaire d'effectuer un tubage allant de la prise d'air comburant jusqu'à la dalle foyère). L'air sera utilisé à la fois pour la **combustion** et pour le **circuit de chauffage**.

Pour des pièces de plus de 25 m², il est également recommandé

d'installer, sur le côté de l'habillage, une grille pour renouveler l'air ambiant (**A**) ou bien d'utiliser la niche prévue pour la réserve à bois. Pour des tubages ayant plus de 1 m de long, il est conseillé de majorer le diamètre du conduit pour la prise d'air comburant de 20%.

2.3.2 SOLUTION AVEC VENTILATEUR DE 900 ou 700 m³/h (OPTION)

SOLUTION STANDARD (pour des pièces de 40÷60 m²) (Fig. 14)

Reprise de l'air ambiant (**A**) au ventilateur du circuit de chauffage, installée sur le côté de l'habillage (Ø14 cm) avec une grille de 15x25.
Reprise de l'air extérieur pour le renouvellement de l'air (**B**) au ventilateur du circuit de chauffage (Ø14 cm) avec une grille de 15x25.
Prise d'air comburant extérieur (**C**) Ø suivant le modèle (voir tableau en quatrième de couverture) avec une bouche libre, installée sous la sole foyère, avec grille anti-insectes pour assurer le passage d'air nominal nécessaire.

N.B.: Les reprises moteur (**B**) et air comburant (**C**) devront se trouver à au moins 50 cm l'une de l'autre pour éviter le passage de fumée du foyer au circuit de chauffage. **En outre, il faudra débrancher le ventilateur des tubes d'aspiration sous la sole foyère: il pourrait aspirer de la fumée dans le foyer et l'acheminer dans le circuit de chauffage.**

SOLUTION POUR DIFFUSER DE L'AIR CHAUD DANS PLUSIEURS PIÈCES (jusqu'à 120 m²) (Fig. 15)

Reprise de l'air ambiant (**A**) au ventilateur du circuit de chauffage, installée sur le côté de l'habillage (Ø14 cm) avec une grille de 15x25.
Reprise de l'air ambiant (soit raccordée comme (**A**) soit raccordée à une pièce adjacente (excepté cuisine, salles de bains, chambres à coucher)(Ø 14cm) avec une grille de 15x25.
Prise de l'air comburant extérieur (**C**) Ø selon le modèle (voir tableau en quatrième de couverture et explications fournies dans le paragraphe précédent).
N.B.: Suivant la solution adoptée, durant l'installation à blanc, marquer la position des prises d'air sur le mur extérieur de même que sur l'habillage.

Fig. 13: Niche pour réserve à bois ❶
Fig. 14: Distance minimale 50 cm ❶

- Toutes les prises d'air peuvent être dotées d'un volet de fermeture réglable et devront être équipées d'une grille anti-insectes.
- Il est indispensable de nettoyer périodiquement les filtres ou les grilles à maille serrée qui ont tendance à se salir.

2.4 INSTALLATION ET RACCORDEMENT ÉLECTRO-VENTILATEUR (Fig. 17-18)

Il est recommandé d'appliquer le boîtier du ventilateur en cours d'installation afin de pouvoir travailler plus facilement sans l'habillage. Enlever les vis **D** (Fig.17) et étendre un cordon de silicone, résistant aux hautes temperatures et fourni avec le kit ventilateur, sur le joint du boîtier ventilateur. Fixer le boîtier à la bride de l'échangeur de chaleur, en insérant l'ailette arrière **E** (Fig.18) dans le support **F** en la poussant jusqu'au fond et vers le haut; engager les vis **D** à travers les trous de la platine et les visser pour fixer le boîtier du ventilateur.

2.4.1 PRÉPARATION DES TUBES (Fig. 19)

Tenir le tube flexible de Ø 140 par les deux bouts et tirer pour l'allonger tout en tournant chaque extrémité en sens contraire. Une fois que le tube a atteint environ 150 cm de long, le couper avec un couteau ou un ciseau.

2.4.2 RACCORDEMENT DU VENTILATEUR (Fig. 17)

Relier les tubes flexibles aux raccords du boîtier du ventilateur en les fixant avec les colliers et les sceller avec du silicone. En outre, sceller avec du mortier les jonctions entre les tubes et le mur **G** (Fig.19).
ATTENTION:
- Le circuit d'aspiration de l'air au ventilateur **doit être parfaitement étanche**.

La non-observation de cette prescription entraînera, à la mise en marche du ventilateur, une forte dépression avec possibilité d'un retour de fumée provenant de la grille-dalle foyère et sortie de fumée à travers les bouches de sortie de l'air chaud.

Fig. 16: Eventuelle reprise B pour "renouvellement air" ❶
Côté porte relevable ❷
Côté porte fixe ❹
Habillage ❸
Fig. 18: Ailette arrière **F**
Fig. 19: Sceller ❶
Isolation ❷

2.5 RACCORDEMENT SORTIE AIR CHAUD (Fig. 20)

2.5.1 RACCORDEMENT DANS CONTRE-HOTTE POUR CHAUFFER UNE SEULE PIÈCE

Relier les tubes flexibles (Ø 140 mm) pour l'acheminement de l'air chaud aux bouches de sortie, au-dessus de la hotte, en les fixant avec les colliers prévus à cet effet. Isoler les tubes en les revêtant d'un matériau isolant (matelas de laine de roche).

2.5.2 RACCORDEMENT À DES CONDUITS CANALISÉS POUR CHAUFFER PLUSIEURS PIÈCES (Fig. 21a-21b-21c)

Pour pouvoir chauffer plusieurs pièces, il est possible de réaliser des conduits métalliques afin d'acheminer l'air selon le schéma suivant:
- tube flexible en aluminium - longueur maxi. 3÷4 m par conduit
- tube lisse métallique ou canalisation - longueur jusqu'à 12 m en cas d'un conduit unique; 6+6 m en cas de double conduit.

Installer une bouche de sortie dans la pièce où se trouve la cheminée, le deuxième conduit pourra être utilisé pour acheminer l'air chaud dans les autres pièces de la maison. Autre solution: relier la sortie de l'air chaud à un tube flexible jusqu'aux embouchures des différents tubes pour l'acheminement de l'air. Les tubes pour l'acheminement de l'air devront avoir une section intérieure de 25x20 cm, être réalisés en tôle galvanisée lisse et isolés avec un matelas de laine de verre de 30 mm pour éviter tout bruit et toute dispersion de la chaleur.
N.B.: Quand la cheminée est utilisée pour chauffer deux ou plusieurs pièces adjacentes, il est indispensable de faciliter la circulation de l'air ambiant afin d'uniformiser la température dans les différentes pièces: prévoir donc des grilles au bas des portes pour le passage de l'air ou bien garder les portes entrouvertes.

SCHÉMA CANALISATION AIR (Fig. 21c)

BM = Bouche de sortie au plafond dotée d'un volet de réglage
GT = Grille au bas de la porte pour le passage de l'air chaud
A+B = GRILLES de reprise de l'air ambiant perforées de 14 cm, reliées moyennant un tube aluflex, au boîtier du ventilateur, avec ou sans grille fixe, sans volet
C = Ouverture de prise d'air extérieur positionnée sous la dalle foyère pour la combustion, avec grille à ailettes fixes, grille à maille serrée anti-insectes, volet de réglage de l'air, trou de Ø15÷20cm, suivant le modèle de cheminée
D = Acheminement de l'air chaud avec tubage en acier galvanisé installé au plafond, section intérieure nette de *** 25x20 cm, avec un développement de 12 m environ, revêtement avec isolation extérieure en laine de verre de 3 cm d'épaisseur, éventuellement, recouvrement avec placoplâtre.

Fig. 20: Tube diffusion air chaud ❷
Isolation ❸
Collier ❶
Bouche ❹

Fig. 21a: Double conduit ❶
Conduit unique ❷

Fig. 21b: chambre ❶
salle de bains
chambre ❸
séjour ❹
entrée ❺
cuisine ❻

2.6 RACCORDEMENT AU CONDUIT DE FUMÉE (Fig. 22)

Les dimensions du conduit de fumée doivent correspondre aux indications du tableau en quatrième de couverture.
Il est recommandé d'effectuer le raccord pour la sortie des fumées, entre le foyer et le conduit de fumée, moyennant des coudes et des tubes métalliques ayant une épaisseur adéquate, en veillant à ce que leur inclinaison ne dépasse pas 45° (voir Fig. 22) au cas où le conduit de fumée ne serait pas perpendiculaire au foyer. Une fois le raccordement terminé, il faudra isoler les tubes métalliques de la sortie des fumées avec de la laine de roche éventuellement revêtue d'une feuille d'aluminium extérieure.

Fig. 22: Isolation, fibre céramique, laine de roche ❶
Coude ❷
Tronçon ❸

ATTENTION:
- Ne pas utiliser de laine de verre ou d'isolant sur support en papier: il pourrait prendre feu.
- Ne pas utiliser de tubes métalliques flexibles peu épais et/ou en fibro-ciment: ils ont une faible résistance mécanique (température) et chimique (condensats).
- Pour faciliter les raccordements entre la sortie des fumées et le conduit de fumée, il existe, sur demande, des éléments de raccordement en acier aluminé, un matériau résistant à la corrosion des fumées et aux hautes températures jusqu'à 550÷600°C.

2.7 CONTRE-HOTTE ET TRAPPE DE VISITE (Fig. 23)

Pour réaliser la contre-hotte, il est recommandé d'utiliser du placoplâtre car il est facile à travailler et surtout pour éviter de surcharger, avec des dalles ou des hourdis, la structure du TERMOFIRE, le linteau en marbre et la poutre en bois qui NE doivent PAS servir de structure portante.
Avant de réaliser la contre-hotte, il faudra installer le programmateur du ventilateur si prévu (voir paragraphes 2.8 et 2.9).
Il faudra également fixer le panneau de la trappe de visite sur le côté extérieur de la contre-hotte (voir paragraphe 2.7.1).
ATTENTION:
- **Au cours de la réalisation de la hotte, il est indispensable de protéger le rail de coulissement de la porte relevable avec du nylon fixé avec du ruban adhésif (Fig. 24) et ceci pour empêcher que de la poussière, du mortier ou autres corps étrangers ne pénètrent entre les douilles et les glissières, en obstruant le**

coulissement de la porte. Une fois les opérations terminées, enlever le nylon à travers la trappe de visite.
- Avant d'effectuer l'installation définitive, il est opportun **d'essayer le tirage de la cheminée**, c'est-à-dire d'essayer le fonctionnement du foyer avec la porte ouverte.

2.7.1 MONTAGE TRAPPE DE VISITE ET RÉGLAGE DE LA VDF (Fig. 25)

Le panneau doit être installé sur le contre-hotte à l'aide du contre-châssis fourni à cet effet. Le panneau est nécessaire pour contrôler l'intérieur de la contre-hotte.
Pour l'installation, procéder comme suit:
a) Sur le contre-hotte en placoplâtre, réaliser une découpe d'environ 37x13,8 cm centré sur l'axe de la vanne des fumées. Insérer le contre-châssis et le fixer à l'aide de deux platines (verticalement ou horizontalement) en serrant les vis à tête cruciforme comme indiqué dans la figure 25.
Pour les contre-hottes en maçonnerie, il est nécessaire de cimenter le contre-châssis fixe en veillant à respecter le centrage sur l'axe de la vanne VDF.
b) Installer le panneau afin qu'il adhère au contre-châssis puis le presser jusqu'à ce qu'il s'emboîte dans le contre-châssis.
c) En outre, installer la grille de récupération de la chaleur dim. 31x8 (fournie en standard) en haut de la contre-hotte (voir schéma de montage page 6)

2.7.2 MONTAGE DÉFLECTEUR FUMÉES (Fig.27)

Le foyer TERMOFIRE est fourni avec le déflecteur des fumées déjà installé. S'il n'est pas correctement installé, agir comme suit:
- Relever complètement la porte.
- Prendre le déflecteur en le maintenant en position verticale et faire en sorte que le côté long soit parallèle aux 4 échangeurs de chaleur qui se trouvent à l'intérieur de la hotte.
- Insérer le déflecteur fumées entre les deux échangeurs de chaleur du milieu et le pousser au-dessus de ceux-ci.
- Tourner le déflecteur en position horizontale, avec la partie plane tournée vers le haut; puis le poser sur les échangeurs de chaleur de manière à ce qu'il s'emboîte parfaitement à ceux-ci.

CONNEXION DES PROGRAMMATEURS DU VENTILATEUR

2.8 PROGRAMMATEUR "ALFA" MOD. 900 AUTOMATIQUE

Le programmateur "ALFA" sert au fonctionnement des électro-ventilateurs série 900; il se charge de mettre en marche et d'arrêter le ventilateur en mode manuel ou automatique (s'il est connecté au thermostat de température minimale 46°C fourni avec le programmateur), et également de commuter manuellement les 4 allures du moteur, voir illustration (Fig. 31).
Il est protégé par un fusible de 400 mA retardé. Les contacts pour le thermostat de température minimale sont à basse tension (12 V).
Tout le dispositif répond aux normes en vigueur.

2.8.1 FIXATION DU PROGRAMMATEUR (Fig. 28)

- **Le programmateur doit être installé par un personnel agréé et conformément aux normes en vigueur.**
- Le programmateur doit être installé loin de sources de chaleur directe, dans une position qui permette une connexion optimale des câbles électriques au secteur et au ventilateur. Les câbles doivent être insérés dans le mur en suivant le traçage. L'alimentation, traçage (**a**) (Fig. 30) doit être contrôlée par un interrupteur omnipolaire.
- Attention: le programmateur est doté d'une sécurité thermique qui intervient en cas d'échauffement du boîtier. Dans tel cas, il ne sera possible d'actionner le ventilateur qu'en mode manuel et qu'à l'allure maximale. Le réarmement s'effectuera automatiquement dès que la température sera redevenue normale.
- Le programmateur peut être installé dans un **boîtier d'encastrement** (par ex.: série 503) en procédant comme suit: desserrer la vis (**A**) et enlever le couvercle du boîtier. Fixer le dos du programmateur au boîtier d'encastrement prévu dans le mur à l'aide des vis fournies que vous engagerez dans les trous (**B**)(Fig. 28).
- Pour **fixer le programmateur au mur**, desserrer la vis (**A**) et enlever le couvercle comme indiqué ci-dessus. Fixer le programmateur au mur **avec des chevilles et des vis en les engageant dans les trous** (**B**).

2.8.2 CONNEXIONS ÉLECTRIQUES (Fig. 29-30)

Les câbles électriques ne doivent en aucun cas toucher le foyer.
- Câble **NOIR -** côté ventilateur: brancher la fiche sur la prise de l'électro-ventilateur; côté programmateur: connecter les faston femelles isolés du câble aux pôles du MOTEUR; connecter le câble de masse au faston de terre, traçage (**b**).
- Câble **BLANC** - côté programmateur: le connecter aux positions **L N**; connecter le cable de masse à la borne à vis de terre, traçage (**a**); côté secteur: prévoir une prise adequate sur laquelle pouvoir brancher la fiche.
- Câble **MARRON** - côté thermostat: le brancher sur le faston du thermostat de température minimale du foyer; côté programmateur: le connecter à la position THERM. traçage (**c**) qui est séparé des autres parce qu'il est à basse tension.
- Le thermostat à 46° fourni avec le programmateur devra être vissé sur la tige filetée située sur le couvercle supérieur du foyer (Fig. 30).
- Durant l'installation, protéger le thermostat contre toute incrustation de ciment ou autre.
- Il est recommandé de faire en sorte qu'il soit toujours possible d'accéder au thermostat pour le contrôler à chaque fois que cela est nécessaire (voir trappe de visite).
- T outes les connexions doivent être effectuées conformément aux normes de sécurité électriques en vigueur.
- Remettre en place le couvercle du programmateur. Essayer si le programmateur et le ventilateur fonctionnent.

Les zones du dessin en gris correspondent à des parties n'existant que pour le programmateur "Alfa" ❶

Fig. 29: Fusible 400mA Retardé ❷
Moteur ❸
Thermostat température minimale ❹
Thermostat ❺
Câble marron ❻
Ventilateur, Câble noir ❼
Prise ventilateur ❽
Prise de courant, Câble blanc ❾
Fiche 220V 50Hz ❿

Fig. 30: thermostat ❶

2.9 PROGRAMMATEUR "BETA" MOD. 700 MANUEL

Le programmateur "BETA" sert au fonctionnement des électro-ventilateurs série 700; il se charge de mettre en marche et d'arrêter le ventilateur en mode manuel et également de commuter manuellement les 4 allures du moteur, voir illustration (Fig. 32).
Il est protégé par un fusible de 400 mA retardé.
Tout le dispositif répond aux normes en vigueur.

2.9.1 FIXATION DU PROGRAMMATEUR (Fig. 28)

- Se reporter aux instructions relatives à la fixation du programmateur "ALFA"

2.9.2 CONNEXIONS (Fig. 29)

- Se reporter aux instructions relatives à la fixation du programmateur "ALFA", excepté les paragraphes concernant le thermostat de température minimale qui n'existe pas sur le programmateur "BETA".

2.10 UTILISATION DU PROGRAMMATEUR (Fig. 31-32)

2.10.1 FONCTIONNEMENT EN MODE MANUEL (Programmateur "ALFA")

- Mettre l'interrupteur (**C**) en position 1 - ON
- Mettre le sélecteur (**D**) en position MAN (manuel)
- Régler le sélecteur (**E**) sur les positions 1 - 2 - 3 - 4 suivant la chaleur qui se développe dans le foyer ou le volume d'air que l'on veut acheminer.

2.10.2 FONCTIONNEMENT EN MODE AUTOMATIQUE (Programmateur "ALFA")

- Mettre l'interrupteur (**C**) en position 1 - ON
- Mettre le sélecteur (**D**) en position AUT (automatique). Dans cette position, le ventilateur se mettra à fonctionner quand la température de l'air dans le circuit de chauffage, à proximité du thermostat, atteindra environ 60°C et il s'arrêtera quand la température descendra au-dessous de 40°C.
- Pour régler la vitesse du ventilateur, procéder comme indiqué ci-dessus en agissant sur le sélecteur (**E**). L'allure maximale correspond à la position 4.
- Pour arrêter le ventilateur, mettre l'interrupteur (**C**) en position 0 - OFF.

2.10.3 FONCTIONNEMENT EN MODE MANUEL (Programmateur "BETA")

- Mettre l'interrupteur (**C**) en position 1 - ON
- Régler le sélecteur (**E**) sur les positions 1 - 2 - 3 - 4 suivant la chaleur qui se développe dans le foyer ou le volume d'air que l'on veut acheminer. L'allure maximale correspond à la position 4.
- Pour arrêter le ventilateur, mettre l'interrupteur (**C**) en position 0 - OFF.

2.10.4 SI LE VENTILATEUR NE MARCHE PAS:

- Vérifier s'il y a du courant et si le voyant **F** est allumé.
- Contrôler la connexion au point de branchement avec l'interrupteur.
- Contrôler si le fusible n'est pas interrompu.
- Contrôler si le relais thermique de sécurité n'est pas intervenu (voir paragraphe 2.8.1)
- En cas de programmateur automatique, contrôler si le thermostat n'est pas interrompu.

Fig. 31: PROGRAMMATEUR ALFA manuel/automatique ❶
Fig. 32: PROGRAMMATEUR BETA manuel ❶

3 - UTILISATION

3.1 PREMIER ALLUMAGE

Les premiers allumages doivent être effettués à feu moderé.
- Des odeurs ou des fumées désagréables peuvent être causées par l'évaporation ou le séchage de certains matériaux utilisés. Tel problème se produira lors des premiers allumages puis disparaîtra petit à petit.
- Allumer le feu en introduisant dans le foyer du papier roulé en boule, couvrir le papier avec une petite quantité de brindilles ou quelques morceaux de bois fin et bien sec de façon à ce que la flamme se développe le plus possible. Ouvrir le registre de l'air comburant au maximum. Allumer le papier et, au fur et à mesure que le feu prend, ajouter du bois en mettant la moitié de la quantité préconisée (voir tableau charge bois). Dès que les flammes seront modérées et auront formé un bon lit de braises, charger le foyer avec une quantité de bois normale.

NB: Pour allumer le feu, ne jamais utiliser d'alcool, d'essence, de kérosène ou autres combustibles liquides. Garder tous ces produits loin du feu. Ne pas utiliser d'allume-feu dérivés du pétrole ou d'origine chimique: ils pourraient gravement endommager les parois du foyer. Utiliser exclusivement des allume-feu du type écologique.

3.2 TYPE DE COMBUSTIBLE

Les foyers Termofire doivent être, de préférence, alimentés avec du bois de hêtre/bouleau bien sec ou bien des briquettes de lignite.
Chaque type de bois présente des caractéristiques différentes qui conditionnent même le rendement de la combustion.
Le rendement nominal en kW déclaré du foyer s'obtient en brûlant une quantité appropriée de bois, en veillant à ne pas surcharger la chambre de combustion.
Le tableau du pouvoir calorifique du bois indiqué ci-dessous vous guidera pour effectuer le bon choix et vous permettra d'obtenir le meilleur rendement avec votre cheminée.
Quel que soit le type de bois que vous avez l'intention de brûler, toujours le fendre auparavant afin que celui-ci perde son humidité: plus sa teneur en eau est élevée, plus la quantité de chaleur nécessaire pour qu'il s'enflamme est élevée.
Ne pas brûler de bois verni.

3.3 CONTRÔLE DE LA COMBUSTION

La COMBUSTION se produit en introduisant, à travers les fentes de la grille foyère, de l'air que l'on règle à l'aide du bouton extérieur situé au bas et à droite du foyer (Fig. 33):
- En déplaçant le bouton vers la GAUCHE (+), on obtiendra une combustion plus rapide;
- En déplaçant le bouton vers la DROITE (-), la combustion sera plus lente.

Plus le feu prend, plus la flamme est importante.
Lors du premier allumage de la journée ou en présence de bois humide, il est recommandé d'ouvrir complètement l'air de la grille foyère. Lorsque le feu est allumé, il convient de régler l'air en fonction des besoins de chauffage ou en fonction du temps désiré pour brûler la charge de bois.
Charge de bois préconisée - humidité ~ 15%-20%
Mod.
Quantité
Mini 4
Media
kg/heure
TYPE DE BOIS ❶
POUVOIR CALORIFIQUE SUP. DU BOIS ❷
sans humidité (kcal/h x kg)

PEUPLIER ❸
CHÊNE ❹
HÊTRE ❺
SAPIN* ❻
CHÊNE ROUVRE ❼
BOULEAU ❽

L'utilisation de conifères (pin, sapin) est déconseillée:
ils contiennent des quantités élevées de substances résineuses qui encrassent rapidement le conduit de fumée.

3.4 COMMENT UTILISER LA PORTE (Fig. 34)

L'ouverture de la porte s'effectue en prenant la poignée et en la poussant vers le haut. Durant le fonctionnement de la cheminée, il faudra garder la porte soit complètement fermée soit complètement ouverte car les positions intermédiaires peuvent engendrer des sorties de fumée ; il peut se produire l'effet de forge avec une combustion violente et une consommation de bois plus importante. En cas de mauvais fonctionnement de la porte, vérifier les mécanismes de relevage en y accédant à travers la trappe de visite.
La porte vitrée en vitrocéramique résiste à des écarts thermiques jusqu'à 800°C. Le mécanisme permettant de relever et d'escamoter la porte est possible grâce à des douilles spéciales qui minimisent les frottements et qui permettent une ouverture de la porte tout à fait silencieuse.
ATTENTION: quand le feu est allumé, la porte atteint des températures élevées.
La porte peut avoir une ouverture battante afin de nettoyer la vitre.
Lors de la charge du bois dans le foyer, il faudra ouvrir la porte en deux étapes: d'abord lentement et partiellement (3-4 cm) pour permettre au conduit de fumée d'aspirer les fumées du foyer, puis complètement pour éviter ainsi des sorties de fumées dans la pièce.

3.5 VANNE FUMÉES VDF (Fig. 35)

Quand la porte du foyer est relevée, le mécanisme mettra automatiquement la vanne des fumées en position "complètement ouverte" en évitant ainsi la sortie de fumées dans la pièce. Lorsque la porte est refermée, la vanne se remet, toujours automatiquement, dans la position précédemment sélectionnée.
Après l'installation, il sera possible de modifier, si nécessaire, le réglage de la quantité des fumées de combustion en sortie. Ce réglage doit s'effectuer à travers le panneau d'inspection; il consiste à modifier le degré d'ouverture ou de fermeture de la vanne papillon des fumées, en procédant comme indiqué ci-après:
- Desserrer les 2 vis Allen (B) situées sur la partie frontale de la barre de contrepoids (A).
- Régler manuellement la came (C): la soulever pour obtenir un moindre tirage (vanne papillon davantage fermée) ou l'abaisser pour obtenir un tirage supérieur (vanne papillon davantage ouverte).
- Une fois le réglage effectué, serrer à fond les vis Allen.

4 - ENTRETIEN

4.1 NETTOYAGE DE LA VITRE (Fig. 36)

- Pour nettoyer l'intérieur de la vitre, il est nécessaire d'ouvrir la porte comme indiqué dans le dessin.
- Nettoyer la vitre avec un chiffon ou du papier journal roulé en boule et humecté: le passer dans la cendre et frotter les parties sales jusqu'à ce qu'elles soient bien propres. Il est possible d'utiliser des détergents adaptés au nettoyage du four de cuisine.
- Il est déconseillé de nettoyer le foyer pendant qu'il fonctionne.

N.B.: La vitrocéramique résiste très bien aux hautes températures mais elle est fragile: ÉVITER LES CHOCS.

4.2 NETTOYAGE DU FOYER ET DU TIROIR À CENDRE

Le tiroir à cendre intérieur a une grande capacité et est facile à extraire. Il est recommandé de le vider fréquemment pour faciliter l'admission de l'air comburant dans le foyer.
Enlever le déflecteur fumées au moins une fois par an (en répétant dans le sens inverse les opérations indiquées au paragraphe 2.7.2); à l'aide d'une brosse ou d'un outil prévu à cet effet, nettoyer énergiquement l'intérieur du conduit de sortie, la vanne-papillon V.D.F. et les tubes de l'échangeur de chaleur.

4.3 CONDUIT DE FUMÉE

En vue d'un tirage optimal, nettoyer le conduit de fumée avant d'allumer le foyer en début de saison et à chaque fois que l'on remarque, à l'intérieur du conduit, une couche de suie et de goudron, substance facilement inflammable.
Les dépôts qui atteignent 5-6 mm d'épaisseur peuvent prendre feu en cas de hautes températures ou d'étincelles et provoquer des dommages au conduit de fumée et à l'habitation.
Il est donc recommandé de le faire ramoner au moins une fois par an en s'adressant à un personnel spécialisé.

4.4 INTERVENTIONS SUR LE VENTILATEUR

En cas d'inconvénients ou de panne, déclencher l'interrupteur du programmateur, enlever la grille en fonte, le tiroir à cendre, la dalle foyère et le fond du tiroir à cendre en dévissant les 4 vis. De cette façon, on accédera au logement situé sous la dalle foyère pour contrôler ou réparer le ventilateur. Dévisser les vis du couvercle avant du boîtier ventilateur et ne dégager que la vis sans fin du ventilateur après avoir coupé le courant. (voir Fig.37)

4.4.1 MAUVAIS FONCTIONNEMENT DE L'ÉLECTRO-VENTILATEUR

L'électro-ventilateur ne marche pas ?
S'assurer de la présence de tension au secteur.
- Contrôler si la prise est bien branchée.
- Contrôler si le fusible situé à l'intérieur du programmateur n'est pas brûlé;
- Observer les hélices de l'électro-ventilateur et contrôler si des gravats ou autre ne les empêchent pas de tourner. Si l'électro-ventilateur ne fonctionne toujours pas après ces contrôles, s'adresser à un électrotechnicien pour un contrôle plus approfondi.

FICHES TECHNIQUES

TERMOFIRE MINI Central

LIGNE TERMOFIRE MINI

foyer en réfractaire

Foyer pouvant être installé dans des niches non inférieures à 35÷40 m^3
Puissance calorifique globale (rendement): 10.000 Kcal/h 11,6 Kw
Prise d'air extérieur: 1x Ø 15 cm
Poids 160 kg

Conduit de fumée:

Section (cm)	Hauteur (cm)
20x20/Ø20	450 et plus
25x25/Ø25	350 et plus
30x20	400 et plus

TERMOFIRE MINI Penta

LIGNE TERMOFIRE MINI

foyer en réfractaire

Foyer pouvant être installé dans des niches non inférieures à 35÷40 m³
Puissance calorifique globale (rendement): 10.400 Kcal/h 12,1 Kw
Prise d'air extérieur: 1x Ø 15 cm
Poids 180 kg

Conduit de fumée:

Section (cm)	Hauteur (cm)
20x20/Ø20	450 et plus
25x25/Ø25	350 et plus
30x20	400 et plus

TERMOFIRE MEDIA Central

LIGNE TERMOFIRE MEDIA

foyer en fonte

Foyer pouvant être installé dans des niches non inférieures à 35÷40 m³
Puissance calorifique globale (rendement): 15.400 Kcal/h 17,9 Kw
Prise d'air extérieur: 1x Ø 15 cm
Poids 205 kg

Conduit de fumée:

Section (cm)	Hauteur (cm)
20x20/Ø20	550 et plus
25x25/Ø25	450 et plus
30x30/Ø30	350 et plus

TERMOFIRE MEDIA Penta

LIGNE TERMOFIRE MEDIA

foyer en fonte
Foyer pouvant être installé dans des niches non inférieures à 35÷40 m³
Puissance calorifique globale (rendement): 16.200 Kcal/h 18,8 Kw
Prise d'air extérieur: 1x Ø 15 cm
Poids 214 kg

Conduit de fumée:

Section (cm)	Hauteur (cm)
20x20/Ø20	550 et plus
25x25/Ø25	450 et plus
30x30/Ø30	350 et plus

CARACTÉRISTIQUES TECHNIQUES

Le foyer TERMOFIRE est un appareil de chauffage qui permet de contrôler parfaitement la combustion et d'avoir le meilleur rendement calorifique avec des économies d'énergie considérables tout en profitant de l'agréable vision du feu. Il se constitue d'un monobloc en métal qui résoud tout problème d'installation et de parois-foyer en réfractaire ou en fonte assurant une durée illimitée et une accumulation de chaleur prolongée.
Il est possible d'adopter des électro-ventilateurs de 700 ou 900 m³/h.

La société Palazzetti décline toute responsabilité en cas d'erreurs contenues dans la présente notice et elle se réserve le droit de modifier les caractéristiques de ses produits sans aucun préavis.

E

1 - ADVERTENCIAS GENERALES

Distinguido cliente:
antes de todo deseamos agradecerle la preferencia que nos demostró adquiriendo nuestro producto. Para que pueda aprovechar al máximo su nueva chimenea, le recomendamos que cumpla esmeradamente las instrucciones facilitadas en este manual para el uso y mantenimiento y en especial dé a conocer a las personas interesadas los específicos argumentos técnicos, de modo que tengan toda la información necesaria para ejecutar una correcta instalación.

1.1 DESCRIPCIÓNDESCRIPCIÓN

TERMOFIRE es una chimenea construida con una estructura totalmente metálica, con hogar cerrado por un vidrio cerámico.
El vidrio-cerámico está incorporado a una puerta corredera vertical y que se oculta hacia arriba en la contracampana.
Hay varios modelos de **TERMOFIRE**, que se distinguen por las medidas del hogar, el material de sus paredes y la forma.

- En la gama **TERMOFIRE MINI** el hogar es en **refractario**; la chimenea tiene unas medidas de 74x55 cm y está disponible en dos versiones: Frontal (con planta rectangular) y Penta (con planta pentagonal)
- En la gama **TERMOFIRE MEDIA** el hogar es todo en **hierro fundido**; la chimenea tiene unas medidas de 85x55 cm y está disponible en dos versiones: Frontal (con planta rectangular) y Penta (con planta pentagonal)

1.2 PLACA DE CARACTERÍSTICAS

Está situada en el costado derecho del **Termofire,** certificado UNI y lleva el **N° de serie, que se debe indicar siempre, para cualquier solicitud** (ver Fig.3).

Fig. 3 Placa de características

1.3 NORMAS GENERALES

Para conseguir el funcionamiento correcto de la chimenea, es necesario cumplir algunas reglas fundamentales relacionadas con la **TOMA DE AIRE**, el **CANÓN DE HUMO** y la **INSTALACIÓN** (Ref. UNI 10683/98).

- La TOMA DE AIRE EXTERIOR es indispensable para asegurar el adecuado caudal de AIRE de COMBUSTION (Fig. 4), en especial si hay cerramientos con doble acristalamiento y juntas. Por tanto hace falta realizar un orificio de al menos 15 -20 cm de diámetro (ver tabla en la solapa interior de la cubierta) en una pared que se asome al exterior. El orificio tendrá que hacerse a ser posible bajo el plano de fuego, detrás o al lado del equipo y deberá estar dotado tanto de rejilla antinsectos como de cierre (Figs. 4 y 10).
- Las dimensiones del CANÓN DE HUMO deben ser conformes con los datos indicados en la ficha técnica.
  Se aconseja el uso de cañones aislados en refractario o acero inoxidable, de sección circular, con las paredes interiores que tengan superficie lisa (Fig.5). La sección del cañón deberá ser constante a lo largo de su entera extensión. Se aconseja una altura mínima de 3,5 - 4 m (ver Fig.7). Es oportuno disponer, bajo la embocadura del canal de humo, una cámara de recolección para los materiales sólidos y la condensación eventual. Las características del cañón de humo deben ser conformes a lo que disponen las normas UNI 9615, 9731 y UNI 10683.
  Los cañones DETERIORADOS, construidos con material no idóneo (fibrocemento, acero galvanizado, etc., con superficie interior áspera y porosa) no cumplen con las leyes y afectan al funcionamiento correcto de la chimenea.
- El TIRO PERFECTO se debe sobre todo a un cañón libre de obstáculos, tales como estrangulaciones, tramos horizontales o aristas; los eventuales desplazamientos del eje deben tener un recorrido inclinado formando un ángulo de 45° como máximo respecto a la vertical, mejor aún si es de tan sólo 30°. Dichos desplazamientos se deben realizar preferentemente cerca de la chimenea (Fig.
- El **EMPALME DE HUMOS** entre la chimenea y el cañón se debe realizar con los específicos tubos y codos de acero aluminoso rígidos, de al menos 2 mm de grosor o acero inoxidable de 1 mm de grosor, que facilitan la instalación y ofrecen una garantía de funcionalidad y resistencia (Fig. 4); está prohibido el uso de tubos metálicos flexibles y/o en fibrocemento.
- La CHIMENEA debe ser del tipo ANTIVIENTO con sección interna equivalente a la del cañón de humo y sección de paso del humo a la salida al menos DOBLE respecto a la interior del cañón de humo (Fig.6).
- Para evitar inconvenientes en el tiro, cada chimenea debe tener su propio cañón independiente. Si hubiera más chimeneas en el tejado, es oportuno que las demás se hallen a 2 metros de distancia como mínimo y que la de la chimenea sea por lo menos 40 cm **MÁS ALTA** que las otras (Fig.7). Si las chimeneas están adosadas, se deben disponer unos separadores y/o elevar una de éstas al menos 40 cm respecto a la otra.
- En las figuras 8 y 9 están visualizados los datos de la tabla correspondiente a las disposiciones UNI 10683/98 sobre las distancias y la colocación de las chimeneas.

Fig. 4: **Máx.** 45°
Racores en acero aluminoso ❶
Toma de aire exterior ❷

Fig. 5: Ángulo cañón de humo ❶

Chimenea del tipo antiviento ❷

Fig. 6: **TEJADO PLANO ❶**
Distancia > 5 m ❷
Dist.d" 5 m ❷
Volumen técnico ❸

UNI 10683/98 - Chimeneas, distancias y colocación
Inclinación del tejado ❶
Distancia entre la cumbrera y la chimenea ❷
Altura mínima de la cumbrera (medida en la boca) ❸
Menor que 1,85 m ❹
Mayor que 1,85 m ❺
0,50 m más allá de la cumbrera ❻
1,00 m del tejado ❼

TEJADO INCLINADO ❶
Distanza > A ❷
Dist.d" A ❷
Más allá de la cumbrera ❹
Eje de la cumbrera ❸
H. mín.

2 - INSTALACIÓN

❶ESQUEMA DE MONTAJE
❷SELLAR
❸TOMA DE AIRE EXTERIOR (BAJO EL PLANO DE FUEGO)
❹REJILLA DE RECUPERACIÓN CALOR
❺CONTRACAMPANA Y ESTRUCTURA PORTANTE IGNÍFUGA
❻REVESTIMIENTO EN FIBRA CERÁMICA O EN LANA DE ROCA PROVISTO DE LÁMINA DE ALUMINIO EXTERIOR
❼PANEL DE REGISTRO
❽PROTEGER LAS PIEZAS EN MADERA CON MATERIAL IGNÍFUGO
❾DISTANCIA MÍN. 5 mm ENTRE REVESTIMIENTO Y TERMOCHIMENEA

- Para la instalación correcta, el conducto de humos entre la chimenea y el cañón debe volverse estanco sellando todas las juntas de unión.
- Si se empalma la chimenea a un cañón de humo anteriormente utilizado para otras chimeneas, es necesario limpiarlo con esmero para evitar su mal funcionamiento y prevenir el peligro de incendio de las partículas no quemadas que se hubieran depositado en las paredes interiores de éste.
- En los costados exteriores del hogar y de la campana, se deben disponer unos paneles de lana de roca de 3 cm de grosor soportados por una lámina de aluminio, para aislar térmicamente la chimenea.
- Las normas UNI prevén la instalación de una rejilla de recuperación del calor lo más cerca posible del techo.

2.1 POSICIONAMIENTO EN SECO (Fig. 11)

- Se aconseja montar previamente la chimenea en seco para darse cuenta del espacio ocupado por los varios componentes y del paso para las tomas de aire. El plano de fuego debe estar al mismo nivel que el plano del revestimiento.

- Es necesario hacer coincidir la parte frontal anterior del equipo con el borde interior del plano de mármol dejando una ranura de 5 mm de modo que sea posible la libre dilatación del metal.

2.1.1 RECOMENDACIONES DE SEGURIDAD

El revestimiento de la chimenea, con independencia del material empleado, debe ser autoportante respecto al cuerpo máquina y no estar en contacto con éste.
La viga en madera eventual, o en todo caso cualquier acabado en material combustible se debe proteger oportunamente (o bien colocar fuera de la zona de irradiación del hogar, ver UNI 10683) y mantener respecto a la chimenea una distancia de al menos 1 cm para garantizar el libre flujo de aire apto para evitar el sobrecalentamiento. Los revestimientos eventuales en material combustible situados encima del generador se deberán proteger mediante diafragmas en material aislante no combustible.

2.2 REGULACIÓN EN ALTURA (Fig. 12)

Para regular la altura final del aparato (altura del plano de fuego del revestimiento), es suficiente actuar sobre las patas incorporadas a la base. Ajustar los tornillos hasta que el manufacto alcance la altura prevista respecto al revestimiento, cuidando que la base del hogar esté nivelada.
La palanca de regulación del aire comburente tendrá que superar 0,5 cm aproximadamente el plano del revestimiento, para que se pueda manejar fácilmente.

Fig. 12: Línea pavimento ❶
Altura regulable ❷
Plano de fuego ❸
Altura variable del plano de fuego ❹
Tornillo de ajuste ❺

2.3 CONEXIÓN CON LAS TOMAS DE AIRE

2.3.1 SOLUCIÓN SIN VENTILADOR

Realizar la toma de aire comburente exterior (**C**) con Ø 20 cm de sección útil, debajo del plano de fuego (no es necesario entubar la toma de aire comburente hasta el brasero). El aire se utilizará tanto para la **combustión** como para el **circuito de calefacción**.
Para los cuartos mayores que 25 m2 se aconseja realizar también una rejilla para la recirculación del aire ambiente (A) al lado del revestimiento o utilizar el espacio de la leñera eventual.
Para las conexiones de más de 1 metro de recorrido se aconseja aumentar en un 20% el diámetro del conducto para la toma de aire comburente.

2.3.2 SOLUCIÓN CON VENTILADOR DE 900 ó 700 m3/h (OPCIONAL)

SOLUCIÓN STANDARD (para cuartos de 40-60 m2)(Fig. 14)
Toma de aire ambiente (A) al ventilador del circuito de calefacción, situada lateralmente respecto al revestimiento (Ø14cm) con rejilla de 15x25.
Toma de aire exterior de renovación (B) al ventilador del circuito de calefacción (Ø14 cm) con rejilla de 15x25.
Toma de aire exterior comburente (C) Ø según el modelo (ver tabla en la solapa interior de la cubierta) con boca libre, bajo el plano de fuego, con rejilla antinsectos que garantice el paso de aire nominal necesario.

N.B.: Las tomas correspondientes al motor (B) y al aire comburente (C) deberán estar lejos entre sí 50 cm como mínimo para evitar el paso de humo desde el hogar al circuito de calefacción. **Además no hay que dejar desconectado el ventilador de los tubos de aspiración bajo el plano de fuego: podría aspirar humo del hogar e inyectarlo en el circuito de calefacción.**

SOLUCIÓN PARA LA DISTRIBUCIÓN DE AIRE CALIENTE EN MÁS CUARTOS (hasta 120 m2) (Fig. 15)

Toma de aire ambiente (A) al ventilador del circuito de calefacción, situada lateralmente respecto al revestimiento (Ø14cm) con rejilla de 15x25.
Toma de aire ambiente (conectada igual que (A)), o en alternativa conectada con un local contiguo (exceptuando la cocina, el cuarto de baño, el dormitorio)(Ø 14cm) con rejilla de 15x25.
Toma de aire comburente (**C**) exterior Ø según el modelo (ver tabla en la solapa interior de la cubierta y detalles facilitados en el párrafo anterior).
N.B.: Con relación a la solución tomada, durante la prueba de instalación en seco es oportuno marcar tanto en la pared exterior como en el revestimiento la posición de las tomas de aire.

Fig. 13: Leñera ❶
Fig. 14: Distancia mínima 50 cm ❶

- Todas las tomas de aire se pueden dotar de compuerta de cierre regulable y se deben equipar con una rejilla antinsectos.
- Es indispensable limpiar periódicamente los eventuales filtros o rejillas de malla espesa que podrían obstruirse.

2.4 INCORPORACIÓN Y CONEXIONES DEL ELECTROVENTILADOR (Figs. 17 y 18)

Se aconseja realizar las operaciones siguientes al pie de la obra para poder trabajar más fácilmente faltando el revestimiento. Sacar los tornillos **D** (Fig.17), extender un hilo de silicona resistente a altas temperaturas, suministrado con el kit ventilador, sobre la junta de la caja porta ventilador. Fijar esta misma en la brida del intercambiador de calor, introduciendo la aleta posterior **E** (Fig.18) en el soporte correspondiente **F** empujándola hasta el tope y hacia arriba; introducir los tornillos **D** en los agujeros del soporte y enroscar hasta fijar el cajón porta ventilador.

2.4.1 PREPARACIÓN DE LOS TUBOS (FIG. 19)

Mantener agarrado el tubo flexible de Ø 140 por los dos extremos y tirar para alargar el tubo hasta 150 cm aproximadamente. Acompañar la tracción con un movimiento rotatorio de los dos extremos el uno en dirección opuesta al otro. Cortar el tubo con una cuchilla o tijera en la medida deseada.

2.4.2 CONEXIÓN DEL VENTILADOR (FIG. 17)

Conectar los tubos flexibles con los racores de la caja del electroventilador fijándolos por medio de las abrazaderas, tras haberlos sellado con silicona. Además estucar con mortero las conexiones entre los tubos y la fábrica G (Fig.19).
ADVERTENCIA:
- El circuito de aspiración del aire al ventilador **debe estar perfectamente sellado**.
  El incumplimiento de esta disposición produce, al ponerse en marcha el ventilador, una fuerte depresión con el posible retorno del humo por la rejilla-brasero y por consiguiente su salida por las boquillas de alimentación del aire caliente.

Fig. 16: Eventual B para casos "recirculación total" ❶
Lado puerta corredera ❷
Lado puerta fija ❹
Revestimiento ❸

Fig. 18: Aleta posterior **F**

Fig. 19: sellar ❶
Aislamiento ❷

2.5 CONEXIÓN A LA ALIMENTACIÓN DE AIRE CALIENTE (Fig. 20)

2.5.1 CONEXIÓN EN CONTRACAMPANA PARA LA CALEFACCIÓN DE UN ÚNICO CUARTO

Incorporar los tubos flexibles (Ø 140 mm) para el reparto del aire caliente a las boquillas de salida, encima de la campana, fijándolos con las abrazaderas correspondientes. Insonorizar los tubos revistiéndolos con material aislante (capa de lana de roca).

2.5.2 CONEXIÓN CON CONDUCTOS CANALIZADOS PARA LA CALEFACCIÓN DE MÁS CUARTOS (Figs. 21a-21b-21c)

Para la calefacción de más cuartos es posible realizar unos conductos metálicos para el reparto del aire según el esquema siguiente:
- tubo flexible en aluminio - largo máx. 3÷3,5 m por conducto
- tubo liso metálico o canalización – de hasta 12 m para conducto único; de 6+6 m. para doble conducto.

Instalar una boquilla en el mismo cuarto de la chimenea, el segundo conducto se podrá utilizar para llevar el aire caliente a los otros cuartos de la vivienda. En alternativa, conectar la alimentación de aire caliente con un tubo flexible hasta la boca de los oportunos canales de distribución. Los conductos para la distribución del aire deberán tener una sección interior de 25x20 cm, estar construidos en chapa galvanizada lisa y aislados por una capa de lana de vidrio de 30 mm para evitar el ruido y la dispersión del calor.

N.B.: Cuando se utiliza la chimenea para calentar 2 o más cuartos contiguos, es indispensable favorecer la recirculación del aire ambiente para uniformar la temperatura en las varias habitaciones, luego disponer unas rejillas de paso en las puertas o dejar entreabiertas estas últimas.

ESQUEMA DE CANALIZACIÓN DEL AIRE (Fig. 21c)
BM = Boquilla de alimentación en el techo provista de compuerta de ajuste
GT = Rejilla de paso en la parte de abajo de la puerta
A+B = REJILLAS para la toma de aire ambiente con orificios de 14 cm, conectadas con flexo de aluminio a la caja del ventilador, con o sin rejilla fija, sin compuerta
C = Apertura para la toma de aire exterior situada debajo del brasero para la combustión, con rejilla de aletas fijas, malla antinsectos, compuerta de ajuste aire, orificio Ø15÷20cm, según el modelo de chimenea.
D = Distribución del aire caliente con canalización en acero galvanizado situada en el techo, sección interior neta de *** 25x20 cm, con un desarrollo de 12 m aproximadamente, revestimiento con aislante exterior en lana de vidrio de 3 cm de grosor, pantalla eventual en cartón yeso.

Fig. 20: Tubo de distribución ❷
Aislamiento ❸
Abrazaderas ❶
Boquilla ❹

Fig. 21a: Doble conducto ❶
Conducto único ❷

Fig. 21b: dormitorio ❶
baño ❷
dormitorio ❸
cuarto de estar ❹
vestíbulo ❺
cocina ❻

2.6 EMPALME DEL CAÑÓN DE HUMO (Fig. 22)

Las dimensiones del cañón de humo deben coincidir con lo que está indicado en la tabla de la solapa interior de la cubierta.
Se aconseja realizar el empalme para la evacuación del humo, entre la chimenea y el cañón, por medio de codos y tubos metálicos de grosor adecuado, cuidando que no se exceda la inclinación de 45° (ver Fig. 22), si el cañón de humo no fuera perpendicular a la chimenea. Ejecutado el empalme, es preciso aislar los tubos metálicos de salida del humo con lana de roca, en la eventualidad revestida con una lámina de aluminio exterior.

Fig. 22: Aislamiento, fibra cerámica, lana de roca ❶
Codo ❷
Tramo ❸

CUIDADO:
- No utilizar lana de vidrio o material aislante con soporte de papel: podrían incendiarse.
- No utilizar tubos metálicos flexibles, de grosor reducido y/o fibrocemento: tienen poca resistencia mecánica (temperatura) y química (condensación).
- Para facilitar las conexiones entre la salida del humo de la chimenea y el cañón están disponibles opcionalmente los específicos elementos de empalme en acero aluminoso, material resistente a la corrosión del humo y a las altas temperaturas de hasta 550 – 600 °C.

2.7 CONTRACAMPANA Y PANEL DE REGISTRO (Fig. 23)

Para la realización de la contracampana se aconseja el uso del cartón yeso, por ser fácil de trabajar y en especial para no sobrecargar con rasillas o rasillones la estructura del TERMOFIRE, el arquitrabe en mármol y la viga en madera que NO deben servir como estructura portante.
Antes de construir la contracampana se debe instalar la centralita de mando ventilador si está previsto (ver apartados 2.8 y 2.9).
En el lado exterior de la contracampana se debe fijar el panel de registro (ver párrafo 2.7.1).

ADVERTENCIA:
- Al realizar la campana es indispensable proteger la estructura corredera de la puerta con nylon fijado con cinta adhesiva (Fig.24). Esto para que el polvo, mortero u otros cuerpos ajenos no se metan entre los bujes y las guías bloqueando el deslizamiento de la propia puerta. Retirar la protección cuando se haya finalizado el trabajo, a través de la rejilla de registro.
- Antes de ejecutar el montaje definitivo es oportuno realizar un ensayo de los humos, o sea del funcionamiento de la chimenea con la puerta abierta.

2.7.1 MONTAJE PANEL DE REGISTRO Y AJUSTE VDF (Fig. 25)

El panel se debe instalar en la contracampana utilizando el contramarco suministrado. El panel es necesario para el registro eventual en el interior de la contracampana.
Para la instalación cumplir las instrucciones siguientes:
a) En la contracampana en cartón yeso realizar un orificio de cm 37 x 13,8 aproximadamente centrado respecto al eje del perno de la válvula de humos. Luego incorporar el contramarco y fijarlo con los dos estribos (vertical u horizontalmente) apretando los tornillos “en estrella” como está indicado en la figura 25.
Para las contracampanas de fábrica, fijar con cemento el contramarco fijo, respetando el centrado respecto al eje del perno VDF.
b) Colocar el panel de modo que se adhiera en el contramarco, después hacer presión hasta que encaje en el propio contramarco.
c) Además colocar la rejilla de recuperación del calor, cuyas medidas son 31x8 (suministrada) en la parte de arriba de la contracampana (ver esquema de montaje en pág. 6).

2.7.2 MONTAJE DEL DEFLECTOR DE HUMOS (Fig. 27)

El TERMOFIRE se suministra provisto de deflector de humos incorporado. Si no estuviera colocado correctamente, hay que actuar como está indicado a continuación:
- Levantar completamente la puerta.
- Coger el deflector manteniéndolo en posición vertical y actuar de modo que su lado más largo se disponga paralelamente a los 4 intercambiadores de calor que se encuentran dentro de la campana.
- Introducir el deflector de humos entre los dos intercambiadores de calor centrales y empujarlo sobre éstos.
- Girar el deflector en posición horizontal, con la parte plana orientada hacia arriba; luego apoyarlo en los intercambiadores de calor de modo que encaje perfectamente entre éstos.

CONEXIÓN DE LAS CENTRALITAS DE MANDO VENTILADOR

2.8 CENTRALITA “ALFA” MOD. 900 AUTOMÁTICA

La centralita “ALFA” se encarga del encendido y apagado manual o automático del ventilador (si está conectada al termostato de mínima temperatura 46°C suministrado), además de la conmutación manual de 4 velocidades de rotación del motor, ver figura (Fig. 31).
Está protegida por un fusible de 400 mA retardado. Los contactos para el termostato de mínima temperatura son de baja tensión (12 V).
El entero dispositivo cumple con las normativas vigentes.

2.8.1 FIJACIÓN DE LA CENTRALITA (Fig. 28)

- La centralita debe ser instalada por personal cualificado y cumpliendo con las normas vigentes.
- La centralita se debe instalar lejos de manantiales de calor directo, en una posición tal que permita la mejor conexión de los cables eléctricos respecto a la alimentación y al ventilador. Los cables deben pasar por una roza. La alimentación, roza (a) (Fig. 30), debe estar controlada por un interruptor omnipolar.
- Cuidado: la centralita está provista de interruptor térmico de seguridad que actúa en caso de sobrecalentamiento de la caja. Será posible accionar el ventilador únicamente en posición manual a la máxima velocidad. El rearme se realizará automáticamente en cuanto la temperatura se haya vuelto normal.
- La centralita se puede instalar en una **caja empotrada** (por ej.: serie 503) actuando como está indicado a continuación: aflojar el tornillo (A); quitar la tapa de la caja; fijar con los tornillos suministrados la base de la centralita en los puntos (B) (Fig. 28) de la caja empotrada ya incorporada a la pared.
- Para la **fijación de la centralita en la pared**, aflojar el tornillo (A) y quitar la tapa así como se acaba de explicar. Fijar la centralita en la pared por **medio de tacos y tornillos en los orificios** (B).

2.8.2 CONEXIONES ELÉCTRICAS (Figs. 29-30)

Los cables eléctricos en absoluto no se deben apoyar en la chimenea.
- Cable **NEGRO** - lado ventilador: meter la clavija en el enchufe del electroventilador; lado centralita: conectar los faston hembra aislados del cable en los polos MOTOR; el cable de masa al faston de tierra, roza (b).
- Cable **BLANCO** - lado centralita: con las posiciones L N; el cable de masa en el borne de tornillo de tierra, roza (a); lado red: prever un enchufe adecuado donde poder conectar posteriormente la clavija.
- Cable **MARRÓN** - lado termostato: al faston del termostato de mínima de la chimenea; lado centralita: con la posición TERM. roza (c) con roza separada de las demás porque en baja tensión.
- El termostato a 46° suministrado junto con la centralita se deberá enroscar en la rosca situada en la tapa superior de la chimenea (Fig. 30).
- Proteger el termostato contra las incrustaciones de cemento eventuales u otros durante la instalación.

- Es aconsejable dejar la posibilidad de acceso al termostato para facilitar los registros eventuales (ver panel de registro).
- Todas las conexiones se deben realizar cumpliendo con las normas de seguridad eléctrica.
- Volver a disponer la tapa de la centralita en la posición original y ensayar su funcionamiento y el del ventilador.

Las zonas del dibujo pintadas en gris corresponden a piezas presentes sólo en la centralita ALFA"

Fig. 29: Fusible 400mA Retardado ❷
Motor ❸
Termostato de mínima ❹
Termostato ❺
Cable marrón ❻
Ventilador, Cable negro ❼
Enchufe ventilador ❽
Enchufe de corriente, Cable bianco ❾
Clavija 220V 50Hz ❿

Fig. 29: termostato ❶

2.9 CENTRALITA "BETA" MOD. 700 MANUAL

La centralita "BETA" es adecuada para el mando de electroventiladores serie 700; se hace cargo del encendido y apagado manual del ventilador, además de la conmutación manual de 4 velocidad de rotación del motor, ver figura (Fig. 32).
Está protegida por un fusible de 400 mA retardado.
El entero dispositivo cumple con las normativas vigentes.

2.9.1 FIJACIÓN DE LA CENTRALITA (Fig. 28)

- Hay que referirse a las instrucciones para la fijación facilitadas para la centralita "ALFA"

2.9.2 CONEXIONES (Fig. 29)

- Hay que referirse a las instrucciones para la fijación facilitadas para la centralita "ALFA", exceptuando los puntos correspondientes al termostato de mínima, no incluido en la centralita "BETA".

2.10 USO DE LA CENTRALITA (Figs. 31-32)

2.10.1 FUNCIONAMIENTO MANUAL (Centralita "ALFA")

- Colocar el interruptor (C) en 1 - ON
- Colocar el selector (D) en MAN (manual)
- Regular el selector (E) en las posiciones 1 - 2 - 3 - 4 en función del calor que se va desarrollando en la chimenea o del caudal de aire que se quiere desplazar.

2.10.2 FUNCIONAMIENTO AUTOMÁTICO (Centralita "ALFA")

- Colocar el interruptor (C) en 1 - ON
- Colocar el selector (D) en AUT (automático). En esta posición el ventilador se pondrá en marcha cuando la temperatura del aire en el circuito de calefacción próximo al termostato alcance los 60°C aproximadamente y se apagará cuando la temperatura llegue por debajo de los 40°C.
- Para regular la velocidad del ventilador hay que actuar igual que arriba con el selector (E). La máxima velocidad se alcanza en la posición 4.
- Para apagar el ventilador, colocar el interruptor (C) en 0 - OFF.

2.10.3 FUNCIONAMIENTO MANUAL (Centralita "BETA")

- Colocar el interruptor (C) en 1 - ON
- Regular el selector (E) en las posiciones 1 - 2 - 3 - 4 en función del calor que se va desarrollando en la chimenea o del caudal de aire que se quiere desplazar. La máxima velocidad se alcanza en la posición 4.
- Para apagar el ventilador, colocar el interruptor (C) en 0 - OFF.

2.10.4 FALTA DE FUNCIONAMIENTO

- Comprobar que hay tensión de red y está encendido el piloto F.
- Controlar la conexión con el interruptor.
- Comprobar que el fusible no se ha fundido.
- Controlar que no ha actuado el interruptor térmico de seguridad (ver apartado 2.8.1).
- Controlar, en caso de centralita automática, que el termostato no está dañado.

Fig. 31: CENTRALITA ALFA manual/automático ❶
Fig. 32: CENTRALITA BETA - manual ❶

3 - USO

3.1 PRIMER ENCENDIDORIMER ENCENDIDO

Los primeros encendidos se deben realizar con un fuego moderado.
- Los olores desagradables o los humos eventuales se deben a la evaporación o al secado de algunos materiales utilizados. Este fenómeno tiende a perdurar algunos días, para luego desaparecer.
- Encender el fuego introduciendo en el hogar algunas bolas de papel y ponerles encima una pequeña cantidad de ramas o algún pedazo de madera fina y bien seca, de modo que desarrolle lo más posible la llama. Abrir al máximo el registro del aire comburente. Prender fuego al papel y, a medida que el fuego procede, ir añadiendo leña hasta más o menos la mitad de la cantidad aconsejada (ver tabla para la carga de leña). En cuanto las llamas se hayan amortiguado y hayan formado una buena capa de brasa, cargar el hogar con una cantidad normal de leña.

N.B.: Para encender el fuego no utilizar nunca alcohol, gasolina, queroseno u otros combustibles líquidos. Mantener éstos mismos lejos del fuego. No utilizar encendedores derivados del petróleo o de origen químico: pueden dañar grandemente las paredes del hogar. Utilizar únicamente encendedores de tipo ecológico.

3.2 TIPO DE COMBUSTIBLEIPO DE COMBUSTIBLE

Los Termofire se deben alimentar preferentemente con leña de haya/abedul bien madura o briquetas de lignito.
Cada clase de leña posee unas características diferentes que influyen también en el rendimiento de la combustión.
El rendimiento nominal en kW declarado de la chimenea se consigue quemando la correcta cantidad de leña, cuidando que no se sobrecargue la cámara de combustión.
La tabla del poder calorífico de la leña representada abajo, sirve para poder efectuar la elección más correcta y sacar el máximo provecho de la estufa.
Cualquiera que sea la leña que se decide quemar, cabe recordar siempre que se debe hacerla pedazos para que pierda la humedad: más elevado es su contenido de agua y mayor es la cantidad de calor necesario para incendiarse.
No quemar madera pintada.

3.3 CONTROL DE LA COMBUSTIÓN

La COMBUSTIÓN se realiza inyectando en el brasero, a través de las ranuras, el aire que se regula mediante el pomo exterior ubicado abajo, a la derecha del hogar (Fig. 33).
- Desplazando el pomo hacia + a la IZQUIERDA, se consigue una combustión más rápida;
- Desplazando el pomo hacia - a la DERECHA, la combustión será más lenta.

Más la chimenea está funcionando y mayor será la llama.
Al primer encendido del día o si se utiliza leña húmeda, se aconseja abrir por completo el aire del brasero. Una vez encendido el fuego se aconseja ajustar el aire según las exigencias de calefacción o lo que se desea que dure la carga de leña.

Carga de leña aconsejada - humedad ~ 15%-
Mod.
Cantidad
Mini
Media
Kg/hora

CLASES DE LEÑA ❶
PODER CALORÍFICO SUP. DE LA LEÑA ❷
Prueba de humedad (kcal/h x kg)

ÁLAMO ❸
ENCINA ❹
HAYA ❺
ABETO ❻
ROBLE ❼
ABEDUL ❽

Se desaconseja el uso de coníferas (pino, abeto):
contienen elevadas cantidades de resinas que obstruyen rápidamente el cañón de humo

3.4 COMO SE USA LA PUERTA (Fig. 34)

La apertura se consigue agarrando la manilla y empujándola hacia arriba. Durante el funcionamiento de la chimenea es aconsejable dejar la puerta totalmente bajada o levantada, pues las posiciones intermedias pueden producir la salida del humo, al ocasionarse el efecto forja con combustión violenta y consiguiente mayor consumo de leña. En caso de funcionamiento incorrecto de la puerta, comprobar los mecanismos de elevación, accediendo a éstos desde el panel de registro.
La puerta es de vidrio cerámico, resistente a los saltos térmicos hasta 800°C. El sistema de deslizamiento se debe a unos bujes especiales que garantizan el mínimo rozamiento y la máxima falta de ruido.
CUIDADO: cuando el fuego está encendido la puerta alcanza temperaturas elevadas.
La puerta está dotada de hoja que se abre en compás para la limpieza del vidrio.
Durante la carga de leña en el hogar, es preciso abrir la puerta en dos fases, primero lenta y parcialmente (3-4 cm) para que los humos del hogar sean aspirados por el cañón de humo; luego totalmente evitando de esta manera la emisión de humo en el cuarto.

3.5 VÁLVULA DE HUMOS VDF® (Fig. 35)

Al levantar la puerta del hogar, el mecanismo presente dispone automáticamente la válvula de humos en la posición de "toda abierta", así evitando que salga humo en el cuarto. Al volver a cerrar la puerta, la válvula vuelve, siempre automáticamente, a la posición programada con anterioridad.
Después de la instalación, caso de que sea necesario, se puede modificar la regulación de la cantidad de los humos de combustión de salida. Esta regulación se debe efectuar a través del panel de registro y consiste en variar la posición de cierre de la mariposa de humos así como está indicado a continuación:

- Aflojar los 2 tornillos hexagonales (B), situados en el lado frontal de la barra de contrapeso (A)
- Ajustar la leva (C) manualmente, levantándola si se quiere dar menos tiro (mariposa más cerrada), bajándola si en cambio se quiere aumentarlo (mariposa más abierta).
- Una vez alcanzada la regulación deseada, apretar debidamente los tornillos hexagonales.

4 - MANTENIMIENTO

4.1 LIMPIEZA DEL VIDRIO (Fig. 36)

- Para limpiar la superficie interna del vidrio es necesario abrir la puerta así como está representado en el dibujo.
- Limpiar el vidrio con un paño o una bola de papel de diario humedecidos, pasándolos por la ceniza y frotando las partes sucias hasta conseguir su limpieza total. Es posible utilizar los detergentes corrientes que se emplean para la limpieza de los hornos de cocina.
- No realizar la limpieza durante el funcionamiento de la chimenea.

N.B.: El vidrio cerámico resiste muy bien las altas temperaturas, sin embargo es frágil, por tanto NO DARLE GOLPES.

4.2 LIMPIEZA DEL HOGAR Y DEL CAJÓN RECOGECENIZA

El cajón de la ceniza es capaz y de fácil extracción.
Se aconseja vaciarlo a menudo para favorecer la inyección de aire comburente en el hogar.
Al menos una vez al año quitar el deflector de los humos (repitiendo al revés las operaciones detalladas en el párrafo 2.7.2) después limpiar enérgicamente con cepillos o con las herramientas específicas el interior del conducto de salida, mariposa V.D.F. y tubos del intercambiador de calor.

4.3 CAÑÓN DE HUMO

La limpieza del cañón de humo, para que su tiro sea perfecto, se debe hacer antes de la temporada en que se va a encender la chimenea y cada vez que se note que en el interior del conducto se ha formado una capa de hollín y catramina, sustancia fácilmente inflamable.
Las incrustaciones, cuando alcancen un grosor de 5-6 mm, ante unas elevadas temperaturas de los humos y de chispas pueden incendiarse, dañando el cañón de humo y la vivienda.
Por tanto se aconseja realizar la limpieza al menos una vez al año dirigiéndose a personal cualificado.

4.4 OPERACIONES SOBRE EL VENTILADOR

En caso de problemas o fallos, desactivar el interruptor de la centralita, quitar la rejilla de hierro fundido, el cajón de la ceniza, el plano de fuego y el fondo del cajón de la ceniza, aflojando los 4 tornillos. De esta forma se tiene acceso al compartimiento ubicado debajo del plano de fuego para el registro o mantenimiento del ventilador. Aflojar los tornillos de la tapa frontal de la caja y sacar sólo la cóclea del ventilador después de desconectarlo de la línea eléctrica (ver Fig.37).

4.4.1 FALLADO FUNCIONAMIENTO DEL ELECTROVENTILADOR

¿El electroventilador no funciona?
- Comprobar que hay corriente eléctrica de red;
- Comprobar la conexión al enchufe de corriente;
- Comprobar que el fusible, situado dentro de la centralita, no está fundido;
- Registrar las paletas del electroventilador, comprobando que no están bloqueadas por escombros u otros. Si el electroventilador sigue sin funcionar después de estas pruebas, contactar con un electrotécnico para un control más a fondo.

FICHAS TÉCNICAS

TERMOFIRE MINI Central

GAMA TERMOFIRE MINI

hogar en refractario

Chimenea adecuada para ser instalada en cuartos no inferiores a m^3 35-40
Potencia calorífica total (cedida) kcal/h 10.000 - kW 11,6
Toma de aire exterior 1x Ø 15 cm
Peso kg 160
Cañón de humo:

Sección (cm)	Altura (cm)
20x20/Ø20	450 y más
25x25/Ø25	350 y más
30x20	400 y más

TERMOFIRE MINI Penta

GAMA TERMOFIRE MINI

hogar en refractario

Chimenea adecuada para ser instalada en cuartos no inferiores a m^3 35-40
Potencia calorífica total (cedida) kcal/h 10.400 - kW 12,1
Toma de aire exterior 1x Ø 15 cm
Peso kg 180
Cañón de humo:

Sección (cm)	Altura (cm)
20x20/Ø20	450 y más
25x25/Ø25	350 y más
30x20	400 y más

TERMOFIRE MEDIA Central

GAMA TERMOFIRE MEDIA

hogar en hierro fundido
Chimenea adecuada para ser instalada en cuartos no inferiores a m^3 40-45
Potencia calorífica total (cedida) kcal/h 15.400 - kW 17,9
Toma de aire exterior 1x Ø 15 cm
Peso kg 205
Cañón de humo:

Sección(cm)	Altura(cm)
20x20/Ø20	550 y más
25x25/Ø25	450 y más
30x30/Ø30	350 y más

TERMOFIRE MEDIA Penta

GAMA TERMOFIRE MEDIA

hogar en hierro fundido

Chimenea adecuada para ser instalada en cuartos no inferiores a m^3 40-45
Potencia calorífica total (cedida) kcal/h 16.200 - kW 18,8
Toma de aire exterior 1x Ø 15 cm
Peso kg 214
Cañón de humo:

Sección(cm)	Altura(cm)
20x20/Ø20	550 y más
25x25/Ø25	450 y más
30x30/Ø30	350 y más

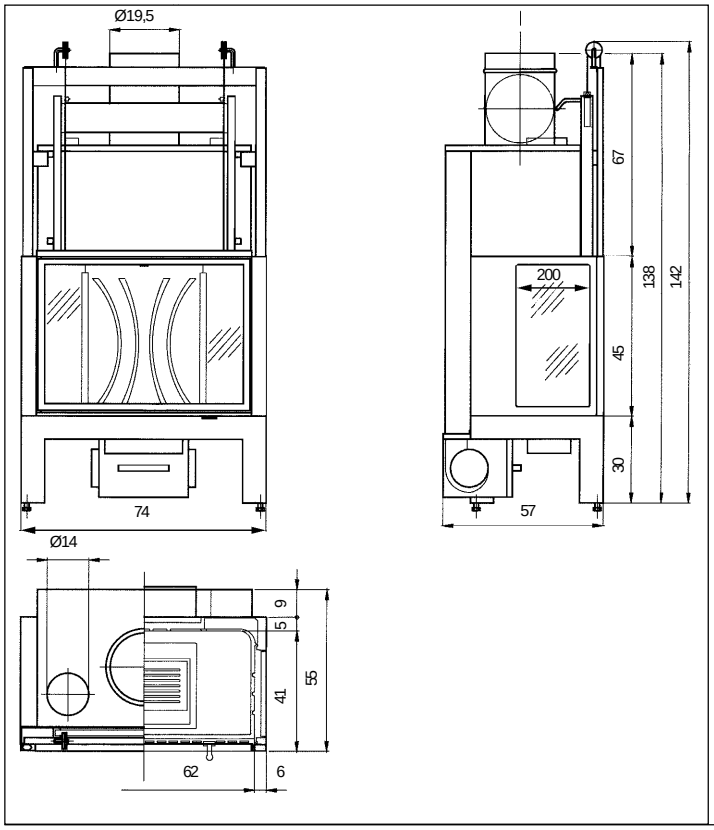
CARACTERÍSTICAS TÉCNICAS

La chimenea TERMOFIRE es una máquina para calefacción que consiente el perfecto control de la combustión y el máximo rendimiento calorífico con un notable ahorro en los consumos, sin perjudicar la agradable vista del fuego. Está formado por un monobloc metálico que soluciona cualquier problema de instalación, con paredes-hogar en refractario o hierro fundido que garantizan una duración sin límites y la máxima acumulación de calor.
Se pueden incorporar electroventiladores de 700 ó 900 m^3/h.

La Empresa Palazzetti no se responsabiliza de los errores eventuales de este manual y tiene el derecho de modificar sin previo aviso las características de sus productos.

SCHEDE TECNICHE

TERMOFIRE MINI Centrale



LINEA TERMOFIRE MINI

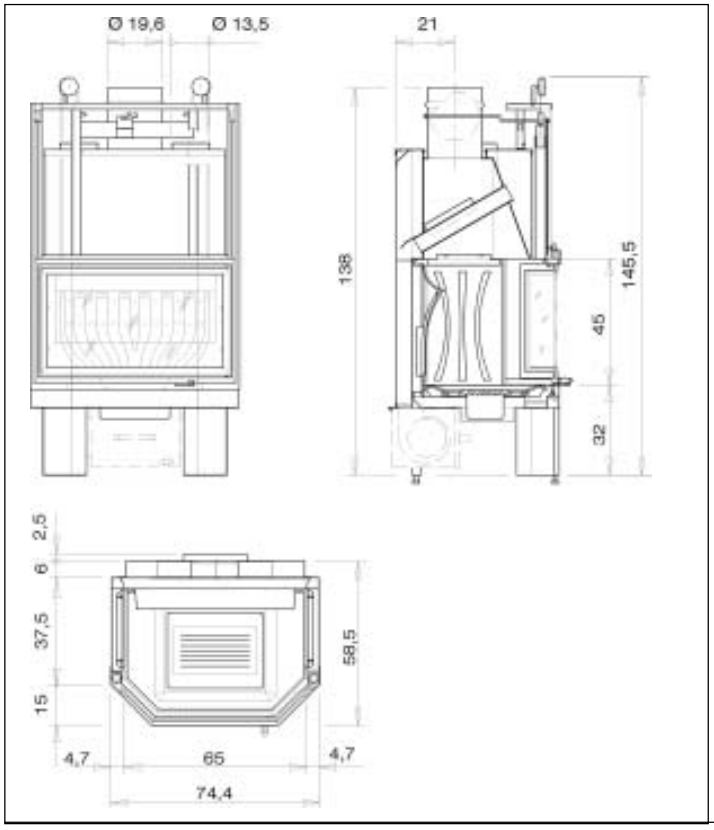
focolare in refrattario

Caminetto adatto ad essere installato in vani non inferiori a m^3 35÷40

Potenza termica globale (resa):	Kcal/h 10.000 Kw 11,6
Presa d'aria esterna:	1x Ø 15 cm
Peso	kg 160

Canna fumaria:	Sezione (cm)	Altezza (cm)
	20x20/Ø20	450 e oltre
	25x25/Ø25	350 e oltre
	30x20	400 e oltre

TERMOFIRE MINI Penta



LINEA TERMOFIRE MINI

focolare in refrattario

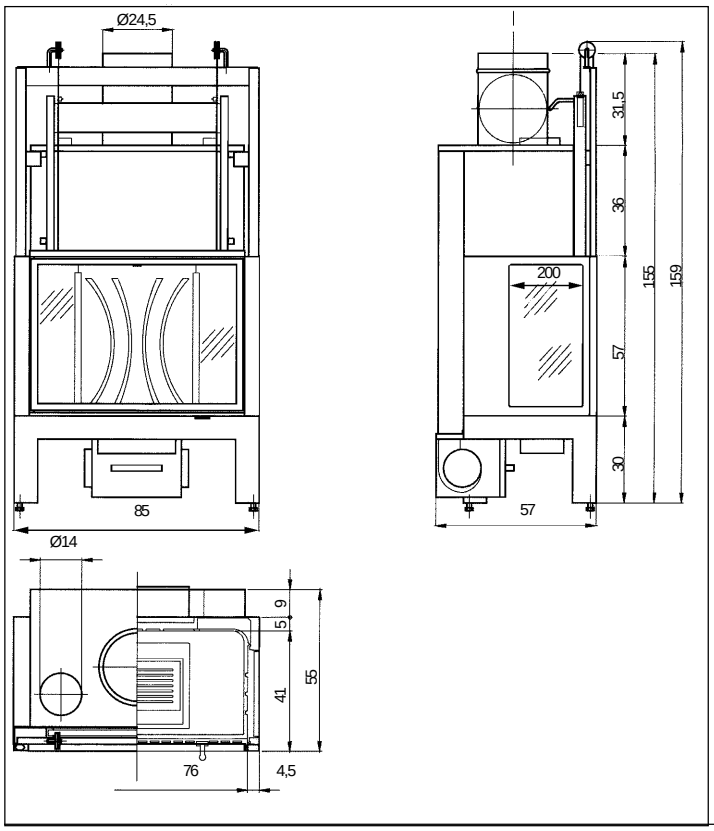
Caminetto adatto ad essere installato in vani non inferiori a m^3 35÷40

Potenza termica globale (resa):	Kcal/h 10.400 Kw 12,1
Presa d'aria esterna:	1x Ø 15 cm
Peso	kg 180

Canna fumaria:	Sezione (cm)	Altezza (cm)
	20x20/Ø20	450 e oltre
	25x25/Ø25	350 e oltre
	30x20	400 e oltre

SCHEDE TECNICHE

TERMOFIRE MEDIA Centrale



LINEA TERMOFIRE MEDIA

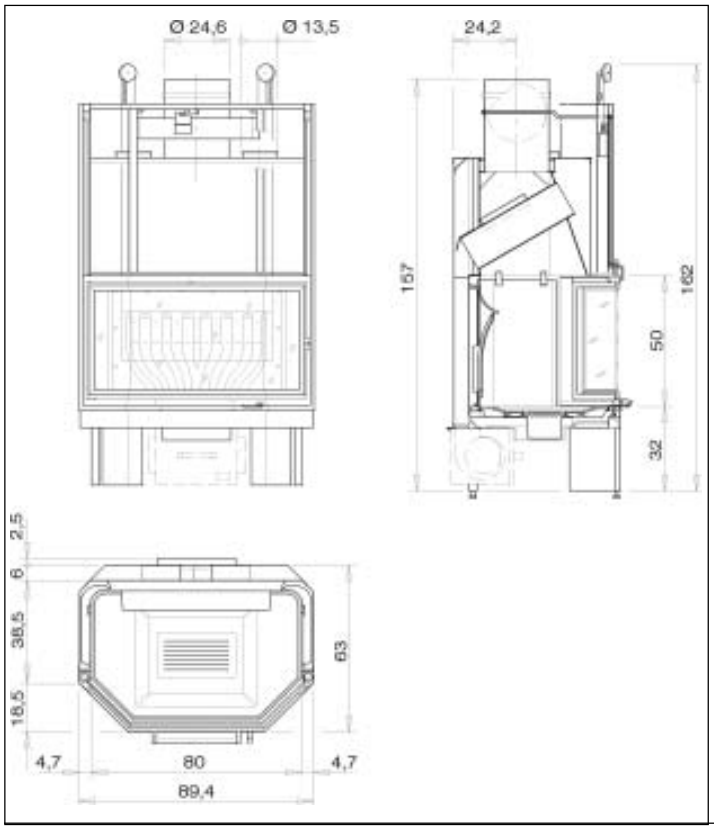
focolare in ghisa

Caminetto adatto ad essere installato in vani non inferiori a m^3 40÷45

Potenza termica globale (resa):	Kcal/h 15.400 Kw 17,9
Presa d'aria esterna:	1x Ø 15 cm
Peso	kg 205

Canna fumaria:	**Sezione(cm)**	**Altezza(cm)**
	20x20/Ø20	550 e oltre
	25x25/Ø25	450 e oltre
	30x30/Ø30	350 e oltre

TERMOFIRE MEDIA Penta



LINEA TERMOFIRE MEDIA

focolare in ghisa

Caminetto adatto ad essere installato in vani non inferiori a m^3 40÷45

Potenza termica globale (resa):	Kcal/h 16.200 Kw 18,8
Presa d'aria esterna:	1x Ø 15 cm
Peso	kg 214

Canna fumaria:	**Sezione(cm)**	**Altezza(cm)**
	20x20/Ø20	550 e oltre
	25x25/Ø25	450 e oltre
	30x30/Ø30	350 e oltre

Versione - giugno 2003 - COD. 004720632
Realizzazione: Ad Hoc comunicazione visiva

La ditta non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori del presente opuscolo e si ritiene libera di variare senza preavviso le caratteristiche dei propri prodotti.
Product by: Palazzetti Lelio S.p.A. - via Roveredo, 103 - Porcia (PN)